

Maggiori informazioni
e regolamento completo su

www.iper.it



Facciamo SQUADRA

Aiutiamo lo sport insieme



Scendi in campo con il carrello.

Fino al 2 aprile aiutiamo lo sport insieme.

Ogni 20 euro di spesa da Iper La grande i, con Carta Vantaggi, ricevi una cartolina per sostenere le Associazioni Sportive dilettantistiche italiane.

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!*

* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4 2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE



SASSUOLO 1
CHIEVO 3

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Matri (S) al 25', Inglese (C) al 39' p.t.; Inglese (C) all'11' e al 22' s.t.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli; Gazzola, Letschert, Acerbi, Peluso; Pellegrini (dal 27' s.t. Ragusa), Aquilani, Duncan; Berardi (dal 32' s.t. Iemmello), Matri (dall'11' s.t. Antei), Politano **PANCHINA** Pomini, Pegolo, Cannavaro, Dell'Orco, Sensi, Mazzitelli, Ricci, Adajong, Missiroli **ALL.** Di Francesco **CAMBI DI SISTEMA** dal 3' p.t. 4-4-1, dall'11' s.t. 4-3-2, dal 27' s.t. 4-2-3 **BARICENTRO MOLTO BASSO 46,9**
M ESPULSO Letschert al 3' per gioco scorretto **AMM.** nessuno

CHIEVO (4-3-2-1) Sorrentino; Cacciatore, Dainelli, Spolli, Gobbi (dal 1' s.t. Meggiorini); Izco, Radovanovic, Hetemaj; Castro, Birsas (dal 28' s.t. De Guzman); Inglese (dal 39' s.t. Gakpé) **PANCHINA** Seculin, Confente, Gamberini, Sardo, Frey, Kiyine, Depaoli, Rigoni, Bastien **ALL.** Maran **CAMBI DI SISTEMA** dal 1' s.t. 4-3-1-2 **BARICENTRO BASSO 50,5**
M ESPULSI nessuno **AMMONITI** Gobbi e Dainelli per g.s., Gakpé per proteste

ARBITRO Pairetto di Nichelino **NOTE** paganti 3.079, incasso di 17.148 euro, abbonati 6.502, quota di 71.611. Tiri in porta 6 (1 palo)-9 (1 palo). Tiri fuori 4-11. In fuorigioco 0-5. Angoli 6-3. Recuperi p.t. 1'; s.t. 3'



In alto Inglese a segno, sopra da sinistra la festa-vittoria del Chievo e il gol illusorio di Matri ANSA-GETTY

INGLESE ALLA RIBALTA

Gavetta e volontà Maran lo coccola «Farà strada»

● Dopo i gol in Lega Pro e B, l'attaccante si sta prendendo la scena nel Chievo

Stefano Fogliani
REGGIO EMILIA

Chi poteva sbriciolarlo, il Sassuolo made in Italy, se non un centravanti italianissimo che di cognome fa Inglese? Causa il rigore che dà la svolta alla gara, l'attaccante del Chievo, e lo sbaglia calciandolo sul palo, ma il piano di Sassuolo-Chievo, Inglese lo aveva già inclinato causando, in occasione del penalty, l'espulsione di Letschert. «Il rigore - ha detto - l'ho angolato troppo», ma la voglia di rifarsi lo ha spinto oltre se stesso. «Anche grazie all'ingresso di Meggiorini che ci ha dato modo di approfittare della superiorità numerica mettendo in pratica quello che avevamo preparato in settimana». Mezz'ora di studio, ancora sullo 0-0, poi Inglese si prende gara e proscenio. Riporta a galla, di testa, il Chievo, lo conduce

al riparo - un tap in sottomisura, un altro colpo di testa - da sgradite sorprese nella ripresa, con altri due gol. «Ha un potenziale importante, è stato bravo a non disunirsi dopo l'errore dal dischetto. Farà strada»: il tecnico Maran coccola l'unico classe 1990 in campo dal 1' e lui fa spallucce, portandosi a casa un pallone pesantissimo e parlando di motivazioni «sempre al massimo» che lo accompagnano sotto i riflettori con la stessa nonchalance con la quale Inglese giocava (e segnava) a due passi da qui, con la maglia biancorossa del Carpi.

IN CRESCITA Gavetta in Lega Pro (70 presenze e 16 gol tra Pescara e Lumezzane) e in B (Carpi, 48 e 8) prima della A in quel di Chievo. Rodaggio ovvio la stagione scorsa (26 gettoni, 3 gol) e quest'anno passo da attaccante vero: 1200' e 6 gol, 4 in due settimane a schiantare prima la Lazio poi il Sassuolo. Fu la città emiliana, ai tempi, a sdoganare il casco d'oro di Caterina Caselli nel pubblico dei grandi, potrebbe essere il Sassuolo ad aver sdoganato tra i big la «testa d'oro» di Roberto Inglese da Lucera, 25 anni e una gran voglia di andare più lontano che si può. Con i piedi e con la testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chievo, la chiave è Inglese Sassuolo bastonato in 10

● L'espulsione di Letschert al 3' complica la vita ai padroni di casa. Il centravanti gialloblù sbaglia un rigore ma poi firma la tripletta

Guido Longhi
INVIATO A REGGIO EMILIA

Il Sassuolo ci ha provato a seguire la lezione del Milan sull'inferiorità numerica che a volte non fa danni. Rimasto subito in dieci, non si è piantato addosso, non ha tirato su le barricate, si è organizzato, si è organizzato, si è organizzato, si è arreso poco per volta quando la fatica si è fatta sentire. Anche il Chievo non si è depresso per il rigore sciupato da Inglese dopo 4 minuti. E riportando la regola alla normalità ha cercato di sfruttare al meglio il gentile omaggio di Letschert, giocando con pazienza e puntando sul possesso palla (oltre il 60 per cento alla fine), quasi un'eresia per il calcio di Maran costruito su inserimenti e verticalizzazioni. Poi c'è lo show del centravanti dal cognome acchiappa titoli: un erroraccio seguito da tre gol,

con due assist di Birsas. La somma algebrica è più che positiva: una vera lezione d'Inglese.

IL CHIEVO RAGIONA Non diciamo che Maran è nei secoli fedele al 4-3-1-2. Pronti via, sorprende tutti: una punta in meno (Meggiorini) con un'inedita coppia di trequartisti, Birsas e Castro, spostato in avanti come ai tempi del Catania. Con l'uomo in più, la mossa ha effetti immediati: il Chievo fa la partita, prende possesso del centrocampo, dove Radovanovic sovrasta Aquilani mentre Izco frena il giovane Pellegrini. Quindi meno profondità e più ragionamenti, perché l'obiettivo di fondo è: non avere fretta.

FUORI È MEGLIO

6

I gol di Inglese in questo campionato, tutti in trasferta: ha segnato il 46% dei gol esterni del Chievo

SASSUOLO SENZA PAURA

«Partita atipica», dice Di Francesco. Atipica e soprattutto complicata, perché andare sotto di un uomo è un handicap grosso come un macigno. Ma la squadra, anche se in emergenza, non viene stravolta. Nessun cambio

emergenziale, tipo fuori un attaccante, dentro un difensore. No, c'è un semplice cambio di posizioni: Duncan terzino sinistro, Peluso centrale. Ma l'idea di gioco resta intatta, con Politano e Berardi, che scalano sulla linea di centrocampisti, chiamati a coprire e ripartire in velocità con i soliti tagli. Ovvio, una scelta del genere è coraggiosa ma ha evidenti controindicazioni: quanto può durare una squadra tanto sbilanciata? E così all'inizio della ripresa Di Francesco fa la manovra correttiva: Antei per Matri. Duncan torna avanti in copertura, Politano e Berardi al centro e più vicini. Ma dopo pochi secondi arriva il 2-1 (tap-in vincente di Inglese) e le belle intenzioni vanno a farsi benedire. L'ultima mossa, a partita chiusa, è quella della disperazione: dentro anche Ragusa. Poi toccherà a Iemmello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO SCONFITTO

Di Francesco: «Ai miei non rimprovero nulla»

● (s.f.) «Nulla da rimproverare alla squadra dal punto di vista dell'impegno. L'inferiorità numerica ci ha condizionato in modo decisivo». Come all'andata, è il Chievo a fermare il volo del Sassuolo, ma il tecnico neroverde Eusebio Di Francesco i suoi li assolve. «Letschert ha fatto un errore, la decisione arbitrale e le regole hanno fatto il resto. Certo, in 10 contro 11 è tutto più difficile. Abbiamo fatto bene nel primo tempo, ma poi abbiamo concesso qualcosa di troppo agli avversari. Non ho cambiato un centrocampista

ma ho provato a giocarla, e la mossa ha pagato, almeno per un tempo». Dopo, l'obiezione, decisamente meno, «ma la squadra era viva, e un difensore l'ho aggiunto quando ho visto che perdevamo equilibrio. Troppo presto? Troppo tardi? Il senno di poi suggerisce la soluzione, ma ho messo un difensore e alla prima palla buona il Chievo ha trovato il gol». Sintesi, dice il tecnico del Sassuolo, di una stagione nel corso della quale «non ci dice bene». Ma il cui andamento non toglie la voglia di provare a stupire. «Un k.o. del genere - dice Di Francesco - non deve condizionarci».

LE PAGELLE di G.L.O.

QUALCHE LAMPO DI BERARDI, LETSCHERT ROSSO RECORD, BIRSA ASSISTMAN, RADOVANOVIC PRECISO

SASSUOLO 5

CONSIGLI 5 Così e così sul primo gol, male sul terzo. Sul rigore indovina l'angolo ma non riesce a toccare il pallone.

GAZZOLA 5 Vero, Consigli prende il 3-1 da posizione assurda, ma lui dov'è?

LETSCHERT 4 Confermato al posto di Cannavaro: un disastro. Guarda il pallone e si perde Inglese, poi lo stende. L'espulsione più rapida del campionato: 2' e 57". Complimenti per il record.

ACERBI 5,5 Stakanovista di qualità, partita numero 67 di fila, sempre in campo dal 18 ottobre 2015. Stavolta è poco lucido: tiene in gioco Inglese nell'azione del rigore.

PELUSO 5 Va subito a fare il centrale. Instabile: gravi colpe sul

secondo gol. Ha l'alibi che si trova a giocare in un ruolo non suo.

PELLEGRINI 5,5 Fin che può regge l'urto di Hetemaj e Castro, poi cede e viene sostituito.

RAGUSA 6 Subito in partita, prende il palo dopo una bella azione personale.

AQUILANI 5 Passo lento, poche idee. E rinuncia a contrastare Inglese sull'1-0. Ma non poteva essere la sua partita.

DUNCAN 5 Fare il terzino non è il suo mestiere, e si vede. Torna a centrocampo, ma è troppo tardi.

MATRI 6 Il gol, poi il nulla. Resta a lungo isolato.

ANTEI 6 Entra e il Sassuolo prende il secondo gol. Poveraccio, il meno colpevole...

POLITANO 5 Titolare dopo due partite, si sbatte come un forsennato andando anche in difesa. Ma quanti errori



IL MIGLIORE DOMENICO BERARDI

Continua il digiuno (non segna dal 28 agosto), ma stavolta deve sostenere l'attacco con l'uomo in meno. Qualche fiammata delle sue. (Iemmello s.v.)



IL TECNICO EUSEBIO DI FRANCESCO

Nota di merito perché per 86' la gioca comunque, cambiando tre volte il sistema di gioco. Il secondo k.o. di fila interrompe la serie positiva del 2017.

CHIEVO 7

SORRENTINO 6 Si fa trovare pronto, a vittoria in tasca, con una doppia parata su Ragusa e Iemmello. Non è impeccabile sul cross di Berardi che porta al gol di Matri.

CACCIATORE 5,5 Dorme sul gol di Matri. Non lascia altre tracce di sé, anche quando passa nella corsia opposta.

DAINELLI 5,5 Titolare dopo l'infortunio: nel primo tempo fatica con Politano.

SPOLLI 6 A sorpresa in campo al posto di Cesar, squalificato. Soffre poco Matri: 4 palloni intercettati.

GOBBI 6 Vista la situazione, potrebbe spingere di più. Gioca un primo tempo troppo prudente.

MEGGIORINI 6 Un tempo in panchina, poi entra nell'azione del 2-1,

ma gli applausi stavolta sono tutti per Inglese.

IZCO 6,5 Bene anche da terzino sinistro al posto di Gobbi.

RADOVANOVIC 7 trova più spazi del previsto. Preciso: 79 passaggi riusciti e 12 palle recuperate.

HETEMAJ 6,5 Si alterna a tamponare su Pellegrini e Aquilani, allargandosi molto a sinistra. Infaticabile.

CASTRO 6,5 Titolare dopo due partite e gioca più avanti, da finto trequartista come ai tempi del Catania. Interessante.

BIRSA 7 Dignitoso quando fa la seconda punta, prezioso da trequartista: due assist.

DE GUZMAN 6 Entra nel momento più semplice, sul 3-1. E gestisce l'ordinaria amministrazione.

GAKPÉ 6 Un colpo di testa alto, un tiro fuori: pochi minuti per un buon debutto.



IL MIGLIORE ROBERTO INGLESE

Mezzo voto in meno per il rigore sbagliato, ma poi cancella l'errore. Prima tripletta, ora con 6 gol è il capocannoniere davanti a Pellissier.



IL TECNICO ROLANDO MARAN

Cambia modulo e idea di gioco, nell'intervallo mette un attaccante in più. Mosse giuste. Il Chievo torna a correre: 7 punti in tre partite.

7

PAIRETTO Giusti rigore e cartellino rosso perché il fallo di Letschert interrompe una chiara occasione da gol. Gara facile e buona gestione dei cartellini.

GAVA 6
CHIOCCHI 6

RIZZOLI 6
MANGANIELLO 6

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Get **Fit** in a **Bit**

NATURAL
QUALITY

FITNESS
& DIET

32%
PROTEIN



Snack & Crunchy Protein Bit

Mini-barrette ad elevato contenuto proteico

- > Il pratico rompi-digiuno da portare sempre con te
- > Esclusiva formula nutriente e bilanciata
- > Provale nei gusti Coconut Dream e Choco-Brownie

ASPARTAME FREE

ACESULFAME FREE

GREAT TASTE

BALANCED FORMULA

EASY TO DIGEST



Puoi trovare la nuova linea **NAMEDSPORT®** nelle migliori farmacie, parafarmacie, erboristerie, palestre, negozi di fitness, di ciclo, di articoli sportivi e da:



Numero Verde
800-203678

Dal Lunedì al Venerdì,
ore 14.00 - 17.00

namedsport.com
contactus@namedsport.com

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Trusted By



SAMPDORIA 3**BOLOGNA** 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Dzemali (B) al 18' p.t.; Muriel (S) rig. al 37', Schick (S) al 38', Mbaye (B) aut. al 43' s.t.

SAMPDORIA (4-3-1-2) Viviano; Bereszynski, Silvestre, Skriniar, Regini (1' s.t. Dodò); Praet, Torreira, Linetty (1' s.t. Djuricic); Fernandes (13' s.t. Schick); Quagliarella, Muriel **PANCHINA** Puggioni, Tomic, Pavlovic, Palombo, Tessoro, Cigarini, Barreto, Alvarez, Budimir **ALL.** Giampaolo **BARICENTRO MOLTO ALTO 58,9 METRI**
AMMONITI Torreira, Schick g.s.

BOLOGNA (4-3-3) Da Costa; Torosidis, Oikonomou, Maietta (13' p.t. Mbaye), Masina; Donsah, Pulgar, Dzemali; Verdi (40' s.t. Di Francesco), Destro (45' p.t. Sadiq), Krejci **PANCHINA** Ravaglia, Sarr, Krafth, Taider, Nagy, Viviani, Rizzo, Petkovic **ALLENATORE** Donadoni **BARIC. MOLTO BASSO 40,5 M**
ESPULSO il d.s. Bigon al 38' s.t.
AMMONITI Maietta e Mbaye g.s., Torosidis proteste, Dzemali c.n.r.

ARBITRO Fabbri di Ravenna
NOTE Paganti 1.184, inc. 25.285 euro; abb. 16.789, quota 164.806. Tiri in porta 5-3 (1 palo, 1 traversa). Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 5-3. Angoli 11-4. Recuperi 4' p.t., 5' s.t.



Il gol del 2-1 di Schick, il rigore realizzato da Muriel e la particolare esultanza di Dzemali ANSA-LAPRESSE



LE PAGELLE di A.D.R.

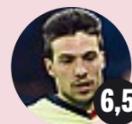
QUAGLIARELLA L'UOMO DEI MOMENTI DURI
 VERDI L'ARMA TATTICA DI DONADONI

SAMPDORIA 6,5

IL MIGLIORE
FILIP
DJURICIC

Entra e trascina il Sampdoria in avanti, dominando la fascia destra e pescando alla perfezione Schick per l'azione del 2-1. Lucido, tecnico e determinatissimo

VIVIANO 6 Stavolta è più fortunato che bravo. Sul gol non può opporsi alla prodezza di Dzemali.
BERESZYNSKI 6,5 Va in crescendo e nel secondo tempo è travolgente.
SILVESTRE 6,5 Sempre al posto giusto nel momento giusto. In più imposta con precisione e sicurezza.
SKRINIAR 6 Una sbavatura a inizio partita, poi preciso.
REGINI 5 Non riesce a piazzare un cross e soffre Verdi.
DODÒ 6 Spinge con continuità, anche se con poca qualità.
PRÆT 5,5 Si batte, ma fatica soprattutto contro Dzemali.
TORREIRA 6,5 Il baluardo a cui aggrapparsi nel momento di difficoltà. Non va mai in affanno.
LINETTY 6 Spiritato, anche se poco preciso.
FERNANDES 5,5 Partenza sprint, ma poi si sgonfia e perde lucidità.
SCHICK 6,5 Entra come peggio non si può ma si rifà in fretta: gol e autogol procurato.
QUAGLIARELLA 6,5 Altro pilastro da momenti difficili: piazza assist preziosi sprecati dai compagni.
MURIEL 6 Come Schick: rimedia con un rigore perfetto ad alcuni errori pesanti.
ALL. GIAMPAOLO 7 Bravissimo ad azzeccare i cambi che rilanciano una Samp sempre propositiva.

BOLOGNA 6

IL MIGLIORE
SIMONE
VERDI

L'arma tattica di Donadoni, abilissimo nel cambiare gioco velocemente con lanci precisi. Sfortunato in occasione della punizione che colpisce la traversa

DA COSTA 6,5 Strepitoso nella parata sulla conclusione a bruciapelo di Fernandes.
TOROSIDIS 6,5 Gioca quasi tutta la sfida da centrale e stupisce per efficacia e sicurezza.
OIKONOMOU 6 In campo per il k.o. di Gastaldello nel riscaldamento. Non fa rimpiangere il titolare.
MAIETTA s.v. Si fa male subito, effettuando una bella chiusura.
MBAYE 5 Sbaglia completamente il movimento nell'azione del 2-1 blucerchiato, facendo saltare la tattica del fuorigioco.
MASINA 5,5 In difficoltà. Djuricic e Bereszynski lo mettono in mezzo.
DONSAH 5,5 Sbaglia un gol semplice e non è mai preciso.
PULGAR 5,5 Grave errore che innesca l'azione del 2-1 di Schick.
DZEMALI 6,5 Il gol è strepitoso, alcune ripartenze micidiali, nel mezzo piazza qualche errore grave.
DI FRANCESCO s.v. Per lui pochi minuti nel finale confuso.
DESTRO 6 Si batte, esce per un problema alla cavaglia sinistra.
SADIQ 5 Subisce la forza fisica di Skriniar e Silvestre.
KREJCI 5,5 Avvio positivo, poi Bereszynski lo spinge indietro.
ALL.: DONADONI 6 Azzecca la strategia anti Samp. Il suo Bologna perde ma manda segnali positivi.

5 FABBRI Tradito dall'addizionale Marinelli concede un rigore inesistente che cambia la partita. Peccato perché il resto della prova era stato positivo
DE PINTO 6-DE MEO 6
VALERI 6-MARINELLI 4

LA RABBIA DEL TECNICO

Rigore e furia Donadoni «Ha stravolto la partita»

● GENOVA Donadoni furibondo per il rigore concesso alla Samp. Il tono della voce dell'allenatore bolognese è pacato, ma i contenuti sono molto duri: «C'è stato un grave abbaglio dell'assistente che ha trascorso gran parte della gara in naftalina e aveva voglia di metterci qualcosa di suo. Ha stravolto la partita e ha rovinato tutto. Vogliamo un metro più equo. C'è stata superficialità e mancanza d'attenzione, c'è un limite a tutto, sono sciocchezze che non devono capitare. Io ero scettico sulla moviola, ma allora è meglio un robotino

che ferma tutto e ti fa vedere quello che è realmente successo. Custodiamo questa rabbia per le prossime gare». Gli fa eco l'amministratore delegato del Bologna Claudio Fenucci: «Per politica preferiamo non commentare le decisioni arbitrali, ma in questo caso il silenzio non è possibile per rispetto dei nostri tifosi. Non è la prima volta che ci fischiano contro rigori inesistenti, queste cose non possono più accadere. Chiedo maggiore professionalità, ma auspico anche l'introduzione di strumenti tecnologici adeguati».

fr.gamb. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Samp, decollo a spinta Bologna ribaltato in 6'

● Un errore arbitrale avvia la rimonta che condanna gli emiliani, in vantaggio con Dzemali fino all'82'. La svolta con Muriel e Schick

Alessio Da Ronch
 GENOVA

Un abbaglio aiuta la Sampdoria a inseguire le sue rivincite e alimenta l'incubo del Bologna. L'addizionale Marinelli vede una mani inesistente di Pulgar, su cross di Bereszynski, e trascina l'arbitro Fabbri in una topica pesantissima, perché capovolge la partita. A otto minuti dalla fine Muriel dal dischetto pareggia il conto aperto da Dzemali in avvio, con un missile al volo a conclusione di un'azione avviata da Krejci, poi Schick e un autogol di Mbaye, sempre su azione del boemo, schiantano la squadra di Donadoni, spazzata via dalle sue stesse insicurezze, un vero e proprio blackout mentale.

STRATEGIA Nel giro di sei minuti, così, tutto torna: la Sampdoria completa l'ennesima rimonta, il Bologna incassa i soliti gol dell'ultimo quarto d'ora. Eppure la partita per molto tempo aveva detto cose

ben diverse. Donadoni ha intuito la strategia giusta per infastidire Giampaolo: Verdi, piazzato largo a destra, riusciva a cambiare gioco con rapidità e precisione, rivelando una pecca nel meccanismo blucerchiato. Così arrivava il primo pericolo: palo di Donsah all'11', su imbeccata di Krejci e così si sbloccava il risultato: cambio fronte verso sinistra, cross profondo verso destra, colpo di testa all'indietro di Destro, tocco di Verdi e gran conclusione di Dzemali. Il Bologna aveva la sfortuna di perdere velocemente i difensori centrali, Gastaldello nel riscaldamento e Maietta prima del quarto d'ora di gioco (pure Destro è finito k.o. prima dell'intervallo), colpiva un secondo legno con Verdi, su punizione dalla distanza, e difendeva il vantaggio con grande efficacia.

FIDUCIA Giampaolo ha il merito di non perdere mai la fiducia nelle sue idee, e i suoi ragazzi lo seguono con grande convinzione, così il tecnico ha soltanto cambiato alcuni interpreti, favorendo l'azione sulle corsie laterali con Dodò e, soprattutto, con Djuricic. Con coraggio, poi, ha esaurito i cambi già al 13' inserendo Schick per Fernandes. Avanti tutta che fino ai minuti finali aveva creato una sola grande occasione, al 13': spunto di Muriel, uno dei pochi della serata iniziata male con un'occasione sprecata a tu per tu con il portiere, cross da destra, colpo di tacca perfetto di Quagliarella e Fernandes, solo, esalta la parata di Da Costa. Poi tanta pressione sulla difesa fino al rigore. Quindi il tracollo rosso-blu, un minuto dopo il rigore: rinvio lungo di Viviano, con-

trollo sbagliato di Pulgar, Djuricic è rapido a innescare Schick, tenuto in gioco da Mbaye, e il 2 a 1 è fatto. Il sigillo finale arriva al 43', con un Bologna ormai sbandato: giocata di Praet per Patrik Schick, cross teso da sinistra e autogol di Mbaye.

RIVINCITE Gli emiliani sprofondano ancora nella loro crisi, stavolta anche con parecchia sfortuna, i liguri esultano per il terzo successo consecutivo, la quinta rete da subentrato di Schick, il nono gol in campionato di Muriel, che con i due segnati in coppa Italia raggiunge quota 11 reti, eguagliando il suo primato stagionale. Prima di tutto, però, la Sampdoria vince la terza partita consecutiva e si regala l'ennesima rivincita: nel girone di andata i blucerchiati si erano visti stoppare da una serie di quattro sconfitte consecutive contro Roma, Milan, Bologna e Cagliari. Domenica potranno inseguire il loro speciale poker delle rivincite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Schick, il ragazzo delle rimonte che piace all'Inter

● Dopo il gol del pari con la Roma è stato decisivo contro il Bologna. Oggi incontro tra il suo agente e il d.s. nerazzurro Ausilio

Francesco Gambaro
 GENOVA

Ai piedi di Patrik Schick. La Sampdoria si gode l'ennesima prodezza dell'attaccante ceco, il cui ingresso è stato determinante per centrare la terza vittoria consecutiva contro il Bologna. Prima ha firmato il gol del 2-1 dopo un contropiede fulminante innescato da Djuricic, poi ha propiziato il 3-1 con un cross deviato nella propria porta da Mbaye. Tutto nel giro di quattro minuti.

IMPATTO OK Non è la prima volta che Schick dà il via alla rimonta blucerchiata. Era già successo contro la Roma, quando aveva segnato d'opportunità il gol del 2-2 una manciata di minuti dopo essere entrato in campo. Contro il Bologna il suo impatto sulla partita è stato ancora più devastante: un gol e un autogol procurato per cambiare il corso delle cose. Eppure non sembrava la sua serata: due, tre controlli sbagliati, qualche eccesso d'egoismo, un giallo rimediato dopo un'entrataccia su Donsah. La svolta dopo il pari segnato su rigore da Mu-



Patrik Schick, 21 anni LAPRESSE

riel. Palla al centro, il Bologna si proietta in avanti, Djuricic ruba palla e lancia l'ex Sparta Praga che conclude la sua fuga con un diagonale millimetrico. Passano una manciata di minuti e Schick torna ancora a protagonista: cross teso dalla sinistra che Mbaye devia nella propria porta.

GOL IMPORTANTI Con la rete segnata al Bologna, Schick è arrivato a quota 6. Cinque gol li ha segnati partendo in panchina: da subentrato ha colpito Torino, Lazio, Chievo, Roma e Bologna. Ai sei gol in campionato bisogna sommare le due

reti realizzate in coppa Italia al Cagliari. Una doppietta con la quale la Sampdoria ha messo al sicuro la qualificazione e l'approdo agli ottavi contro la Roma. Vale a dire la squadra dove sarebbe potuto finire Schick l'estate scorsa, se il presidente doriano Ferrero non avesse bruciato sul tempo i dirigenti giallorossi.

ALTERNATIVA Per portare a casa il giocatore ceco (che ha già accumulato tre presenze e un gol nella nazionale maggiore) la Sampdoria ha fatto un investimento importante: 4,5 milioni di euro. Le prodezze di

Schick non sono passate inosservate. Le sirene nerazzurre si fanno sempre più insistenti. Oggi è in programma un incontro tra il suo agente e il direttore sportivo dell'Inter Piero Ausilio. Questo nuovo incontro significa che l'Inter comincia a pensare seriamente all'attaccante ceco. Più a lui che a Muriel, perché la clausola del colombiano è alta. Muriel costa decisamente troppo: per lui, la possibilità di avere un futuro interista sembra legato più che altro a un'eventuale qualificazione in Champions League dei nerazzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa vuoi di più dalla vita? Un triplete.



RISULTATI

CAGLIARI-JUVENTUS
Higuain (J), Higuain (J)
CROTONE-ROMA
Nainggolan (R), Dzeko (R)
FIorentina-UDINESE
Borja Valero (F), Babacar (F), Bernardeschi (F) rigore
INTER-EMPOLI
Eder (I), Candreva (I)
LAZIO-MILAN
stasera, ore 20.45
NAPOLI-GENOA
Zielinski (N), Giaccherini (N)
PALERMO-ATALANTA
Conti (A), Gomez (A), Chochev (P), Cristante (A)
SAMPDORIA-BOLOGNA
Dzemalili (B), Muriel (S) rigore, Schick (S), Mbaye (B) autorete
SASSUOLO-CHIEVO
Matri (S), Inglese (C), Inglese (C), Inglese (C)
TORINO-PESCARA
Iago Falque* (T), Ajeti (T), Belotti (T), Ljajic (T), Belotti (T), Ajeti (T) autorete, Benali (P), Benali (P)

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2015-16	POSIZIONE 2015-16	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO			
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		RETI	T.	R.			T.
JUVENTUS	60	12	12	0	0	12	8	0	4	24	20	0	4	30	6	19	10	49	16	33	2	2	1	1	54 (+6)	2
ROMA	53	11	11	0	0	13	6	2	5	24	17	2	5	32	7	18	14	50	21	29	11	9	4	2	44 (+9)	5
NAPOLI	51	13	9	3	1	11	6	3	2	24	15	6	3	30	14	27	12	57	26	31	2	2	3	2	56 (-5)	1
INTER	45	12	9	2	1	12	5	1	6	24	14	3	7	27	9	12	15	39	24	15	2	1	1	1	45 (0)	4
ATALANTA	45	11	8	0	3	13	6	3	4	24	14	3	7	19	12	20	14	39	26	13	5	4	3	3	28 (+17)	13
LAZIO	43	12	8	1	3	11	5	3	3	23	13	4	6	21	10	20	17	41	27	14	6	5	6	2	33 (+10)	9
MILAN	40	12	7	2	3	11	5	2	4	23	12	4	7	17	12	16	15	33	27	6	6	4	4	1	40 (0)	6
FIorentina	40	12	6	6	0	12	5	1	6	24	11	7	6	19	11	22	22	41	33	8	8	6	3	3	46 (-6)	3
TORINO	35	12	7	4	1	12	2	4	6	24	9	8	7	29	16	16	20	45	36	9	8	4	5	5	28 (+7)	12
SAMPDORIA	33	12	7	3	2	12	2	3	7	24	9	6	9	18	11	11	19	29	30	-1	5	4	5	3	24 (+9)	17
CHIEVO	32	12	4	4	4	12	5	1	6	24	9	5	10	12	16	13	15	25	31	-6	4	2	3	3	30 (+2)	10
UDINESE	29	12	5	2	5	12	3	3	6	24	8	5	11	17	16	10	16	27	32	-5	2	2	7	6	27 (+2)	14
SASSUOLO	27	12	5	1	6	12	3	2	7	24	8	3	13	14	17	19	23	33	40	-7	5	5	5	3	34 (-7)	7
BOLOGNA	27	12	5	2	5	12	2	4	6	24	7	6	11	12	15	11	22	23	37	-14	2	1	5	4	30 (-3)	11
CAGLIARI	27	12	7	2	3	12	1	1	10	24	8	3	13	25	23	7	27	32	50	-18	4	2	6	4	in B	in B
GENOA	25	12	4	5	3	12	2	2	8	24	6	7	11	17	12	10	23	27	35	-8	2	2	5	3	25 (0)	16
EMPOLI	22	12	4	3	5	12	1	4	7	24	5	7	12	8	16	6	17	14	33	-19	2	1	6	4	34 (-12)	8
PALERMO	14	12	1	1	10	12	2	4	6	24	3	5	16	6	22	14	23	20	45	-25	0	0	4	4	26 (-12)	15
CROTONE	13	12	3	2	7	12	0	2	10	24	3	4	17	13	19	7	23	20	42	-22	4	3	6	2	in B	in B
PESCARA	9	12	0	4	8	12	1	2	9	24	1	6	17	9	27	13	28	22	55	-33	7	2	5	5	in B	in B

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

MARCATORI

18 RETI Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma)
17 RETI Belotti (1, Torino)
16 RETI Mertens (1, Napoli)
15 RETI Icardi (1, Inter)
12 RETI Immobile (3, Lazio)
10 RETI Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3) e Kalinic (1, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Iago Falque (2, Torino)
9 RETI Gomez (1, Atalanta); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo); Muriel (3, Sampdoria); Thereau (1, Udinese)
8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli); Salah (Roma)
7 RETI Perisic (Inter); Insigne (Napoli)
6 RETI Kessie (2, Atalanta); Dzemalili (Bologna); Inglese (Chievo); Keita (Lazio); Nainggolan e Perotti (6, Roma); Schick (Sampdoria); Matri (Sassuolo); Ljajic (1, Torino)
5 RETI Kurtic e Petagna (Atalanta); Destro (Bologna); Pellissier (2, Chievo); Mchedidze (Empoli); Babacar (1, Fiorentina); Dybala (2), Mandzukic e Pjanic (Juventus); Parolo (Lazio); Suso (Milan); Caprari (1, Pescara); Defrel e Pellegrini (1, Sassuolo); Benassi (Torino); D. Zapata (1, Udinese)
4 RETI Verdi (Bologna); Farias (2) e Sau (Cagliari); Birsa (Chievo); Illicic (1, Fiorentina); Candreva e Eder (Inter); Khedira (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Lapadula (Milan); Miliik (Napoli); Quaison (Palermo; ora è nel Mainz); Benali (Pescara); Quagliarella (1, Sampdoria); Baselli (Torino); Fofana (Udinese)
3 RETI Caldara, Conti e Masiello (Atalanta); Melchiorri (Cagliari); Maccarone (1, Empoli); Tello (Fiorentina); Brozovic e Joao Mario (Inter); Bonaventura, Niang (1; ora è nel Watford) e Ocampos (Milan; 3 con 1 rigore nel Genoa); Gabbiadini (1; ora è con Southampton); Pavoletti (3 nel Genoa) e Zielinski (Napoli); El Shaarawy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Acerbi (1), Politano (1) e Ragusa (Sassuolo); Perica (Udinese)
2 RETI Freuler (Atalanta); Capuano, Dessena, Di Gennaro e Joao Pedro (Cagliari); Castro e Meggiorini (Chievo); Ferrari, Stoian e Trotta (1, Crotone); Pucciarelli (Empoli); Badelj, Chiesa, Saponara (2 nell'Empoli) e Zarate (Fiorentina; ora è nel Watford); Ninkovic, Palladino (2 con 1 rigore nel Crotone) e Rigoni (Genoa); Banega (Inter); Chiellini e Rugani (Juventus); Biglia (2), Felipe Anderson, Lulic e Radu (Lazio); Kucka, Locatelli e Pasalic (Milan); Chiriches e Tonelli (Napoli); Chochev e Rispoli (Palermo); Bahebeck e Campagnaro (Pescara); Strootman e Totti (2, Roma); Barreto (Sampdoria); Ricci (1, Sassuolo); Danilo e Jankto (Udinese)
1 RETE 73 giocatori

25ª GIORNATA

VENERDÌ 17 FEBBRAIO
JUVENTUS-PALERMO (1-0) ore 20.45
SABATO 18 FEBBRAIO
ATALANTA-CROTONE (3-1) ore 18
EMPOLI-LAZIO (0-2) ore 20.45
DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 15
BOLOGNA-INTER (1-1) ore 12.30
CHIEVO-NAPOLI (0-2)
PESCARA-GENOA (1-1)
SAMPDORIA-CAGLIARI (2-1)
UDINESE-SASSUOLO (0-1)
ROMA-TORINO (1-3) ore 18
MILAN-FIORENTINA (0-0) ore 20.45



VALCAREGGI, INAUGURATA VIA A FIRENZE

FIRENZE Inaugurato nei pressi dello stadio Franchi viale Valcareggi, c.t. azzurro che vinse l'Euro 1968 e arrivò in finale ai Mondiali 1970. Molta gente alla cerimonia, con i figli di Ferruccio, Antognoni e Prandelli (altro ex c.t.).

LA MOVIOLA di FRANCESCO CENITI FCENITI@GAZZETTA.IT



EDER SPINTO, INTER SENZA UN RIGORE INESISTENTE QUELLO DATO ALLA SAMP OKAY PENALTY PIÙ ROSSO A LETSCHERT

Si chiude una settimana complicata per gli arbitri. Ieri qualche errore e una svista clamorosa a Genova. Non benissimo gli addizionali. Stasera si chiude con Lazio-Milan: c'è Damato.

CROTONE-ROMA 0-2 Russo di Nola

In avvio il rigore (poi sbagliato da Dzeko) in favore della Roma: sullo scatto di Salah c'è il contatto con Ferrari, la spinta è poca cosa, ma c'è anche un tocco sul piede segnalato all'arbitro dall'assistente. Nella ripresa Falcinelli va a segno, ma il gioco è già fermo: sì, c'è il fuorigioco. Regolare il raddoppio della Roma con Salah che evita l'offside.

INTER-EMPOLI 2-0 Celi di Bari

In avvio chiede un rigore l'Empoli per un presunto tocco con un braccio (attaccato al corpo) di Miranda sul cross di Pucciarelli: è giusto considerarlo involontario. Diverso il discorso nell'altra area: Eder anticipa Diousse, autore di una spinta evidente. Qui manca un penalty all'Inter. Nella ripresa Kondogbia: già ammonito, rischia il secondo giallo



Pulgar col fianco: non era rigore SKY

per un fallo a metà campo su Krunic.

SAMPDORIA-BOLOGNA 3-1 Fabbri di Ravenna

Bologna penalizzato da una svista clamorosa dell'addizionale Marinelli (Can B) che induce all'errore l'arbitro: concesso un rigore alla Samp (con gli ospiti avanti 1-0) a 10' dalla fine per un presunto tocco con la mano di Pulgar (Torosidis ammonito per le proteste), ma il difensore prende il pallone con il fianco sul cross di Bereszynski. La Var avrebbe evitato uno svarione simile. Un minuto dopo (risultato ribaltato) per le lamentele allontano Bigon, d.s. del Bologna. Per il resto, regolare il vantaggio di Dzemalili: sul tiro for-

tissimo ci potrebbe essere il fuorigioco di un compagno che è sulla traiettoria, ma è da giudicare passivo perché non copre la visuale di Viviano. Subito dopo il vantaggio del Bologna, fermato in area Muriel per un presunto controllo col braccio: qualche dubbio, ma comunque il tiro era stato parato da Da Costa.

TORINO-PESCARA 5-3 Maresca di Napoli

Tutto semplice per l'arbitro. Annulato un gol a Benali per un giusto fuorigioco.

PALERMO-ATALANTA 1-3 Orsato di Schio

Direzione di assoluto valore per Orsato, iniziata con un giallo per simulazione dato a Rispoli dopo 11': non c'è nessun fallo di Masiello e l'arbitro lo capisce anche grazie al perfetto posizionamento. Altra protesta, questa volta dell'Atalanta per un tocco in area di Gonzalez: pallone deviato sulla spalla, giusto non fischiare. È regolare il gol di Cristante: non è in fuorigioco sul cross di Gomez.

SASSUOLO-CHIEVO 1-3 Pairetto di Nichelino

Episodio spartiacque dopo 3 minuti: Inglese in area è travolto da Letschert. Rigore evidente e conseguente rosso per la chiara occasione negata con un'entrata non «onesta» perché non c'era nessuna possibilità di prendere il pallone. Bene anche gli assistenti: non è in fuorigioco Inglese in occasione del secondo e terzo gol.

CAGLIARI-JUVENTUS A PAGINA 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1894, sappiamo cosa vuoi di più dalla vita.



Bevi Lucano responsabilmente.

Le delusioni di tennis, rugby e sci

UN WEEKEND NERO
CI VUOLE IL KARMAL'ANALISI
di FAUSTO NARDUCCIemail: fnarducci@rcs.it
twitter: @Ammapp1

Ti svegli una mattina con la canzone vincitrice di Sanremo ancora in testa e vorresti metterti a ballare vestito da scimmia. Poi invece ci vuole tutto l'«Occidentali's karma» di Francesco Gabbani per assorbire le delusioni di uno dei weekend più neri dell'Italia che gioca (con la racchetta o con la palla ovale) e scia. «La canzone — ha spiegato lo sbeffeggiatore del Festival — ironizza sull'atteggiamento che abbiamo noi occidentali nel ricercare il benessere psicofisico. Il punto, però, è che queste discipline le occidentalizziamo, le pratichiamo in modo superficiale e spesso solo per moda, come quando cerchiamo l'outfit perfetto per andare a fare yoga». E allora pensi che ci può essere un nesso tra quest'anno contro la superficialità e quello che non va nello sport di casa nostra.

Apparentemente non c'è niente che lega la Nazionale del rugby che nel Sei Nazioni subisce la peggiore sconfitta casalinga della sua storia, quella femminile di tennis che nella Federation Cup rischia per la prima volta (con la nuova formula) di retrocedere in serie C e quella di sci alpino che, partita con squilibri di tromba, è ancora a quota zero medaglie dopo la prima settimana dei Mondiali. Ma in fondo il terreno comune c'è ed è questa Italia dove il rapporto dei ragazzi con lo sport è sempre più superficiale (come canta Gabbani) ed estemporaneo, dove il calcio a livello maschile assorbe il 90 per cento degli interessi giovanili (prima ancora che si trasformino in pratica agonistica) e dove la scuola guarda ancora con disinteresse (se non con ostilità) chi fa sport.

Ma, se vogliamo, tennis e rugby hanno anche un altro male in comune: la mancanza di ricambi.

Una scoperta recente (soprattutto a livello femminile) nel tennis dove le Fab-four Pennetta, Schiavone, Errani e Vinci — con alle spalle quattro Federation Cup più due vittorie e due finali nei Grandi Slam — avevano nascosto il fatto che alle loro spalle succedesse ben poco. Il resto l'hanno fatto le birichinate della Giorgi e gli infortuni della Knapp, ma a Forlì una non trascendentale Slovacchia ha messo a nudo il nostro declino. Dopo l'era targata Farina-Grande e quella delle quattro Leonesse si profila inesorabilmente un anno zero dove potremmo anche vincere lo spareggio retrocessione ma non sappiamo ancora dove andare a pescare le eredi di una tradizione che il mondo ci invidiava.

Non va certo meglio nella palla ovale in cui i punti di scarto (26 col Galles, 53 con l'Irlanda) delle prime due partite confermano la nostra inadeguatezza al livello di gioco del Sei Nazioni così come succede nel Pro 12 per club. L'analogo arretramento del livello del campionato italiano è lo specchio di un indubbio impoverimento del nostro movimento, soprattutto a livello giovanile, a fronte di una indubbia ricchezza federale. Un bell'esempio di come si disperde un patrimonio di passione e partecipazione senza neanche riuscire ad arginare la crisi di vocazione.

Bruca di più ma ha motivazioni diverse l'inatteso buco dei nostri sciatori a St. Moritz. Premesso che nello sci alpino il ricambio c'è e ci fa ben sperare per il futuro, l'impressione è che ai Mondiali abbiano prevalso fattori contingenti e l'imponderabilità della rassegna. Però far finta che vada tutto bene e nascondersi dietro la sfortuna della Goggia (che giustamente parla di «errori tecnici») è un altro esempio di uno «stile italiano» che non porta da nessuna parte. Ecco, la mancanza di autocritica è un altro dei punti in comune (il più difficile da debellare) delle tre delusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter



GONZALO CANALE

Ex azzurro di rugby

● Scioccato da questa triste notizia. RIP Wax #machine @GonzaCanale (sulla morte a soli 35 anni dell'All Blacks Sione Lauaki)



MARIA SHARAPOVA

Tennista

● Qualche salto, un po' di equilibrio e un po' di yoga per concludere un sabato impegnativo.

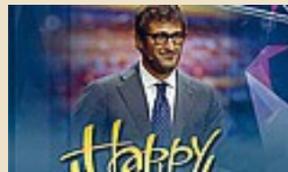
@MariaSharapova



CIRO FERRARA

Tecnico del Wuhan Zall

● Mezzo secolo è alle spalle... Grazie a tutti per i tantissimi auguri ricevuti. Ce verim tra mezzo secolo #siparte #china @OfficialCiro



Riva e la giornata di Serie A

GIGI E LA MISTICA
DEL NOSTRO CALCIOIL COMMENTO
di ALESSANDRO
DE CALO

twitter: @AdeCal



Quanto può durare ancora l'ultimo derby d'Italia? Le partite di ieri, col rombo di Higuain a Cagliari e il tuono di Eder sull'Empoli, avvicinano il sipario. Nonostante la *pañolada* di San Siro, contro l'arbitro Rizzoli, è soprattutto la vittoria dell'Inter che tende a esaurire i veleni e la spinta propulsiva di quel match perso allo Stadium. Ci sono ricordi di parte, che fanno male, e c'è una memoria più grande che, invece, scava nel bene come quella che ha portato alla festa per Gigi Riva, nella notte del Sant'Elia. Il lungo abbraccio, sull'erba, con Gigi Buffon — monumenti di ieri e di oggi — è stato qualcosa di forte, che non può lasciare indifferenti. Grazie al presidente del Coni, Giovanni Malagò, che lo ha reso possibile. Il nostro calcio è anche questo, per fortuna. Mistica, continuità, senso di appartenenza, imprese sontuose. E' fatto di grandi campioni che passano, marcano un'etica, disegnano prospettive, lasciano una scia profonda e non si fanno dimenticare.

Nel suo piccolo, Max Allegri taglia il traguardo delle cento panchine in bianconero (vince 3 match su 4) proprio a Cagliari dove aveva felicemente cominciato la sua avventura di allenatore in Serie A. A nove giorni dalla sfida Champions col Porto, la Juve continua a mettere a punto la macchina del 4-2-3-1 dove il Pipita fa la differenza. Come un vecchio diesel sta venendo fuori alla distanza e sembra pronto per il decollo in Europa. Per l'Inter era più difficile dimenticare i veleni. Già nella formazione iniziale di Pioli c'erano le cicatrici del match di Torino. Senza Icardi, Perisic, Brozovic e Banega — autori di circa il 70 per cento dei gol — i nerazzurri hanno trovato in Eder il motore di

un successo che rimette la squadra in carreggiata. Non è la prima volta che l'Inter scopre la capacità dei suoi solisti di esaltarsi nelle difficoltà. Tra loro, l'italo-brasiliano è il più predisposto al sacrificio per il collettivo, come dimostrato nell'ultimo Europeo agli ordini di Conte. La buona sintesi di responsabilità e qualità deve averlo spinto verso l'exploit di ieri. Un gol e un assist sono il tronco attorno al quale Pioli ha costruito il successo (ottava vittoria di fila a San Siro in campionato). L'eliminazione in coppa con la Lazio e il kappadò con la Juve sono alle spalle. La prospettiva Champions resta molto lontana ma non è chiusa.

Anche se sarà capace di rimettersi a correre — come negli ultimi mesi — l'Inter dovrà fare i conti con un treno, quello di Napoli e Roma che va via come un Tgv e non perde colpi. All'ora di pranzo, i giallorossi hanno apparecchiato con pazienza, lucidità e il giusto cinismo una vittoria a Crotona, con le stesse proporzioni definite dalla Juve nella scorsa settimana. Sul 2-0 c'è il segno forte di Nainggolan — altro protagonista dei veleni — che Spalletti ha brillantemente celebrato con la battuta del giorno («E' un top player, ma stavolta dorme con me»). E poi c'è Dzeko che continua a segnare ma che ha anche sbagliato un rigore e si è fatto raggiungere dal Pipita in cima ai marcatori (18 gol, e subito sotto occhio al super Belotti). In testa alla classifica tutto sembra abbastanza congelato: ci sono più punti tra Juve e Roma (7) che tra Napoli (+6) e Inter (ma anche Atalanta) per l'ultimo gradino dei posti Champions. Stasera la Lazio può avvicinarsi a -5, se riuscirà a battere il Milan: e, come minimo, la sfida dell'Olimpico ha il sapore di uno spareggio per lo sprint verso l'Europa League. Vedremo dove saprà arrivare la formidabile Atalanta di Gasperini e vedremo quanto peserà la Champions sul conto finale. Può succedere ancora qualcosa che adesso ci sfugge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnali sempre più allarmanti

DALLE ALPI ALL'ARTICO, IL RITIRO DEI GHIACCIAI È UN'EMERGENZA

L'AVVENTUROSO
di REINHOLD MESSNER

I grandi ghiacciai della Terra ci segnalano vistosamente l'azione del riscaldamento globale. Quelli della catena himalaiana, come quelli delle Alpi, si stanno ritirando

sempre più velocemente. Intanto l'Artico ha visto mesi invernali in cui la temperatura è stata nettamente più alta non solo del passato, ma anche degli ultimi anni. Nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017 c'è stata una impressionante diminuzione di giorni in cui l'acqua ghiaccia rispetto alle medie conosciute. Nelle prossime estati le acque del Polo Nord potrebbero essere totalmente navigabili e in anni non lontani la calotta polare potrebbe diventare solo un ricordo.

Per quel che riguarda l'Antartide, nel Mare di Weddel sta per staccarsi un pezzo dell'immenso shelf accanto alla lunga penisola che sporge dal continente puntando verso il Sud America. Con il termine shelf si indicano le piattaforme di ghiaccio galleggianti che sono la continuazione di ghiacciai che arrivano fino alla costa. Il pezzo di shelf che è in fase di distacco, chiamato Larsen 3, ha una superficie di 5000 km quadrati. Cioè è esteso più o meno

come la Liguria. E' indicato col numero 3 perché nella stessa zona si sono già staccati altri enormi masse nel 1995 e nel 2002. Distacchi ce ne sono sempre stati in Antartide. Noi possiamo avere memoria solo di quanto avvenuto negli ultimi 100 anni o poco più. Quindi non sappiamo con certezza se ciò sia dovuto, e quanto, alle conseguenze dell'azione umana. Ma questo non giustifica chi, negando il riscaldamento globale, pretende di continuare a sprecare risorse e inquinare come negli anni passati. Non si alza il fuoco quando il latte bolle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONEDIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Marilyn Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.2584684
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
CyprusPREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN T120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7953 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di domenica 12 febbraio
è stata di 206.973 copie

COLLATERALI

*con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando
Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri
Juventus Story € 14,49 - con Batman e Wonder
Woman DVD N.1 € 6,49 - con Disney English 2017 N.
2 € 5,49 - con Cannavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Dylan
Dog I Maestri della Paura N. 5 € 5,49 - con English
da Zero N. 7 € 12,49 - con Tin Tin N. 7 € 9,49 - con Ufo
Robot 2016 N. 7 € 11,49 - con Grandangolo Scienza
N. 15 € 7,40 - con Orfani N. 16 € 4,00 - con Peanuts N.
22 € 6,49 - con River Monsters N. 23 € 11,49 - con
Libri Western N. 28 € 7,40 - con Bud Spencer N. 29
€ 11,49 - con Seaquest N. 31 € 7,49 - con Thorgal N. 37
€ 4,49 - con Civil War N. 41 € 10,49 - con One Piece N.
43 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 57 € 11,49 - con
Blake e Mortimer N. 59 € 5,49 - con Star Wars 3D N.
31 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 61 € 14,49 - con
Fumetti Star Wars N. 68 € 11,49 - con Lucky Luke
Gold N. 77 € 7,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Leicester, da favola a incubo E Ranieri ora vacilla

Stefano Boldrini
INVIATO A SWANSEA (GALLES)

Oltre la spiaggia di Swansea, alle prime ore del mattino, soprattutto nelle giornate peggiori, è difficile vedere l'orizzonte. Dopo il 2-0 incassato dal Leicester nella roccaforte della squadra di Paul Clement, il futuro del Leicester appare ancora più oscuro. La tempesta potrebbe scatenarsi da un momento all'altro e la favola straordinaria delle Foxes, pagina epica della storia dello sport, rischia di essere disintegrata da una stagione da incubo. Il Leicester sta precipitando: 5 k.o. di fila, zero gol segnati in Premier nel 2017, un solo punto in Premier dal 31 dicembre a oggi. Le sconfitte di Sunderland, Crystal Palace e Hull hanno evitato alle Foxes di scivolare nella zona rossa, ma dopo la pausa dedicata a F.A. Cup e Champions, al King Power sbarcherà il Liverpool. Il 4 marzo, lo scontro diretto con

l'Hull. È la resa dei conti.

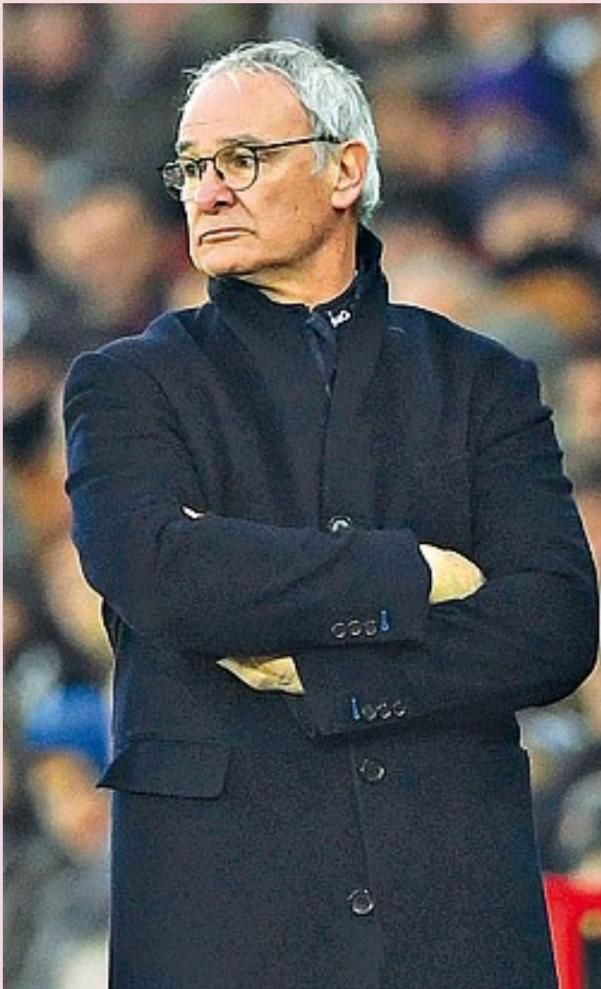
RANIERI La domanda, in queste ore, appare scontata e va oltre la cronaca della partita con lo Swansea: ci sarà ancora Claudio Ranieri alla guida del Leicester? Alla vigilia del replay con il Derby County, il proprietario del club, Srivaddhanaprabha, ha ribadito l'assoluta fiducia nei confronti del manager

IL FUTURO
Il boss del club ieri ha lasciato la tribuna prima della fine del match

Un gruppo di giocatori, con Vardy in testa, avrebbe chiesto l'esonero

italiano, ma l'espressione e qualche gesto del milionario thailandese nell'intervallo della gara in Galles non sono apparsi rassicuranti. Srivaddhanaprabha ha seguito il match con il figlio e ha lasciato la tribuna prima del triplice fischio di Moss. Ranieri ha detto: «Così non si può più andare avanti. Ai giocatori ho dato fin troppe chance». Attacco sponnato e difesa molle: con queste premesse il rischio di andare in Championship sparati è elevatissimo.

CRONACA Il Leicester è sprofondato anche a Swansea, con-



Claudio Ranieri, 65 anni, allena il Leicester dal luglio 2015 GETTY

● A Swansea 5° k.o. consecutivo Zero gol in Premier nel 2017: zona retrocessione a un punto

tro un avversario rivitalizzato dall'avvento di Clement. I gallesi hanno mostrato più gamba, più lucidità, più brillantezza. I gol sono stati un lampo nel buio di un primo tempo in cui, fino al 37', gli unici episodi di cronaca erano stati i cori per Ranieri da parte dei tifosi delle Foxes. Al 37', improvviso, l'1-0: una torre di Fernandez ha liberato il destro di Mawson e la botta al volo del difensore ha impallinato Schmeichel, coperto da Huth. Il 2-0 è stato figlio della migliore azione del match. Quattro tocchi ad alta velocità. Cork ha dato il via, Llorente ha messo in movimento Sigurdsson e sull'assist dell'islandese, Olsson ha affondato Schmeichel per la seconda volta. Ranieri ha cercato di dare la scossa nell'intervallo con gli inserimenti di Chilwell e Slimani, al posto del duo Fuchs-Albrighton. L'algerino ha il merito di aver scagliato l'unico tiro in porta prodotto dal Leicester in tutta la giornata: Fabianski è stato bravo nell'uscita bassa e buonanotte Leicester. Il pallone spedito verso la luna da Vardy più tardi ha

mostrato in modo impietoso i limiti attuali dei campioni d'Inghilterra.

VARDY Il centravanti sta vivendo una stagione orribile, in linea con quella della sua squadra, ma non ha abdicato al suo ruolo di leader delle Foxes. Secondo un'indiscrezione raccolta dalla Gazzetta Vardy, portavoce dei calciatori inglesi - gli altri sarebbero Drinkwater, Albrighton e il giamaicano Morgan -, avrebbe chiesto la testa di Ranieri ai piani alti. Che ci sia una profonda spaccatura all'interno del club tra la componente inglese e quella italiana non è un mistero: da queste parti quando le cose vanno bene gli stranieri sono amici, ma alle prime difficoltà diventano intrusi. Ranieri ha potuto contare finora sul rapporto con Srivaddhanaprabha. Il boss svolge un ruolo neutrale in questa vicenda, ma a questo punto non è fuori dalla realtà pensare a un ribaltone. Il tempo non sempre è galantuomo: talvolta è traditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARI A BURNLEY

Frenata Chelsea E il City stasera può andare a -8

● L'irlandese Brady che segnò all'Italia di Conte replica a Pedro e firma l'1-1

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Robbie Brady deve avere un fatto personale con Antonio Conte. All'Europeo del 2016, il mancino irlandese firmò il gol del successo della sua nazionale sull'Italia, già qualificata, regalando però all'allenatore pugliese il primo ko nelle gare ufficiali della sua avventura in nazionale. A Burnley, ancora una volta Brady, prelevato dal Norwich, ha lasciato il segno contro Conte, realizzando, con una splendida punizione, la rete dell'1-1. Stavolta al tecnico del Chelsea è andata meglio, perché i Blues sono tornati a casa con un punto in tasca che porta il vantaggio in classifica a più dieci, ma un eventuale successo del Manchester City a Bournemouth potrebbe accorciare le distanze ad otto punti. Il margine resta abbastanza rassicurante, ma le parole dei giorni scorsi di Conte non sono messaggi al vento: per vincere la Premier serviranno ancora lavoro, sudore e fatica.

CLIMA Nel Nord dell'Inghilterra, Conte ha scoperto un clima da tregenda: neve, vento, gelo. Il Burnley in casa ha il passo delle grandi: 29 dei 30 punti della sua buona classifica sono arrivati nella roccaforte del Turf Moor, incassato tra i quartieri operai di una città dove la squadra di calcio rappresenta una formidabile opportunità di evasione dal grigiore diffuso. L'allenatore dei Clarets è Sean Dyche, uno che non ama i manager stranieri e ha qualche problemino con gli italiani. Liquidato dal Watford dopo lo sbarco della famiglia Pozzo, alla vigilia del match di andata aveva cercato di ridimensionare i meriti di Conte, in nome del



Antonio Conte, 47 anni, è alla prima stagione al Chelsea GETTY

solito orgoglio d'Oltremarica. Il Burnley si è espresso in pieno stile inglese. Non ha mai mollato il pezzo, con la solita ricetta fatta di agonismo, corsa e durezza. Incassato il gol di Pedro, bravo a sfruttare con un inserimento centrale l'assist di Moses, la banda di Dyche si è rimessa subito in piedi. La punizione di Brady è stata un gioiello.

PROBLEMA COSTA Nella ripresa, Chelsea all'assalto, ma tanta frenesia non ha prodotto neppure un tiro in porta. Heaton non ha vissuto momenti di sofferenza. I Blues hanno pagato l'appannamento di Costa, sfiorito dopo il mercato invernale. E' lui l'unica vera preoccupazione di Conte: riuscirà l'allenatore italiano a rimetterlo in pista? **bold**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BURNLEY-CHELSEA 1-1

MARCATORI Pedro (C) al 7, Brady (B) al 24' p.t.
BURNLEY (4-4-2) Heaton 7; Lowton 6,5, Keane 6, Mee 5,5, Ward 6; Boyd 6,5, Barton 6, Westwood 6, Brady 7 (dal 20' s.t. Arfield 6); Gray 6 (dal 35' s.t. Vokes s.v.), Barnes 6. All. Dyche 7
CHELSEA (3-4-3) Courtois 6,5; Azpilicueta 7, D. Luiz 6, Cahill 6; Moses 6 (dal 27' s.t. Willian 6,5), Matic 5,5 (dal 22' s.t. Fabregas 5,5), Kanté 6,5, Alonso 6; Pedro 6,5 (dal 42' s.t. Batshuayi s.v.), Diego Costa 5, Hazard 5,5. All. Conte 6
ARBITRO Friend 6,5

SWANSEA 2 0 LEICESTER

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI Mawson al 37', Olsson al 47' p.t.

SWANSEA (4-3-3)

Fabianski 6,5; Naughton 6,5, Fernandez 7, Mawson 7, Olsson 7; Carroll 6,5, Cork 6,5, Fer 6,5; Dyer s.v. (dal 7' p.t. Routledge 6,5; dal 44' s.t. Narsingh s.v.), Llorente 6 (dal 27' s.t. J. Ayew 6), Sigurdsson 7.

PANCHINA Nordfeldt, Rangel, Amat, Kingsley.

ALLENATORE Clement 7.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Fer e Cork per gioco scorretto.

LEICESTER (4-4-2)

Schmeichel 6; Simpson 5 (dal 25' s.t. Amartey 6), Morgan 5,5, Huth 5, Fuchs 5 (dal 1' s.t. Chilwell 6); Mahrez 5, Drinkwater 5, Ndidi 6, Albrighton 5,5 (dal 1' s.t. Slimani 6); Gray 6, Vardy 4.

PANCHINA Zieler, King, Okazaki, Musa.

ALLENATORE Ranieri 5.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Huth e Chilwell per gioco scorretto.

ARBITRO Moss 6. NOTE spettatori 20.391. Tiri in porta 4-1. Tiri fuori 4-5. Angoli 8-3. In fuorigioco 0-0. Recuperi: 4' p.t.; 3' s.t.

SUDAMERICANO SUB 20

Bentancur star nel trionfo dell'Uruguay

Adriano Seu

Quito torna terra di conquista uruguayana 36 anni dopo l'ultimo trionfo Sub20. Il titolo sudamericano, l'ottavo per la Celeste, è arrivato all'ultima giornata dell'esagonale finale contro l'Ecuador, nella notte tra sabato e domenica, ma lo strapotere charrúa è parso evidente durante tutto il torneo: migliori di-

fesa, secondo attacco dietro ai padroni di casa, primato finale con cinque lunghezze sulle dirette inseguitrici e il capocannoniere del torneo, Rodrigo Amaral, che ha chiuso a quota cinque centri (insieme agli argentini Torres e Martinez e all'atalantino Cabezas), esattamente come fece un certo Enzo Francescoli nel 1981.

RIVELAZIONI A brillare insieme ad Amaral, gioiellino tasca-

bile del Nacional già sul tacchino dei top club di mezza Europa, è stata soprattutto la stella di quel Rodrigo Bentancur pronto a legarsi alla Juventus dopo aver superato l'esame di maturità a pieni voti. L'incoronazione è arrivata dal quotidiano El País, che l'ha definito «il signore del centrocampo», nonché trascinate di un gruppo in cui hanno brillato tanti talenti dal futuro garantito. Giovani come il centrocampista De La Cruz, in procinto di trasferirsi in Premier per una cifra vicina ai 15 milioni, o come il difensore Santiago Bueno, che dieci giorni fa ha firmato con il Barcellona. Per non parlare di Schiappacasse, già all'Atletico dall'estate scorsa, o di Ardaiz, l'autore della doppietta valse il titolo per cui si sono già fatte avanti squadre di Premier, Liga e Serie A. Per tut-

ti, fra poco più di tre mesi, appuntamento in Corea per il Mondiale di categoria a cui parteciperanno anche Ecuador, Venezuela (le due rivelazioni del torneo) e Argentina, consolatasi con il traguardo minimo.

FLOP BRASILE Un traguardo sfuggito invece all'altra grande delusa del torneo, il Brasile, che ha pagato caro lo 0-0 contro la Colombia già eliminata. Per di più, brasiliani hanno lasciato via libera proprio all'Argentina, mancando la qualificazione mondiale per la terza volta dopo il 1979 e il 2013. Nel frattempo il tecnico Micale è finito sulla graticola e pare aver le ore contate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA FINALE

Uruguay 12, Ecuador, Venezuela e Argentina 7, Brasile 6, Colombia 2.

DOPO I 17 MORTI DI VENERDÌ

Angola, arrestato un giornalista: indagava sulla tragedia allo stadio

● Il presidente angolano ha ordinato l'apertura di un'inchiesta, ma le notizie in arrivo da Uige non sono granché incoraggianti. Nella cittadina del nord del Paese nella quale venerdì hanno perso la vita 17 persone durante la partita di campionato tra Santa Rita do Cassio e Deportivo Libobo, a causa della calca provocata da persone che cercavano di entrare nello stadio già pieno, la Ong Misa Angolana ha denunciato l'arresto del giornalista Jorge Nsimba che copriva la notizia per conto dell'agenzia francese Afp. Il cronista è stato fermato mentre cercava informazioni

all'ospedale militare dove sono stati portati i 57 feriti. Già sabato, proprio all'Afp, un medico dell'ospedale aveva dichiarato che oltre ai 17 deceduti registrati allo stadio ce ne erano stati altri 5 in ospedale, cosa smentita dalle fonti ufficiali. Stando quanto dichiarato dalla polizia, Nsimba è stato arrestato perché non aveva l'autorizzazione per entrare nell'ospedale e perché si stava mettendo in contatto con i feriti. Secondo alcune testimonianze raccolte allo stadio «4 de Janeiro», a provocare la ressa sarebbe stata addirittura una carica della polizia.

Filippo Maria Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENNES	2
NIZZA	2
PRIMO TEMPO 2-0	
MARCATORI Amalfitano (R) al 7', Sio (R) al 21' p.t.; Donis (N) al 14', Eysseric (N) al 36' s.t.	
RENNESE (4-4-2) Costil; Danzé, Mendes, Gnagnon (dal 1' s.t., Fernandes), Bensebaini (dal 36' s.t. Cavare); André, Chantome, Prcic, Amalfitano; Mubele (dal 19' s.t. Kalulu), Sio.	
PANCHINA Gertmonas, Said, Hunou, Diakhaby.	
ALLENATORE Gourcuff	
AMMONITI Mendes per comportamento non regolamentare.	

NIZZA (4-3-3) Cardinale; Souquet, Baysse, Dante, Dalbert (dal 30' s.t. Le Marchand); Koziello (dal 18' s.t. Obbadi), Cyprien, Serri; Eysseric, Plea (dal 43' p.t. Donis), Belhanda.
PANCHINA Benitez, Burner, Srarfi, Walter.
ALLENATORE Favre
AMMONITI Belhanda e Obbadi per gioco scorretto.

ARBITRO Hamel.
NOTE Spettatori 25.665. Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 7-2. Angoli 6-0. In fuorigioco 1-4. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 3'.



Radamel Falcao, 31 anni, 16 gol in campionato in 19 presenze EPA

CON IL MALAGA È 1-1

Poche reti e nervi tesi: aria di crisi al Villarreal

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID

Depresso, confuso e con qualche frizione interna. Questo lo stato di salute del Villarreal che giovedì sfiderà la Roma all'ex Madrigal, oggi Estadio de la Ceramica, per l'andata dei sedicesimi di Europa League. Ieri la squadra di Fran Escribà ha pareggiato 1-1 in casa col Malaga andando sotto per il gol di Charles al 14' e rimontando con un rigore di Bruno Soriano al 63'. Il Villarreal è ancora sesto ma ha vinto solo una delle ultime 9 gare disputate tra Liga e Coppa del Re con 6 pareggi e 2 sconfitte e nelle ultime 5 uscite ha fatto appena 3 gol.

PROBLEMI OFFENSIVI È tornato Bakambu dall'Africa, è stato acquistato Adrian dal Porto, c'è ancora Sansone; eppure le vie del gol del Sotomarinero Giallo sono tutt'altro che infinite. Si criticava Pato per il suo rendimento ma è evidente che il brasiliano finito in Cina da Fabio Cannavaro non era l'unico colpevole. Il gioco brillante costruito attorno alla forza di Bruno e alla vivacità di Trigueros, Jonathan dos Santos, Roberto Soriano e Samu Castillejo è un ricordo che si sta sbiadendo. E affiorano i nervi.

ATTACCO A SORIANO Ieri l'ex doriano Soriano è stato espulso al 71', otto minuti dopo il pareggio dell'omonimo spagnolo. Un calcetto poco dannoso ma piuttosto evidente a Camacho. Escribà non si è mosso la lingua: «A parte la sanzione che gli toccherà e che sarà ampiamente meritata, dico che Roberto dovrà remare il doppio più forte degli altri per tornare a stare nel luogo dove si trovava oggi: tutto ciò che pregiudica il gruppo va isolato. Roberto è un ottimo giocatore e un bravissimo ragazzo però deve controllarsi di più. Prende tante ammonizioni per proteste e la cosa danneggia la squadra. Stavamo provando a vincere le gare e dopo la sua espulsione abbiamo provato a non perdere».

Scarpa d'Oro Cavani mette la freccia e passa



Edinson Cavani, 29 anni AFP

● 1) 37,5 p. Cavani, Psg, 25 gol 2) 36 p., Suarez, Barça, Dzeko, Roma, Higuain, Juve, 18 gol 5) 34 p. Messi, Barça, Aubameyang, Dortmund; Dost, Sporting; Sanchez Arsenal, Belotti (Torino), 17 gol; 10) 32 p., Modeste, Colonia; Mertens, Napoli; Lukaku, Everton, 16 gol

LE CLASSIFICHE

LIGA

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
REAL MADRID	49	20	15	4	1	54	18
BARCELONA	48	22	14	6	2	61	18
SIVIGLIA	46	22	14	4	4	44	28
ATL. MADRID	42	22	12	6	4	39	18
REAL SOCIEDAD	41	22	13	2	7	36	31
VILLARREAL	36	22	9	9	4	29	15
ATH. BILBAO	35	22	10	5	7	28	26
EIBAR	32	21	9	5	7	32	29
ESPANYOL	32	22	8	8	6	30	29
CELTA VIGO	30	21	9	3	9	33	36
LAS PALMAS	28	22	7	7	8	31	33
ALAVES	27	22	6	9	7	21	28
BETIS	24	21	6	6	9	21	31
MALAGA	23	22	5	8	9	29	36
VALENCIA	20	21	5	5	11	29	40
DEPORTIVO	19	21	4	7	10	26	34
LEGANES	18	22	4	6	12	15	37
SP. GIJON	16	22	4	4	14	24	43
GRANADA	13	21	2	7	12	17	44
OSASUNA	10	22	1	7	14	24	49

22ª GIORNATA

Espanyol-Real Sociedad 1-2 Vela (R) 26'; Perez (E) 35' pt; Illarramendi (R) 16' st
 Betis-Valencia 0-0
 Alaves-Barcellona 0-6 Suarez (B) 37', Neymar (B) 40' pt; Messi (B) 14', aut. Alexis (A) 18', Rakitic (B) 20', Suarez (B) 22' st
 Ath. Bilbao-Deportivo 2-1 Colak (D) 42' pt; Muniain (B) 26', Aduriz (B) 44' st
 Osasuna-Real Madrid 1-3 Ronaldo (R) 24', Sergio Leon (O) 33' pt; Isco (R) 17', Lucas Vazquez (R) 48' st
 Villarreal-Malaga 1-1 Charles (M) 14' pt; Bruno Soriano (V) 18' rig. st
 Leganes-Sp. Gijon 0-2 Canella (S) 21', Burgui (S) 38' st
 Las Palmas-Siviglia 0-1 Correa (S) 35' st
 Atl. Madrid-Celta Vigo 3-2 Cabral (C) 6', Torres (A) 11' pt; Guidetti (C) 33', Carrasco (A) 41', Griezmann (A) 43' st
 Eibar-Granada oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

17 febbraio: ore 20.45 Granada-Betis
 18 febbraio: ore 13.00 Sp. Gijon-Atl. Madrid, ore 16.15 Real Madrid-Espanyol, ore 18.30 Deportivo-Alaves, ore 20.45 Siviglia-Eibar
 19 febbraio: ore 12.00 Real Sociedad-Villarreal, ore 16.15 Valencia-Ath. Bilbao, ore 18.30 Celta Vigo-Osasuna, ore 20.45 Barcellona-Leganes
 20 febbraio: ore 20.45 Malaga-Las Palmas

LIGUE 1

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
MONACO	58	25	18	4	3	75	23
PSG	55	25	17	4	4	50	18
NIZZA	53	25	15	8	2	41	20
LIONE	40	24	13	1	10	45	29
ST. ETIENNE	39	25	10	9	6	30	19
MARSIGLIA	36	25	10	6	9	33	31
BORDEAUX	36	25	9	9	7	29	31
GUINGAMP	34	25	9	7	9	30	30
TOLOSA	33	25	9	6	10	31	28
RENNES	33	25	8	9	8	25	29
NANTES	29	24	8	5	11	18	33
MONTPELLIER	29	25	7	8	10	36	42
NANCY	27	24	7	6	11	18	32
METZ	27	24	8	5	11	24	44
DIGIONE	27	25	6	9	10	34	37
ANGERS	27	25	7	6	12	21	33
LILLA	26	25	7	5	13	23	32
CAEN	25	24	7	4	13	25	42
BASTIA	22	24	5	7	12	21	32
LORIENT	22	25	6	4	15	27	51

25ª GIORNATA

Bordeaux-Psg 0-3 Cavani (P) 6', Di Maria (P) 40' pt; Cavani (P) 2' st
 Guingamp-Lione 2-1 Lacazette (O) 10', Diallo (G) 31', Benezet (G) 34' pt
 Digione-Caen 2-0 Abed (D) 40' pt; Diony (D) 41' st
 Lilla-Angers 1-2 Capelle (A) 21', Bissouma (L) 27' pt; Thomas (A) 14' st
 Monaco-Metz 5-0 Mbappe Lottin (Mo) 7' e 20', Falcao (Mo) 10' pt; Mbappe Lottin (Mo) 5', Falcao (Mo) 10' st
 Nancy-Montpellier 0-3 Mbenza (M) 10', Mounie (M) 19' pt; Mbenza (M) 15' st
 Tolosa-Bastia 4-1 Delort (T) 38', Braithwaite (T) 43' pt; Oniangue (B) 8', Braithwaite (T) 32' rig., Diop (T) 41' st
 Rennes-Nizza 2-2 Amalfitano (R) 7', Sio (R) 22' pt; Donis (N) 14', Eysseric (N) 36' st
 St. Etienne-Lorient 4-0 Perrin (S) 18', Veretout (S) 27' pt; Hamouma (S) 13', Jorginho Intima (S) 46' st
 Nantes-Marsiglia 3-2 Diego Carlos (N) 12', Stepinski (N) 20' pt; Gomis (O) 4' e 16', Thomasson (N) 5' st

PROSSIMO TURNO

17 febbraio: ore 20.45 Bastia-Monaco
 18 febbraio: ore 17.00 Marsiglia-Rennes, ore 20.00 Metz-Nantes, Lorient-Nizza, Caen-Lilla, Angers-Nancy
 19 febbraio: ore 15.00 Bordeaux-Guingamp, ore 17.00 Montpellier-St. Etienne, Lione-Digione, ore 21.00 Psg-Tolosa

BUNDESLIGA

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BAYERN	49	20	15	4	1	45	12
LIPSIÀ	42	20	13	3	4	36	20
EINTRACHT F.	35	20	10	5	5	25	18
BORUSSIA D.	34	20	9	7	4	40	23
HOFFENHEIM	34	20	8	10	2	36	21
HERTHA	33	20	10	3	7	27	23
COLONIA	32	20	8	8	4	29	18
FRIBURGO	29	20	9	2	9	26	34
LEVERKUSEN	27	20	8	3	9	31	29
BORUSSIA M.	26	20	7	5	8	22	27
SCHALKE	25	20	7	4	9	24	21
MAINZ	25	20	7	4	9	29	35
AUGSBURG	24	20	6	6	8	18	24
WOLFSBURG	22	20	6	4	10	19	28
AMBURGO	19	20	5	4	11	19	35
WERDER	16	20	4	4	12	24	42
INGOLSTADT 04	15	20	4	3	13	17	32
DARMSTADT '98	12	20	3	3	14	14	39

20ª GIORNATA

Mainz-Augsburg 2-0 Oztunali (M) 31' pt; Jairo Samperio (M) 17' rig. st
 Leverkusen-Eintracht F. 3-0 Hernandez (B) 5' pt; Hernandez (B) 18', Volland (B) 33' st
 Darmstadt '98-Borussia D. 2-1 Boyd (D) 21', Guerreiro (B) 44' pt; Colak (D) 22' st
 Ingolstadt 04-Bayern 0-2 Vidal (B) 45', Robben (B) 46' st
 Lipsia-Amburgo 0-3 Papadopoulos (A) 18', Wallace (A) 24' pt; Hunt (A) 48' st
 Werder-Borussia M. 0-1 Hazard (B) 12' pt
 Schalke-Hertha 2-0 Burgstaller (S) 41' pt; Goretzka (S) 17' st
 Wolfsburg-Hoffenheim 2-1 Zuber (H) 26' pt; Arnold (W) 5', Didavi (W) 28' st
 Friburgo-Colonia 2-1 Grifo (F) 32', Modeste (C) 39' pt; Philipp (F) 31' st

PROSSIMO TURNO

17 febbraio: ore 20.30 Augsburg-Leverkusen
 18 febbraio: ore 15.30 Mainz-Werder; Borussia D.-Wolfsburg, Hoffenheim-Darmstadt '98, Hertha-Bayern, Eintracht F.-Ingolstadt 04, ore 18.30 Amburgo-Friburgo
 19 febbraio: ore 15.30 Borussia M.-Lipsia, ore 17.30 Colonia-Schalke

PREMIER LEAGUE

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
CHELSEA	60	25	19	3	3	52	18
TOTTENHAM	50	25	14	8	3	46	18
ARSENAL	50	25	15	5	5	54	28
MANCHESTER C.	49	24	15	4	5	49	29
LIVERPOOL	49	25	14	7	4	54	30
MANCHESTER U.	48	25	13	9	3	38	21
EVERTON	41	25	11	8	6	40	27
WBA	37	25	10	7	8	34	31
STOKE CITY	32	25	8	8	9	30	36
WESTHAM	32	25	9	5	11	28	31
SOUTHAMPTON	30	25	8	6	11	28	34
BURNLEY	30	25	9	3	13	27	36
WATFORD	30	25	8	8	11	29	42
BOURNEMOUTH	26	24	7	5	12	35	47
SWANSEA	24	25	7	3	15	31	54
MIDDLESBROUGH	22	25	4	10	11	19	27
LEICESTER CITY	21	25	5	6	14	24	43
HULL CITY	20	25	5	5	15	22	49
CRYSTAL P.	19	25	5	4	16	32	46
SUNDERLAND	19	25	5	4	16	24	46

25ª GIORNATA

Arsenal-Hull City 2-0 Sanchez (A) 34' pt; Sanchez (A) 48' rig. st
 Manchester U.-Watford 2-0 Mata (M) 32' pt; Martial (M) 15' st
 Middlesbrough-Everton 0-0
 Stoke City-Crystal P. 1-0 Allen (S) 22' st
 Sunderland-Southampton 0-4 Gabbiani (So) 30' e 45' pt; aut. Denayer (Su) 43', Long (So) 47' st
 West Ham-Wba 2-2 Chadli (Wb) 6' pt; Feghouli (Wh) 18', Lanzini (Wh) 42', Mc Auley (Wb) 49' st
 Liverpool-Tottenham 2-0 Mane' (L) 16' e 18' pt
 Burnley-Chelsea 1-1 Pedro (C) 7', Brady (B) 24' pt
 Swansea-Leicester City 2-0 Mawson (S) 36', Olsson (S) 47' pt
 Bournemouth-Manchester C. oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

25 febbraio: ore 16.00 Hull City-Burnley, Chelsea-Swansea, Southampton-Arsenal, Crystal P.-Middlesbrough, Wba-Bournemouth, Everton-Sunderland, ore 18.30 Watford-West Ham
 26 febbraio: ore 14.30 Tottenham-Stoke City, ore 16.00 Manchester C.-Manchester U.
 27 febbraio: ore 21.00 Leicester City-Liverpool

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

TOP 11: MBAPPE, TRIS A 18 ANNI



Pari Nizza senza Balo Monaco e Psg in fuga con i signori del gol

● Da Cavani a Falcao e Lacazette: Mario malato nella giornata in cui segnano tutti i bomber. I rossoneri si fermano a Rennes

Alessandro Grandesso
PARIGI

Si vive bene anche senza Balotelli. Non tanto il Nizza, costretto al pari a Rennes (2-2), senza l'ex rossonero, ma in generale in Ligue 1 che sfoggia l'attaccante più prolifico d'Europa, cioè Cavani, a quota 25 reti. Ma pure un vice che da tre stagioni di fila varca la soglia dei 20 gol, come Lacazette. E un altro rinato, come Falcao, reduce da una doppietta nell'ennesima goleada del Monaco, a quota 16 reti. Portando il totale monegasco a 75 gol in 25 turni. Inclusi i 7 di Mbappé, 18enne alla prima tripletta in campionato. Insomma, tanti spunti anche per Balotelli, che potrebbe liberarsi dal nuovo, inatteso, status di pancharino, grazie all'infortunio del suo teorico vice Pléa.

TABÙ Intanto però il Nizza rimane a galla grazie anche a un pizzico di Juventus. A Rennes,

infatti, la squadra della Costa Azzurra va sotto di due reti, di Amalfitano e Sio, nel giro di 21'. Ma nella ripresa, la reazione si concretizza con il primo gol francese di Anastasios Donis, punta polivalente di 21 anni arrivata la scorsa estate dal Lugano, ma di proprietà bianconera. A completare la rimonta, dopo l'assist, Eysseric che ha poi ribadito quanto esposto in conferenza stampa di vigilia su Balo, cui ha soffiato il posto da titolare: «Non ha nulla a che vedere col Nizza perché è più forte di tutti noi. Ma a volte abbassa la testa invece di esserci di aiuto...». Comunque, in campo, l'ex rossonero non c'era per influenza, ma potrebbe tornare titolare sabato a Lorient, per l'infortunio di Pléa, uscito per un problema a un ginocchio. L'occasione giusta per sfatare il tabù di zero reti in trasferta.

TRIS Cavani invece ha firmato 15 dei 25 gol lontano da Parigi. Gli ultimi due a Bordeaux, salendo a quota 33 in totale, in 31

presenze stagionali. Cadenza da capogiro che, se confermata, permetterebbe all'uruguaiano di puntare il record di Ibra, congelatosi lo scorso anno dal Psg con 50 reti in 51 gare. Potenza di fuoco coniugata al rientro di qualità di Verratti che permette al Psg di affrontare con più serenità la sfida contro il Barcellona, domani in Champions. A Lione, invece, Lacazette non basta per evitare il decimo k.o. stagionale a Guingamp (2-1). Ma il francese segna comunque un gol a presenza ed è a una rete da quota 21, raggiunta lo scorso anno, dopo i 27 sigilli di due stagioni fa. Abbastanza per aspirare a nuove sfide all'estero. A Montecarlo invece si godono non solo il rinato Falcao, ma soprattutto l'astro nascente Mbappé che a 18 anni ha segnato 7 reti in soli 700' di gioco. Quella al Metz non è la prima tripletta in assoluto. Il tris l'aveva calato a dicembre anche nel 7-0 al Rennes, in coppa di Lega, a 17 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI ALL'ESTERO

Non solo Gabbia, Grifo vola Tramezzani si riscatta subito

Iacopo Iandiorio

Nomi nuovi: Gabbiani (Southampton, 7,5), dopo il gol al debutto, firma una doppietta al Sunderland; Grifo (Friburgo, 7,5) sigla ancora un gol (4° in Bundesliga) ed è decisivo su punizione per il 2-1. Tramezzani (Lugano, 7) si riscatta col 3-0 al Grashopper e respira (+4 sul Vauduz). Pure Lanzafame (6,5) va a segno nella Honved di M. Rossi (5,5), che perde il derby di coppa col Ferencvaros (1-2).

PREMIER A parte Gabbia, in In-

ghilterra butta male: Conte (Chelsea, 6) perde 2 punti ma Brady azzecca una punizione bijou. Per Ranieri (Leicester, 5) un disastro, Mazzarri (Watford, 6) va k.o. con lo United ma non demerita; Ranocchia (Hull, 6,5) il migliore dei suoi; Mannone (Sunderland, 6) ne prende 4 e pure ne salva, Borini (5) entra sullo 0-2, non fa granché. Zola (Birmingham, 5): pesante 0-3 a Sheffield col Wednesday.

ALTRI Raggi (Monaco, 7) prova positiva per la Champions. Con Verratti (Psg, 7) si può temere meno il Barça. Motta (Psg, 6,5), regia oculata. Ancelotti:

Un alimento così importante non si mangia: si beve.



© melioria

Sangemini idrata, reintegra, nutre.

È fonte di Calcio biodisponibile, cioè altamente assimilabile.

1 litro di Sangemini ha la stessa quantità di Calcio
di 2 bicchieri di latte (da 125 ml cad.) o di 2 vasetti di yogurt (da 125 g cad.).

Sangemini è naturalmente ricca di Bicarbonato e povera di Sodio.

SANGEMINI
acqua alimento



#beviconsapevolmente

Per tutte le informazioni, vai sul sito acquemineraleitalia.it/sangemini

Nicastro magia del derby Il Perugia gela la Ternana

● L'attaccante entra e segna di tacco: non giocava dal 17 dicembre
La squadra di casa perde in campo ma vince fuori: devoluto l'incasso

TERNANA 0
PERUGIA 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Nicastro al 30' s.t.

TERNANA (4-3-3) Aresti 6; Zanon 6,5, Meccariello 6, Valjenti 6,5, Germoni 6; Defendi 6,5, Ledesma 6, Palumbo 6 (dal 26' s.t. Di Noia 5), Pettinari 5 (dal 1' s.t. Palombi 6,5), Acquafresca 6 (dal 37' s.t. Monachello s.v.), Falletti 6.
PANCHINA Di Gennaro, Masi, Contini, Petriccione, Avenatti, La Gumina.
ALLENATORE Gautieri 6.

PERUGIA (4-3-3) Brignoli 7; Del Prete 6, Volta 6, Monaco 6, Di Chiara 5,5; Gnahoré 6,5 (dal 14' s.t. Acampora 6,5), Brighi 6, Dezi 6; Mustacchio 6, Forte 5 (dal 33' s.t. Belmonte s.v.), Guberti 5,5 (dal 20' s.t. Nicastro 7).
PANCHINA Elezaj, Fazi, Ricci, Di Carmine, Dossena, Terrani.
ALLENATORE Bucchi 6,5.

ARBITRO Pinzani di Empoli 7.
GUARDALINEE Santoro 6,5-Prenna 6,5.

ESPULSI nessuno.
AMMONITI Dezi (P), Palumbo (T) e Mustacchio (P) per gioco scorretto; Meccariello (T) e Nicastro (P) per comportamento non regolamentare.

NOTE paganti 8.507, incasso di 90.205 euro; pagavano anche gli abbonati. Tiri in porta 4-3. Tiri fuori 3-4. In fuorigioco 5-2. Angoli 7-4. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

Massimo Laureti
TERNI

Il derby umbro è del Perugia, che vola al sesto posto e costringe la Ternana all'ennesima delusione. I rossoverdi non lo vincono da dieci anni e anche stavolta devono piegarsi all'evidenza, recriminando per quell'unico errore costato il gol e la partita.

DECISIVO L'uomo del match è Francesco Nicastro che in Serie B c'è arrivato non proprio giovanissimo (25 anni) ma che ci si è adattato come se ci stesse dentro da una vita. Tanto che nella partita più importante della stagione ha trovato il modo di piazzare il colpo a sensazione dieci minuti dopo l'ingresso in campo per un Guberti non brillantissimo. Nicastro (6 gol fin qui) non giocava dal 17 dicembre, ma pochi minuti gli sono bastati per infilarsi nelle maglie della difesa rossoverde presa in contropiede dall'errore di Di Noia (liscio sul traversone da sinistra) e deviare col tacco in gol il cross di Del Prete. Una vera e propria perla che ha spaccato la partita mettendola nelle mani di un Perugia che fin lì non aveva fatto tanto più della Ternana: un destro di Mustacchio parato e un affondo di Guberti lanciato da uno scivo-



Francesco Nicastro, 25 anni, festeggia con i compagni d'ANNIBALE

lone di Defendi nel primo tempo; un destro alto di Acampora nella ripresa. Fino a quel punto quindi era stato un derby in equilibrio nonostante gli stati d'animo diversi imposti dalla classifica. Nel primo tempo i due allenatori erano stati bravi a parare le mosse altrui. Gautieri, privo di Rossi in difesa, ha ripescato Germoni e Palumbo sulla sinistra ricevendo buone risposte. Bucchi dando fiducia a Gnahoré (non al meglio) in un centrocampo che pressava molto su Ledesma ma soffriva

IL MIGLIORE



● **NICASTRO**
ATTACCANTE DEL PERUGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI		
		G	V	N		P	F
FROSINONE	47	25	14	5	6	35	26
VERONA	45	25	13	6	6	44	29
SPAL	44	25	12	8	5	41	26
BENEVENTO (-1)	43	25	12	8	5	35	19
CITTADELLA	39	25	12	3	10	34	28
PERUGIA	38	25	9	11	5	33	25
SPEZIA	37	25	9	10	6	24	19
ENTELLA	34	25	8	10	7	36	32
BARI	34	25	8	10	7	25	24
CARPI	33	25	8	9	8	24	25
NOVARA	31	25	8	7	10	29	30
SALERNITANA	31	25	7	10	8	28	29
ASCOLI	30	24	6	12	6	26	28
AVELLINO	29	25	7	8	10	21	30
CESENA	28	25	6	10	9	31	31
BRESCIA	28	25	6	10	9	27	35
PISA	27	25	5	12	8	11	15
VICENZA	27	25	6	9	10	18	29
LATINA	26	25	4	14	7	27	31
PRO VERCELLI	25	24	5	10	9	21	31
TERNANA	23	25	5	8	12	21	34
TRAPANI	21	25	3	12	10	20	35

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

26ª GIORNATA

VENERDÌ 17 FEBBRAIO ore 20.30
LATINA-NOVARA (2-2)
SABATO 18 FEBBRAIO ore 15
BARI-TERNANA (0-0)
CARPI-BRESCIA (2-2)
CITTADELLA-AVELLINO (1-0)
PERUGIA-ENTELLA (1-2)
PRO VERCELLI-BENEVENTO (1-1)
SALERNITANA-CESENA (0-0)
SPEZIA-TRAPANI (0-0)
VICENZA-ASCOLI (0-2)
DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 15
PISA-FROSINONE (0-0)
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO ore 20.30
VERONA-SPAL (3-1)

MARCATORI

17 RETI Pazzini (5, Verona).
13 RETI Caputo (2, Entella).
10 RETI Litteri (Cittadella); Dionisi (1, Frosinone).
9 RETI Caracciolo (2, Brescia); Lasagna (Carpi); Ciano (2, Cesena); Coda (Salernitana); Antenucci (2, Spal); Avenatti (3, Ternana).
8 RETI Ceravolo (3, Benevento); D. Ciofani (1, Frosinone); La Mantia (1, Pro Vercelli).
7 RETI Cacia (3, Ascoli); Galabinov (1, Novara); Di Carmine (Perugia).
6 RETI Verde (1, Avellino); Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Nicastro (Perugia); Zigoni (Spal); Granoche (2, Spezia).

IL CASO

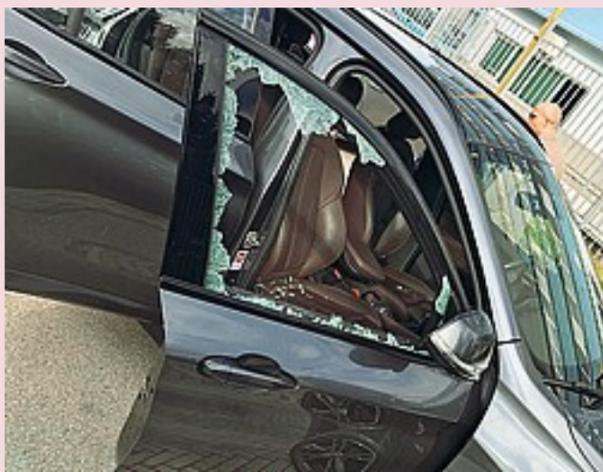
Avellino cerca i teppisti Setti: «Attimi di terrore»

● La condanna del sindaco. Avvisa la Questura: «Tempi lunghi». La rabbia del n.1 del Verona

Fontana-Zappella

Il giorno dopo la vile aggressione ai danni dei dirigenti del Verona, sdegno e condanna unanime viene espressa ad Avellino. Dopo il comunicato della società biancoverde, anche il sindaco Paolo Foti è intervenuto dicendo: «E' stato un episodio vergognoso e inqualificabile per il quale chiedo scusa, a nome della città, al presidente Setti, a Luca Toni e al direttore Barresi. Purtroppo ci sono teppisti e delinquenti che con lo sport non hanno nulla a che vedere e sporcano il nome della città».

LE INDAGINI Incessante il lavoro della Questura e della Digos di Avellino per risalire agli autori, come precisa il capo Gabinetto, Ornella Iorio: «Stiamo lavorando per arrivare quanto prima a una soluzione ma i tempi potrebbero anche allungarsi». Il motivo è dovuto all'assenza di telecamere in quel luogo. Si lavora soprattutto sulle testimonianze come quella di Franco Iannuzzi, esponente del Direttivo Curva



Il finestrino anteriore dell'auto dei dirigenti del Verona distrutto

Sud: «Innanzitutto condanno il grave gesto, che non appartiene all'essere tifosi. Ero presente sul luogo, c'è stato un gruppo di ragazzi che ha individuato una macchina che aveva una sciarpa con i colori del Verona (in realtà era un normale capo d'abbigliamento, ndr), hanno provato ad avvicinarsi per capire se erano tifosi, ma in quel momento l'autista si è subito messo in moto facendo retromarcia e rischiando di investire diverse persone. A quel punto ho sentito un rumore provocato dal lancio di qualcosa che ha mandato in frantumi il vetro. Non ho visto l'autore, ma nello stesso posto poco prima era passato il pullman del Verona con un furgone e non è accaduto nulla».

QUI VERONA A parlare sulla sponda dell'Hellas è Maurizio Setti, attraverso il sito del club: «Avverto un profondo senso di delusione e tristezza. Hanno preso violentemente a calci e pugni la macchina, rompendo il vetro vicino a cui ero seduto con schegge arrivate all'interno e lanciando con forza una bottiglia di birra che fortunatamente mi ha colpito sulla pancia e non in faccia. Sono stati momenti di terrore». Quanto al mancato intervento dei vigili, come riportato da Luca Toni, Setti aggiunge: «Questo sarà motivo di un'indagine, contando anche sui testimoni. Questa non vuole essere una condanna a chi era preposto a intervenire e non l'ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE SPORTIVO

C'è il recupero Provedel salta due giornate

● **MILANO** Il giudice sportivo, in vista del recupero di domani tra Ascoli e Pro Vercelli (inizio alle ore 18.30), ha anticipato i provvedimenti relativi alle partite di sabato delle due squadre. Squalificato per due giornate il portiere Provedel (Pro Vercelli), espulso per aver rivolto una frase irrispettosa all'arbitro. Tra i non espulsi una giornata di stop a Fazio (Trapani), mentre la Pro Vercelli è stata multata di 1.000 euro.

● **B ITALIA** Sempre domani (ore 12.30) si gioca anche l'amichevole tra B Italia e l'Under 20 allenata da Chicco Evani, che a maggio sarà in Corea del Sud per i Mondiali e che, curiosamente, avrà in campo molti giocatori che provengono proprio da club di Serie B. La partita si gioca a Perugia e sarà l'occasione per coinvolgere gli istituti scolastici e le scuole calcio dei territori martoriati dal terremoto, con iniziative rivolte alla solidarietà e ai valori racchiusi dalla maglia azzurra. Saranno infatti organizzate delle navette che porteranno al Curi anche i ragazzi di Ascoli e Norcia. Non solo: per consolidare il rapporto tra Figc, Lega B e Special Olympics, saranno presenti allo stadio 40 atleti disabili della zona. La gara sarà preceduta oggi sulla legalità - La partita avrà un preambolo oggi con un incontro al liceo Galilei di Perugia sulla legalità.

FIGC

Corsa elettorale al via Abodi lancia la sua sfida «Pienamente in gara»

● Tommasi e Gravina (che oggi presenta il rating) con lui, ma è ancora favorito Tavecchio

Alessandro Catapano
ROMA

«Mi sento pienamente in gara». Con questo stato d'animo, stamattina Andrea Abodi lancerà la sfida a Carlo Tavecchio per la poltrona di presidente federale, come candidato di un'opposizione che si regge sul blocco Calciatori-Lega Pro. Buoni propositi e discreti sondaggi - che annunciano una partita equilibrata - hanno convinto Abodi a scendere in campo. La spinta della sua Serie B, che alle urne vale appena il 5%, è relativa. In questi giorni ha raccolto le firme dei presidenti: sedici, in base alle notizie che ha; dodici, in base a quelle che hanno i suoi avversari. In ogni caso l'obiettivo è farle salire con la rinuncia alla Lega che ha governato negli ultimi sette anni. Un gesto nobile, senza il quale, probabilmente, la raccolta sarebbe stata meno gratificante e la mattinata più agitata.

INCONTRO Al 6 marzo manca una vita, ma questa setti-

mana servirà già a cristallizzare i confini dei due schieramenti. Oggi, a margine della presentazione del progetto Rating, un'idea di cui giustamente rivendica la paternità, Gravina farà un ultimo passaggio con il presidente della Lnd Cosimo Sibilia, primo elettore di Tavecchio, per misurare umori e muscoli dello schieramento avversario. Anche dall'esito di questa chiacchierata probabilmente dipenderanno i toni e i contenuti dell'endorsement per Abodi che Gravina giovedì ufficializzerà dopo aver riunito l'assemblea. E in gioco, per la Lega Pro, non c'è solo il grande tema della riduzione dei campionati. Ancor prima, il prossimo Consiglio federale interverrà sulle percentuali di voto in dote alle varie componenti, che oggi assegnano a Gravina un ricchissimo 17%.

PRO TAV A tre settimane dal voto, l'impressione è che Tavecchio conservi consenso più con il lavoro di tessitura di Sibilia che con la moral suasion, diciamo così, di Lotito. Tra oggi (consiglio direttivo) e domani (assemblea) il presidente federale incasserà l'indicazione degli allenatori, che Olivieri gli ha garantito da tempo. Se il 10% che l'Aiac porta in dote non subirà troppe perdite, e con la sicurezza di avere la stragrande maggioranza della Lnd e la maggioranza della A, Tavecchio si presenterà alle urne da favorito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piacenza, uno storico derby del Po È crisi Cremonese: Tesser lascia?

● La squadra di Franzini bisca la vittoria dell'andata. Due punti in 4 gare: il tecnico ai saluti

PIACENZA-CREMONESE 3-0

MARCATORI Pergreffi al 4', Romero al 28' e al 40' s.t.
PIACENZA (5-3-2) Pelizzoli 6,5; Di Cecco 7, Abbate 6,5, Silva 6,5, Pergreffi 7, Masullo 6; **Matteassi 7,5** (dal 36' s.t. Cazzamalli 6,5), Taugourdeau 6,5, Saber 7; Romero 7, Franchi 5,5 (dal 27' s.t. Nobile 6), (Miori, Sciacca, Pozzobon, Colombini, Segre, La Vigna, Bertoli, Castellana, Tullissi). All. Franzini 7.
CREMONESE (4-3-1-2) Ravaglia 7; Salvato 6, Marconi 5, Canini 6, Proccopio 5,5; Moro 5,5 (dal 10' s.t. Maiorino

6), Porcari 6, Belingheri 6,5; Perrulli 6 (30' s.t. Talamo s.v.); Stanco 5,5, Brighenti 5,5 (dal 26' s.t. Scappini 6), (Bellucci, Galli, Cavion, Stanghellini, Scarsella, Ferretti, Bastrini, Redolfi). All. Tesser 5,5.
ARBITRO Proietti di Terni 6,5.
NOTE paganti 2.829, abbonati 1.040, incasso di 32.405 euro. Ammoniti Brighenti, Pergreffi, Moro, Marconi, Scappini e Porcari. Angoli 6-5.

Paolo Gentilotti
 PIACENZA

La vittoria del Piacenza nel derby del Po rilancia la squadra di casa e sancisce la crisi della Cremonese, che ha raccolto soltanto due punti nelle ultime quattro partite scivolando al quarto posto. Una crisi che è stata testimoniata anche nell'andata: l'alle-

natore Tesser e i giocatori hanno evitato la sala stampa, dove si è presentato solo il d.g. Giammarioli. Parole forti le sue: «È una sconfitta bruttissima, della quale ci scusiamo coi nostri tifosi. Presto avrò un incontro col presidente per decidere il da farsi. Tesser rischia l'esonero? Questo non lo so, ma so che io non mi dimetto, perché lascia solo chi non ha le idee chiare, anche nell'ultimo mercato ho lavorato solo per migliorare la squadra. Ma è chiaro che adesso siamo tutti a rischio». In realtà la sorte del tecnico sembra segnata. A fine partita Tesser ha comunicato ai giocatori l'intenzione di lasciare l'incarico e oggi le sue dimissioni dovrebbero essere ufficializzate.



Attilio Tesser, 58 anni, tecnico della Cremonese LAPRESSE

SCATENATI La gara è stata equilibrata nel primo tempo (traversa di Taugourdeau su punizione), ma nella ripresa il Piacenza l'ha presa saldamente in mano. Soprattutto con la catena di destra Di Cecco-Matteassi, ma anche con un Saber bravo a muoversi a tutto campo. La Cremonese ha offerto un buon avvio dei due tempi, ma senza sostanza. La squadra di Franzini ha sofferto soprattutto soltanto per un quarto d'ora dopo il vantaggio del difensore Pergreffi, arrivato di testa, per poi sfoggiare la nuova arma Romero, l'attaccante preso a gennaio dalla Feralpi Salò: prima s'è infilato in un malinteso Marconi-Ravaglia, poi ha concretizzato una ripartenza Nobile-Saber. Cremonese compassata e imprecisa, con le occasioni fallite da Brighenti, e ora in cerca di nuove certezze. Era il derby n. 75 della storia ma è solo la quarta volta che il Piacenza è riuscito a vincere all'andata (2-1) e al ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE	RET			
	G	V	N	P	F	S
ALESSANDRIA	56	25	17	5	3	47
LIVORNO	49	25	14	7	4	40
AREZZO	49	25	14	7	4	38
CREMONESE	47	25	14	5	6	47
COMO	39	25	10	9	6	37
LUCCHESE (-1)	37	25	9	11	5	34
GIANA	37	25	9	10	6	32
RENATE	37	25	9	10	6	29
VITERBESE	35	25	9	8	8	27
PIACENZA	34	25	9	7	9	28
SIENA	32	25	9	5	11	31
OLBIA	31	25	9	4	12	32
PISTOIESE	29	25	6	11	8	31
PRO PIACENZA	29	25	8	5	12	24
CARRARESE	26	25	7	5	13	29
TUTTOCUOIO	25	25	6	7	12	19
PONTERERA	25	25	5	10	10	25
LUPA ROMA	25	25	6	7	12	20
PRATO	19	25	4	4	16	20
RACING CLUB	17	25	4	5	16	19

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

AREZZO-LUCCHESE	0-0
CARRARESE-PISTOIESE	2-1
COMO-ALESSANDRIA	2-1
GIANA-TUTTOCUOIO	0-1
LIVORNO-OLBIA	3-1
LUPA ROMA-RACING CLUB	0-2
PIACENZA-CREMONESE	3-0
PONTERERA-PRO PIACENZA	1-0
RENATE-VITERBESE	2-2
SIENA-PRATO	2-1

PROSSIMO TURNO

SABATO 18 FEBBRAIO ore 16.30	
RACING CLUB-COMO	(1-2)
DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 14.30	
LIVORNO-GIANA	(2-2)
OLBIA-PIACENZA	(1-2)
VITERBESE-LUPA ROMA	(1-0)
LUCCHESE-PONTERERA	(ore 16.30) (4-2)
PRATO-RENATE	(ore 16.30) (0-2)
PRO PIACENZA-AREZZO	(ore 16.30) (0-1)
TUTTOCUOIO-CARRARESE	(ore 16.30) (1-1)
PISTOIESE-SIENA	(ore 20.30) (1-1)
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO ore 20.45	
CREMONESE-ALESSANDRIA	(1-1)

MARCATORI

16 RETI Gonzalez (3, Alessandria).
15 RETI Bocalon (Alessandria); Forte (1, Lucchese; ora nel Perugia).
12 RETI Brighenti (3, Cremonese).
11 RETI Cellini (4, Livorno).
10 RETI Moscardelli (2) e Polidori (Arezzo); Bruno (Giana); Pesenti (5, Pro Piacenza); Marotta (2, Siena).
9 RETI Marzeglia (Renate).
8 RETI Capello (2, Olbia); Neglia (Viterbese).
7 RETI Chinellato (1, Como); Razzitti (1, Piacenza); Rovini (Pistoiese); Santini (1, Pontedera); De Sousa (4, Racing Club); Shekiladze (1, Tuttocuoio).
6 RETI Floriano (4, Carrarese); Belingheri, Scappini (1) e Scarsella (Cremonese); Maritato (1, Livorno); Ragattu (Olbia); Colombo (1, Pistoiese); Bunino (Siena); Marano (Viterbese; ora nel Melfi).
5 RETI Cristiani (Como); Stanco (Cremonese); Perico (Giana); Murilo (Livorno); De Feo (Lucchese); Baldassin e Fofana (Lupa Roma); Piredda (Olbia); Franchi (Piacenza); Moncini (1, Prato); Napoli (3, Renate).
4 RETI Iocolano (Alessandria); Erpen (1) e Grossi (1, Arezzo); Di Quinzio, Le Noci (1) e Pessina (1, Como); Maiorino (Cremonese); Marotta (Giana); Terrani (1, Lucchese; ora nel Perugia); Kouko (1, Olbia); Matteassi e Taugourdeau (Piacenza); Gyasi e Minotti (1, Pistoiese); Kabashi (Pontedera); Romano e Tavano (Prato); Loglio (Racing Club); Mendicino (1, Siena; ora nel Cosenza).

Como, una vittoria da grande Braglia striglia l'Alessandria

COMO 2
ALESSANDRIA 1

MARCATORI Chinellato (C) al 21', Cristiani (C) al 27' p.t.; Bocalon (A) al 1' s.t.
COMO (3-5-2) Zanotti 7; Briganti 5, Nossa 7, Fissore 7; Peverelli 6,5, Pessina 7 (dal 35' s.t. Damian s.v.), **Fietta 7,5**, Di Quinzio 7,5, Marconi 6,5; Chinellato 7,5 (dal 38' s.t. Bertani s.v.), Cristiani 7,5 (dall'8' s.t. Antezza 7), (Barlocco, Cicconi, Scaglione, Kolaj, Le Noci, Cavalli, Cortesi, Piacentini, Sperotto). All. Gallo 7.
ALESSANDRIA (4-4-2) Vannucchi 5,5; Sosa 6, Gozzi 5,5, Piccolo 6 (dal 18' s.t. Celjak 6), Barlocco 6; Sestu 5,5 (dal 31' p.t. Marras 5,5), Cazzola 6, Mezavilla 6 (dal 38' p.t. Iocolano 7), Nicco 5,5; Bocalon 7, Fischaller 5,5. (La Gorga, Manfrin, Piana, Rosso, Gonzalez, Branca, Aramini, Nava, Evacuo). All. Braglia 5,5.
ARBITRO D'Apice di Arezzo 6,5.
NOTE paganti 1.462, abbonati 1.179, incasso di 6.032,66 euro. Espulso Briganti al 5' s.t.; amm. Pessina, Bocalon, Fietta, Gozzi e Nicco. Angoli 7-10.

● COMO L'Alessandria cade ancora, terza sconfitta consecutiva in trasferta, mentre il Como conquista il terzo successo di fila. E quello con la capolista è stato meritatissimo, con un ottimo primo tempo. «Non è un campanellino d'allarme, è un campanello, ha detto Braglia. Preoccupato soprattutto dal fatto che la sua squadra «ha regalato il primo tempo a un avversario forte. Senza determinazione, senza gioco, dobbiamo cominciare a riflettere bene su quello che ci sta succedendo». Il

boccone è stato reso meno amaro in serata dal pareggio dell'Arezzo: il vantaggio dei grigi scende da 8 a 7 punti.

IL DOMINIO Determinazione, gioco, capacità di lottare. Tutto quello che invece ha messo il Como, che tra l'altro ha avuto l'handicap di giocare 40' con un uomo in meno per l'espulsione di Briganti (fallo su Bocalon). Un vantaggio che l'Alessandria non ha saputo sfruttare, nonostante il gol segnato a inizio ripresa grazie a una bella giocata di Iocolano che ha pennellato il pallone per la testa di Bocalon. Le reti del Como erano invece arrivate nel primo tempo. Al 21' la difesa alessandrina è stata ingannata da un lancio lungo di Fietta, su cui sono usciti a vuoto Vannucchi e Gozzi, lasciando la porta scoperta e l'area libera per Chinellato. Sei minuti dopo il raddoppio, con Di Quinzio che si è fatto quasi tutto il campo palla al piede e ha servito Cristiani: bel tiro a incrociare.

Liliana Cavatorta



Alessio Cristiani, 27 anni LAPRESSE

Livorno ok coi nuovi Foscarini è secondo Olbia mai in partita

LIVORNO 3
OLBIA 1

MARCATORI Galli (L) al 18', Valiani (L) al 45' p.t.; Marchi (L) al 30', Capello (O) al 46' s.t.
LIVORNO (3-5-2) Mazzoni 6; Toninelli 6, Borghese 6, Franco 6,5; **Galli 7**, Marchi 6,5 (dal 39' s.t. Venitucci s.v.), Luci 6,5, Valiani 6,5, Lambrughini 6,5 (dal 34' s.t. Morelli 6); Murilo 5,5 (dal 18' s.t. Caetano 5,5), Maritato 6. (Vono, Romboli, Benassi, Gemmi, Dell'Agnetto, Ferchichi, Vittorini). All. Foscarini 6,5.
OLBIA (4-3-1-2) Ricci 5,5; Pinna 6, Pisano 5,5, Darnetto 5,5, Cotali 5,5; Muroli 6,5, Geroni 6 (dal 36' s.t. Feola 5,5), Tetteh 5 (dal 7' s.t. Benedicic 5,5); Cossu 6; Kouko 5 (dal 23' s.t. Capello 6), Ragattu 5. (Van der Want, Deiana, Iotti, Quaranta, Murgia, Senesi, Ogunseye). All. Mignani 5,5.
ARBITRO Mastrodonato di Molfetta 6.
NOTE paganti 851, abbonati 3.213, incasso di 21.481,79 euro. Ammonito Darnetto. Angoli 2-2.

● LIVORNO Un Livorno cinico liquida la pratica Olbia già nei primi 45' grazie alle reti di Galli (su punizione) e Valiani (su assist di Maritato), entrambi arrivati con il mercato di gennaio, trova la prima vittoria del 2017 e sale al 2° posto. Gara a senso unico e amaro padroni del campo. Nessuna reazione dell'Olbia e così la squadra di Foscarini chiude il conto al 30' della ripresa con un gran tiro dal limite di Marchi. Nel recupero Capello approfitta di un pacchiano regalo della difesa per battere Mazzoni.

Francesco Foresi

Partita con 3 rigori Rimonta Viterbese Renate, pari stretto

RENATE 2
VITERBESE 2

MARCATORI Cruciani (V) su rigore al 6', Napoli (R) su rigore al 18' p.t.; Napoli (R) su rigore all'11', Jallow (V) al 13' s.t.
RENATE (4-3-3) Cincilla 6; Anghileri 5,5, Malgrati 5,5, Teso 6, Vannucchi 6; Palma 6 (dal 18' s.t. Bizzotto 6), Pavan 6, Scaccabarozzi 6,5; Lavagnoli 6,5, Marzeglia 6, Napoli 7 (dal 14' s.t. Graziano 6,5), (Merelli, Mora, Schettino, Florian, Di Gennaro, Dragoni, Savi, Makinen). All. Foschi 6.
VITERBESE (4-4-2) Iannarilli 7; Celiento 6, Pacciardi 5,5, Miceli 6, Varutti 6; Battista 5,5 (dal 27' s.t. Falcone 6), Cruciani 6,5, Cuffa 6, **Cenciarelli 7,5**; Jefferson 6, Jallow 6,5, (Micheli, Pini, Dierna, Tortolano, Neglia, Pandolfi, Cardore, Sandomenico, Doninelli). All. Pagliari 5,5.
ARBITRO Santoro di Messina 6.
NOTE spettatori 200 circa; abbonati 70, paganti e incasso n.c. Ammoniti Celiento, Napoli, Miceli, Jallow, Malgrati, Pavan, Marzeglia e Iannarilli. Angoli 11-4.

● MEDA (Mb) Il pareggio sta stretto al Renate, che dopo l'inizio incerto è parso più volenteroso mentre la Viterbese ha fatto leva sul dinamismo di Cruciani e Cenciarelli e soprattutto sulle parate di Iannarilli per evitare la sconfitta. Si parte con due rigori trasformati da Cruciani (fallo di Malgrati su Jefferson) e Napoli (trattenuta su Marzeglia), che poi si ripete a inizio ripresa sempre dagli 11 metri. Poco pocco Cenciarelli fa tutto da solo e appoggia a Jallow per il 2-2.

Francesco Cantù

Marotta ne fa due Siena, crisi finita Steso un buon Prato

SIENA 2
PRATO 1

MARCATORI Marotta (S) al 33', Moncini (P) su rigore al 44' p.t.; Marotta (S) su rigore al 35' s.t.
SIENA (4-4-2) Moschin 6; D'Ambrosio 6, Freddi 5,5, Terigi 5,5, Iapichino 6; Ciurria 5,5 (dal 25' p.t. Jawo 6), Gentile 6, Steffe 6, Vassallo 6 (1' s.t. Grillo 5,5); Bunino 5,5 (1' s.t. Campagnacci 5,5), **Marotta 7**. (Di Stasio, Ivanov, Panariello, Rondanini, Ghinassi, Guerri, Bordi, Stankevicius, Secondo). All. Scazzola 6.
PRATO (4-2-3-1) Melgrati 6; Catacchini s.v. (dal 14' p.t. Martinelli 6), Marzorati 5, Ghidotti 6, Tomi 6; Checchin 6, Gargiulo 6; Di Molfetta 6, Tavano 6 (dal 39' s.t. De Marchi s.v.), Piscitella 6 (23' s.t. Ceccarelli 6); Moncini 6,5, (Layeni, Martinelli, Carcurio, Danese, Malotti, Beduschi, Brondi, Benucci, Strada). All. Monaco 6.
ARBITRO Miele di Torino 6.
NOTE paganti 435, abbonati 2.135, inc. di 17.757 euro. Espulso Marzorati al 34' s.t.; ammoniti Steffe, Iapichino, Terigi, D'Ambrosio, Gargiulo e Tomi. Angoli 6-5.

● SIENA C'è voluta una doppietta di Marotta per interrompere la striscia negativa del Siena (4 k.o. di fila) e quella positiva del Prato. Tanta fatica, però, per gli uomini di Scazzola contro un avversario che non è dispiaciuto. L'attaccante prima si è inventato un gol da solo (Gentile spara in avanti, l'attaccante infila l'angolino), poi è stato freddo dal dischetto (mani di Marzorati, espulso: decisione contestata). In mezzo l'1-1 di Moncini, sempre su rigore.

Alessandro Lorenzini

La Carrarese gode con il gol dell'ex Pistoiese, k.o. in 10

CARRARESE 2
PISTOIESE 1

MARCATORI Cristini (C) al 22', Minotti (P) su rigore al 33' p.t.; Finocchio (C) al 44' s.t.
CARRARESE (4-3-3) Lagomarsini 7; Rampi 6,5, Benedini 6,5, Massoni 6, Foglio 6,5; Rosaia 6 (dal 31' s.t. Del Nero 6), Petermann 6,5, Cristini 7 (dal 19' s.t. Bastoni 6); **Finocchio 7**, Miracoli 6,5 (dall'11' s.t. Cais 6), Floriano 7. (Greco, Battistini, Migliavacca, Amico, Galloppa, Marabese, Massaro, Belfasti, De Micheli). All. Danesi 6.
PISTOIESE (4-3-3) Feola 6; Priola 6,5, Fissore 6, Neuton 5,5, Placido 5; Proia 6 (dal 34' s.t. Benedetti s.v.), Minotti 6,5, Hamilli 7; Rovini 6,5 (dal 21' s.t. Luperini 6), Gyasi 6,5, Sparacello 6 (dal 45' p.t. Sammartino 6,5), (Albertoni, Colombo, Pandolfi, Colombini, Varano, Tomaselli). All. Remondina 6.
ARBITRO Pashuku di Albano Laziale 7.
NOTE paganti 440, abbonati 450, inc. di 31.279 euro. Espulso Placido al 41' p.t.; ammoniti Cristini, Massoni, Lagomarsini, Floriano e Benedini. Angoli 7-6.

● CARRARA La Carrarese torna alla vittoria dopo una astinenza che durava dal 3 dicembre. Azzurri in vantaggio al 22' con un colpo di testa di Cristini su cross di Floriano. Al 33' la Pistoiese fa 1-1 su rigore con Minotti, che poi si fa parare un secondo penalty al 37'. La svolta c'è con l'espulsione di Placido. Con la Pistoiese in dieci, al 43' Gyasi colpisce la trasversa e un minuto dopo l'ex Finocchio esplose un destro imparabile.

Luca Santoni

L'Arezzo è fermato dall'ex Galderisi La Lucchese resiste

AREZZO 0
LUCCHESE 0

AREZZO (4-4-2) Borra 6; A. Luciani 6,5, Barison 6, Solini 6, Sabatino 6; Bearzotti 6,5 (dal 23' s.t. Yamga 6), Cenetti 6, Foglia 6,5, Corradi 6,5 (dal 30' s.t. Arcidicono 6); Moscardelli 6 (dal 30' s.t. Grossi 6), Polidori 6. (Farelli, L. Luciani, Masciangelo, Demba, Ba, Rossetti, De Feudis, D'Ursi, Erpen). All. Sottili 6.
LUCCHESE (3-5-2) Nobile 6,5; Espeche 6, Dermaku 6,5, Capuano 6,5; Merlonghi 6,5, Mingazzini 6, Brucchini 6, Gargiulo 6 (dal 22' s.t. Maini 6), Cecchini 6; Fanucchi 6, De Feo 6 (dal 32' s.t. Raffini s.v.). (Di Masi, Ronchi, Brusaca, D'Auria, Mulas, Borghini, Zenuni, Pinzatti, Masia, Siani, Frare). All. Fiasconi 6,5.
ARBITRO Paolini di Ascoli Piceno 6.
NOTE paganti 2.060, abbonati 1.373, incasso non comunicato. Ammoniti Mingazzini, Corradi, Brucchini, Sabatino, Cenetti e Maini. Angoli 9-2.

● AREZZO S'interrompe sul più bello la striscia di 5 vittorie di fila dell'Arezzo che mantiene l'imballabilità interna, ma perde la grande chance di ridurre le distanze dalla vetta e si fa agganciare dal Livorno al secondo posto. La coppia Moscardelli-Polidori (già 20 gol) è disinnescata dall'attento e corto 3-5-2 dell'ex Galderisi, che porta via un punto strarmentato. Sottili le provate tutte, mandando in campo tutto l'arsenale offensivo. È di Grossi la palla gol più nitida, ma il sinistro a botta sicura del fantasista su assist di Yamga è deviato in maniera providenziale da Capuano.

Marco Piga

Pontedera, casa ok Decisivo Kabashi Pro Piacenza stop

PONTERERA 1
PRO PIACENZA 0

MARCATORE Kabashi al 16' s.t.
PONTERERA (3-4-2-1) Lori 6; Vettori 6,5, **Della Latta 6,5**, Risalti 6; A. Gemignani 6, Caponi 6,5, Calcagni 5,5 (dal 42' s.t. Udoh s.v.), Corsinelli 6; Kabashi 6,5 (dal 35' s.t. Calò s.v.), Bonaventura 5,5 (dal 21' s.t. D. Gemignani 6); Santini 6. (Becuzzi, Borri, Polvani, Chella, Videtta, Massa, Barca, Manetti, Cavalli). All. Indiani 6.
PRO PIACENZA (4-4-2) Fumagalli 6,5; Calandra 6, Belotti 6,5, Bini 6, Bianco 6; Bazzoffia 6,5, Pugliese 6 (dal 36' s.t. Girasole s.v.), Aspas 6,5, Barba 5,5 (dal 23' s.t. Rossini 5,5); Musetti 6, Pesenti 5,5, (Bertozzi, Sane, Sall, Martinez, Cardin, Gomis, Manganelli, Cassani, Pozzi). All. Pea 6.
ARBITRO De Tullio di Bari 6.
NOTE paganti 261, abbonati 161, incasso di 3.039 euro. Espulso Santini al 38' s.t.; ammoniti Bini, Calcagni, Bianco e Pesenti. Angoli 6-5.

● PONTERERA Dopo quasi tre mesi (e 4 pareggi) il Pontedera torna a vincere in casa piegando una Pro Piacenza che interrompe una miniserie di 4 risultati utili (2 pari e 2 successi). A spezzare l'equilibrio è un sinistro di Kabashi (4° centro per il ragazzo scuola Juventus) deviato fortuitamente da Belotti quel tanto che basta a spiazzare Fumagalli, bravo solo 2° prima a deviare d'istinto un colpo di testa di Della Latta. E al 90' è proprio il difensore a salvare sulla linea un destro ravvicinato dell'ex Bazzoffia.

Stefano Lemmi

SERIE D

Sorpasso Rieti, fuga Trastevere Caos nel girone A: guidano in tre

● Il Rieti torna solitario al comando del girone G grazie anche alla vittoria dell'Arzachena (a -1, imbattuta da 16 gare) sul Monterosi: i sardi perdevano all'87', poi le reti del polacco Piotr Branicki e al 93' del giovane Nicolò Sanna hanno firmato vittoria e sorpasso sui rivali (caduti a -2), mentre l'Aquila arriva a -4 dalla vetta.

AMMUCCHIATA Nel girone A vince soltanto il Chieri, che raggiunge in vetta il Varese fermato in casa 2-2 dal Bra (anche per gli errori dal dischetto di Rolando e Giovio: lo salva il difensore Visconti al 93') e il Cuneo, al suo 15° risultato utile ma bloccato in casa dal Pinerolo. La Caronnesse (imbattuta fuori) ha pareggiato a Borgosesia ed è a -1 dal trio di testa.

ALLUNGO Il Trastevere (H, decisivo il solito Stefano Tajarol, 227 reti in carriera) è imbattuto da 13 turni e si porta a +7 sulla Nocerina, sconfitta in rimonta a Potenza, e a +8 sul Bisceglie che pareggia 1-1 in trasferta.

GLI ALTRI GIRONI Pareggia la Ferrmana, recuperano 2 punti il Matelica (-2) e la Vis Pesaro (-4) che però hanno giocato una gara in più. Il Monza (B) non perde da 10 gare, non prende gol da 581' ma pareggia fuori casa: adesso sono a -8 Pro Patria e Pergolettese. Vola il Mestre (C) con 20 vittorie, 54 reti fatte e 7 subite (tutti record): Triestina sempre a -10 (in doppietta Carlos França, arrivato

a 180 reti solo in Italia). Nel D vincono la capolista Imolese, il Delta Rovigo e il Lentigione (-1) ma anche il Ravenna (-2) che batte e supera la Correggese (-4). Impresa dell'Argentina (E) ai danni della capolista Gavorrano (seconda sconfitta, non perdeva da 21 giornate): dietro però fanno pari sia Massese (-4) che Lavagnese (-6), mentre a -7 ma con una gara in meno c'è il Savona, che vince a Grosseto grazie a Kalala Lumbombo, 19 anni, preso il 31 gennaio dal Carpi (ma era a Montemurlo), che ha debuttato al 19' della ripresa e segnato al 24'. Vincono Sicula Leonzio (I, 9 vittorie di fila) e Cavese (-2); l'Igea cade a -4.

MARCATORI Sono tre le triplette di questa giornata: le hanno firmate Jonathan Brogгинi (Inveruno, 264 in carriera), il senegalese Louis Dieme (Rieti) e Alex Gabrielloni (Cavese).

DRAMMA IN PRIMA CATEGORIA

Una tragedia a Nave (Brescia) dove la Navecortine avrebbe dovuto affrontare il Bovezzo nel campionato di Prima categoria. Alle 12.30 davanti allo stadio è stato trovato il corpo di un uomo che si era suicidato nella sua auto con il monossido di carbonio. Era un 61enne che soffriva di depressione e non era legato alle due squadre. Che però, turbate dalla scena, hanno preferito non giocare.

Roberto Cominoli

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
VENEZIA	52	25	15	7	3	38	21
PARMA	49	25	14	7	4	39	25
PADOVA	46	25	13	7	5	37	21
PORDENONE	45	24	13	6	5	43	26
REGGIANA	44	25	13	5	7	30	23
GUBBIO	42	25	13	3	9	32	27
BASSANO	40	25	10	10	5	38	32
SAMBENEDETTESE	38	25	10	8	7	32	27
FERALPI SALO'	35	25	10	5	10	30	29
ALBINOLEFFE	33	25	8	9	8	27	27
SANTARCANGELO	31	25	7	10	8	25	25
MACERATESE (-2)	31	25	8	9	8	22	23
SUDTIROL	28	25	6	10	9	23	26
FORLÌ	26	25	6	8	11	25	40
MODENA	25	25	6	7	12	19	26
ANCONA	23	25	5	8	12	18	29
MANTOVA	23	25	6	5	14	21	36
LUMEZZANE	22	25	5	7	13	13	23
TERAMO	20	23	4	8	11	26	33
FANO	16	24	3	7	14	11	30

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

ALBINOLEFFE-PARMA	0-1
FANO-TERAMO	oggi, ore 18.30
FERALPI SALO'-MANTOVA	0-1
LUMEZZANE-VENEZIA	1-2
MODENA-ANCONA	2-1
PADOVA-GUBBIO	1-1
PORDENONE-MACERATESE	2-1
SAMBENEDETTESE-FORLÌ	1-2
SANTARCANGELO-BASSANO	3-0
SUDTIROL-REGGIANA	1-1

PROSSIMO TURNO

SABATO 18 FEBBRAIO 14.30	
VENEZIA-PORDENONE	(0-1)
DOMENICA 19 FEBBRAIO 14.30	
ANCONA-SANTARCANGELO	(0-0)
BASSANO-MODENA	(0-0)
FORLÌ-FERALPI SALO'	(0-5)
GUBBIO-ALBINOLEFFE	(2-1)
MANTOVA-PADOVA	(0-0)
PARMA-SAMBENEDETTESE	(2-2)
TERAMO-SUDTIROL	(1-1)
MACERATESE-FANO	(ore 18.30) (0-0)
REGGIANA-LUMEZZANE	(ore 18.30) (0-0)

MARCATORI

13 RETI Arma (7, Pordenone); Mancuso (2, Sambenedettese).
10 RETI Minusso (6, Bassano); Calaiò (3, Parma).
9 RETI Ferretti (Gubbio); Altinier (Padova); Gliozzi (Sudtirol).
8 RETI Grandolfo (Bassano); Guerra (1, Feralpi Salò); Marchi (1, Mantova); Nociolini (Parma).
7 RETI Gerardi (Feralpi Salò); Bardelloni (4, Forlì); Russo (6, Padova); Sansovini (2, Teramo); Moreo (Venezia).
6 RETI Ponsat (Forlì); Candellone (Gubbio); Berrettoni (Pordenone); Manconi (1, Reggiana; ora è nel Trapani); Cori (1, Santarcangelo); Gejjo (1, Venezia).
5 RETI Gonzi (Albinoleffe); Frediani (Ancona); Casiraghi (3, Gubbio); Bacio Terracino (Lumezzane); Quadri (4, Maceratese); Nolè (Modena; 4 nella Reggiana); Baraye e Evacuò (2, Parma; ora è nell'Alessandria); Cattaneo (Pordenone).
4 RETI Fabbro, Laurenti e Maistrello (Bassano); Gucci (ora è nel Varese) e Masini (1, Fano); Ranellucci (Feralpi Salò); Capellini e Tentoni (Forlì); Valagussa (Gubbio); Colombi (1, Maceratese); Caridi e Zammarini (Mantova; ora è nel Pisa); Favalli e Neto Pereira (Padova); Scavone (Parma); Bulevardi (Pordenone; 4 nel Teramo); Cesarini (1) e Guidone (Reggiana); Cesaretti (Santarcangelo); Barbuti (4 con 1 rigore nel Lumezzane) e Ilari (Teramo); Marsura e Modolo (Venezia).

Il Modena respira Ancona, altro k.o. E ora Brini trema

MODENA	2
ANCONA	1

MARCATORI Momentè (A) su rigore al 19', Nolè (M) al 45' p.t.; Laner (M) al 3' s.t.
MODENA (3-5-1-1) Manfredini 6; Ambrosini 5,5, Aldrovandi 5,5 Milesi 6; Basso 6, Laner 6,5, Giordico 6, Schiavi 5,5 (dal 30' s.t. Olivera 6), Popescu 6,5 (dal 29' s.t. Accardi 6); **Nolè 6,5** (dal 44' s.t. Ravasi s.v.); Diop 6. (Costantino, Sakaj, Guardigliò, Calapai, Chiossi).
 All. Capuano 6.
ANCONA (4-3-3) Scuffia 5,5; Barilaro 5,5 (dal 1' s.t. Di Dio 5,5), Ricci 6, Kostadinovic 5,5, Daffara 6; Zampa 6, Vitiello 6 (dal 19' s.t. Del Sante 6), Ageyi 5 (dal 31' s.t. Paolucci 5,5); Bariti 5, Momentè 6, Frediani 6. (Anacoura, Cacioli, Gelonese, Bambozzi, Mancini, Forgacs). All. Brini 5,5.
ARBITRO Annaloro di Collegno 6.
NOTE paganti 1.143, abbonati 1.406, incasso di 16.256 euro. Ammoniti Aldrovandi e Vitiello. Angoli 1-5.

● MODENA Quarta vittoria di fila in casa per Capuano, che riporta il Modena fuori dalla zona calda dopo diverso tempo. Scivola nei play-out l'Ancona (6 k.o. in 7 gare) e la panchina di Brini traballa: arriva Giovanni Pagliari? Avanti gli ospiti con Momentè su rigore dopo una ingenuità di Aldrovandi su Frediani. Il Modena trova il pari con una prodezza di Nolè che beffa Scuffia con un pallonetto. A inizio ripresa il sigillo di Laner sul cross di Giordico corretto da Diop. Sterile la reazione dell'Ancona.

Paolo Reggiani

Venezia, ai gol ci pensano i terzini Un'ora di gran calcio per Inzaghi

● Decisivi Garofalo e Zampano: ottima la partenza. Poi il Lumezzane segna e mette paura

LUMEZZANE-VENEZIA	1-2
-------------------	-----

MARCATORI Garofalo (V) al 21' p.t.; Zampano (V) al 7', Bacio Terracino (L) al 41' s.t.
LUMEZZANE (4-3-3) Pasotti 6,5; Arrigoni 6, Tagliani 6, Sorbo 5,5, Bonomo 6; Zappacosta 5 (dal 1' s.t. Leonetti 5,5), Quinto 5 (dal 27' s.t. Sola 6), Gentile 6; Bacio Terracino 6,5, Lella 5,5, Russini 5,5 (14' s.t. Oggiano 5,5), (Carboni, Bagatini Marotti, Speziale, Musto, Marra, Padulano). All. Bertoni 5,5.
VENEZIA (4-3-3) Facchin 6; Zampano 6,5, Modolo 6, Domizzi 6, **Garofalo 7,5**;

Parma di rigore con il solito Calaiò AlbinoLefte steso

ALBINOLEFFE	0
PARMA	1

MARCATORE Calaiò su rigore al 48' p.t.
ALBINOLEFFE (3-5-2) Nordi 6; Zaffagnini 5,5, Gavazzi 5,5, Scrosta 6; Gonzi 6 (dal 35' s.t. Minelli s.v.), Agnello 6,5, Loviso 6 (dal 28' s.t. Di Ceglie 6), Giordino 6,5, Anastasio 6; Mastroianni 5,5 (dal 38' s.t. Moreo s.v.), Montella 5,5. (Cortinovis, Mondonico, Magli, Cortellini, Guerriera). All. Alvini 6.
PARMA (4-3-3) Frattali 6; Iacoponi 5,5, Di Cesare 7, Lucarelli 6, Scaglia 5,5; Munari 6,5, Scozzarella 6,5 (dal 41' s.t. Corapi s.v.), Scavone s.v. (dal 21' p.t. Giorgino 6); Nociolini 6,5 (dal 23' s.t. Mazzocchi 6), Calaiò 6,5, **Baraye 7**, (Zommers, Fall, Saporetto, Nunzella, Ricci, Simonetti, Messina, Edera).
 All. D'Aversa 6,5.
ARBITRO Fournieu di Roma 6.
NOTE paganti 784, abbonati 523, incasso di 15.309 euro. Ammoniti Scaglia, Calaiò, Mastroianni e Lucarelli. Angoli 5-6.

● BERGAMO Minimo sforzo e massima resa: al Parma basta un rigore di Calaiò per piegare l'Albinoleffe e restare nella scia del Venezia. Un match equilibrato che regala emozioni con il contagocce e nel quale i bergamaschi concedono poco agli avversari, anche se costruiscono poco. E così gli emiliani, con un Baraye in grande spolvero, capitalizzano proprio la vena dell'esterno: Gavazzi lo stende in area e Calaiò spiazza Nordi dagli undici metri. Nella seconda parte, pari giustamente annullato a Mastroianni per un tocco con la mano dell'attaccante.

Federico Errante

Le emozioni alla fine Pari Samb al 91'? Il Forlì vince al 96'...

SAMBENEDETTESE	1
FORLÌ	2

MARCATORI Ponsat (F) al 23', Mancuso (S) al 46', Spinosa (F) al 51' s.t.
SAMBENEDETTESE (4-3-3) Pegorin 6; Rapisarda 6, Mori 6,5, Radi 5,5, Pezzotti 6; Sabatino 5,5, Damonte 5,5 (dal 25' s.t. Bacinovic 6), Vallocchia 5 (dal 9' s.t. Lulli 5,5); Mancuso 6,5, Kolawole 5,5 (dal 18' s.t. Bernardo 5,5), Di Massimo 4,5. (Morelli, Di Pasquale, Di Filippo, N'Tow, Sorrentino, Bernardo, Latorre, Mattia, Candellori, Ferrara). All. Sanderra 5.
FORLÌ (3-5-2) Turrin 6,5; Conson 6,5, Cammaroto 6, Carini 5,5; Adobati 6,5, Capellini 5,5 (dal 20' s.t. Spinosa 7), Alimi 7, Capellupo 6,5, Tentoni 6,5; Bardelloni 6 (dal 20' s.t. Succi 6,5), **Ponsat 7,5** (dal 39' s.t. Tonelli s.v.). (Semprini, Franchetti, Baschirotto, Piccoli, Parigi, Martina Rini). All. Gadda 7.
ARBITRO Guarneri di Empoli 5,5.
NOTE paganti 1.117, abbonati 2.357, incasso di 13.518 euro. Ammoniti Sabatino, Lulli, Pezzotti, Mori e Spinosa. Angoli 4-3.

● SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Ap) Un'ora di noia e poi emozioni a non finire. Dopo tre risultati utili, la Samb si ferma contro un Forlì propositivo. Unico sussulto del primo tempo un tiro di Ponsat, deviato. Nella ripresa stesso copione fino al sesto gol del numero 11 biancorosso, freddo nell'uno contro uno col portiere. La Samb con Mancuso (13' centro) fa 1-1 al 46', ma al 6' di recupero Spinosa firma il sorpasso in contropiede e infligge la prima sconfitta a Sanderra.

Daniele Bollettini

Falzerano 6 (27' s.t. Fabris 6), Bentivoglio 7, Acquadro 6,5; Moreo 6 (dal 39' s.t. Malomo s.v.), Gejjo 6, Marsura 6 (42' s.t. Fabiano s.v.). (Sambo, Vicario, Galli, Soligo, Ferrari, Tortori, Stulac, Caccavallo, Cernuto). All. Inzaghi 7.
ARBITRO Piscopo di Imperia 6.
NOTE spettatori 500 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Sorbo, Zappacosta, Gejjo, Domizzi e Acquadro. Angoli 3-5.

Sergio Cassamali

LUMEZZANE (BS)

Per più di un'ora c'è stata una sola squadra in campo, il Venezia. Per questo a Inzaghi non è piaciuto vivere gli ultimi 8 minuti in apprensione dopo il gol di Bacio Terracino che aveva riaperto i giochi. Il Venezia, grazie ai gol dei due terzini, porta a casa i tre

Squillo Pordenone La Maceratese k.o. sui calci da fermo

PORDENONE	2
MACERATESE	1

MARCATORI Semenzato (P) al 15' p.t.; Quadri (M) su rigore all'11', De Agostini (P) al 34' s.t.
PORDENONE (4-3-1-2) Tomei 6; Semenzato 6,5, Ingegneri 6, Marchi 6, De Agostini 7, Misuraca 6,5, **Burrai 7**, Succi 6,5; Cattaneo 5,5 (dal 38' s.t. Bulevardi s.v.); Berrettoni 6 (dal 47' s.t. Parodi s.v.), Arma 6, (D'Arise, Pellegrini, Padovan, Zappa, Buratto, Gerbaudo, Pietribiasi). All. Tedino 6,5.
MACERATESE (4-3-3) Forte 6; Ventola 6,5, Gattari 6, Perna 5,5, Sabato 5,5 (dal 38' s.t. Petrilli s.v.); Malaccari 6,5, Quadri 6,5, De Grazia 6 (dal 23' s.t. Franchini 6); Turchetta 6,5, Allegretti 6, Palmieri 5 (dal 23' s.t. Marchetti 6). (Moscattelli, Broli, Gremizzi, Bondioli, M. Massei, Mestre, Bangoura, Ingreto). All. Giunti 6.
ARBITRO Zanonato di Vicenza 6.
NOTE spett. 1.100; paganti nc, abbonati 475, incasso di 9.784 euro. Ammoniti De Grazia, Palmieri, Burrai, Allegretti, De Agostini, Semenzato e Quadri. Angoli 9-1.

● PORDENONE Con 1 punto nelle ultime 2 partite il Pordenone doveva vincere per rifarsi sotto. L'ha fatto colpendo la Maceratese nel suo punto di forza, la difesa, che ha subito entrambe le reti su palla inattiva. La squadra di Tedino resta così incollata alla vetta in vista del big match di sabato a Venezia. Vantaggio del Pordenone al 15' con il piattone destro di Semenzato, pari ospite con un rigore di Quadri per mani di De Agostini, che poi si riscatta pescato dal chirurgo Burrai.

Alberto Francescut

Colpaccio Mantova Serena subito k.o. Feralpi furibonda

FERALPI SALÒ	0
MANTOVA	1

MARCATORE Guazzo al 32' p.t.
FERALPI SALÒ (4-4-2) Livieri 6,5; Gambaretti 5,5, Aquilanti 5,5, Ranellucci 6, Ruffini 5,5 (dal 44' p.t. Liotti 6); Parodi 5,5, Davi 6, Staiti 5,5 (dal 26' p.t. Bracaletti 5,5), Surraco 5,5 (dal 28' s.t. Guerra 5,5); Gerardi 5, Ferretti 5. (Benedetti, Tassi, Gamarra, Luche, Codromaz). All. Serena 5.
MODOVA (3-4-2-1) Tonti 6; Cristini 6, Siniscalchi 6,5, Vinetot 6; Regoli 6,5 (dal 35' s.t. Gargiulo s.v.), Smith 6, Cittadino 6 (dal 10' s.t. Salifu 6,5), Donnarumma 6,5; Caridi 6 (dal 27' s.t. Sodinha 6). Di Santantonio 6,5; **Guazzo 7**, (Bonato, Diaby, Haouhache, Boniperti, Boccalari, Laplace). All. Graziani 6,5.
ARBITRO Capraro di Cassino 5.
NOTE spettatori 800 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Donnarumma, Salifu, Siniscalchi e Ranellucci. Angoli 8-1.

● SALÒ (Bs) La gestione-bis di Serena, subentrato in settimana ad Asta, inizia nel peggiore di modi. La Feralpi Salò è sconfitta in casa dal Mantova, che fa così un bel balzo in classifica nella lotta per la salvezza. La rete decisiva al 32' con una splendida torsione di testa di Guazzo. La Feralpi Salò rischia più volte di subire il raddoppio, ma nella ripresa recrimina per due clamorose sviste arbitrali: una respinta di Regoli quando sembrava che la palla fosse già oltre la linea e poi un gol annullato a Ferretti per fuorigioco inesistente. Nel finale traversa di Liotti.

Giulio Tosini

punti in vista dello scontro diretto con il Pordenone, che affronterà dall'alto di una condizione ottimale (4 vittorie e 1 pari nelle ultime 5), confermata dalla facilità con la quale si è sbarazzato di un Lumezzane con gravi problemi tecnici dopo la rivoluzione di gennaio: il



Agostino Garofalo, 32 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Padova si illude Romano lo punisce Pari Gubbio al 92'

PADOVA	1
GUBBIO	1

MARCATORI Altinier (P) al 45' p.t.; Romano (G) al 47' s.t.
PADOVA (3-5-2) Bindi 6; Cappelletti 6, Emerson 6, Russo 6; Madonna 6,5, Mandorlini 6,5, Berardocco 6 (dal 1' s.t. Mazzocco 6), Dettori 6,5, Favalli 6,5 (dal 39' s.t. Tentardini s.v.); Altinier 7, Neto Pereira 6,5 (dal 31' s.t. Alfageme 6). (Favaro, Sbraga, Monteleone, Boniotti, Gaio, De Riso, Bobb, De Cenco). All. Brevi 6.
GUBBIO (4-3-1-2) Volpe 6,5; Marini 6, Rinaldi 6, Piccini 6,5, Zanchi 6,5; Kalombo 6,5 (dal 42' s.t. Lafuente s.v.), Croce 6,5, Romano 7, Casiraghi 6,5; **Ferretti 7**, Ferri Marini 6,5 (dal 27' s.t. Candellone 6). (Zandini, Stefanelli, Petti, Marghi, Conti, Bergamini, Burzigotti, Lunetta, Giacomarro). All. Magi 7.
ARBITRO Luciano di Lamezia Terme 6.
NOTE paganti 707, abbonati 3.019, incasso di 5.863 euro. Ammoniti Dettori, Kalombo e Mazzocco. Angoli 4-6.

● PADOVA Tra Padova e Gubbio il veleno è tutto nella coda. Le squadre giocano a viso aperto, ma alla fine esce un pareggio che premia la voglia di crederci degli umbri. Le occasioni non mancano, su entrambi i fronti. Prima dell'intervallo la svolta: cross di Favalli e girata di testa di Altinier. Nella ripresa il Padova non la chiude e così, in pieno recupero, un tiro di Ferretti diventa un assist per Romano, che fa 1-1. C'è gloria anche per Volpe che manda in angolo un tiro di Alfageme.

Andrea Moretto

Santarcangelo tris: la crisi è alle spalle Crollo del Bassano

SANTARCANGELO	3
BASSANO	0

MARCATORI Cori al 41' p.t.; Carlini al 17', Cesaretti al 48' s.t.
SANTARCANGELO (3-5-2) Nardi 6,5; Paramatti 7, Adorni 6,5, Sirignano 6; Posocco 6 (dal 23' s.t. Florio 5,5), **Carlini 7,5** (dal 34' s.t. Valentini 6), Danza 6,5, Gatto 6,5, Gio. Rossi 6; Defendi 6,5, Cori 7 (dal 46' s.t. Cesaretti 6,5). (Gallinetta, Rossini, Oneto, Ronchi, Capitano, Dalla Bona, Ungaro, Alonzi, Merini). All. Mandelli 7 (Marcolini squallificato).
BASSANO (3-5-2) G.M. Rossi 4,5; Trainotti 5 (dall'11' s.t. Maistrello 5,5), Pasini 5,5, Bizzotto 5,5; Formiconi 5,5, Minusso 6, Gerli 5, Laurenti 5,5 (dal 27' s.t. Ruci 5,5), Crialesse 5; Fabbro 5, Grandolfo 5 (dal 1' s.t. Candido 5,5). (Bastianoni, Stevanin, Bernardi, Tronco, Soprano, Bortot, Gashi). All. D'Angelo 5.
ARBITRO Nicoletti di Catanzaro 5,5.
NOTE paganti 195, abbonati 345, incasso di 4.850 euro. Espulso G.M. Rossi al 29' s.t.; ammoniti Trainotti, Crialesse e Posocco. Angoli 2-5.

● SANTARCANGELO (Rn) Il Santarcangelo esce dal periodo negativo e domina il Bassano. In un primo tempo equilibrato, è una zampata di Cori a controarea su sponda di Defendi a firmare il vantaggio. Carlini infila il 2-0 con un sinistro a incrociare e la gara, di fatto, si chiude col rosso al portiere ospite Gian Maria Rossi per reazione su Paramatti. Con tre sostituzioni già effettuate, tra i pali ci va Formiconi, che non evita il tris da due passi di Cesaretti.

Loriano Zannoni

nuovo tecnico Mauro Bertoni, promosso in settimana, avrà un duro lavoro per la salvezza. La capolista, con un Bentivoglio in gran spolvero, ha fatto quel che ha voluto nel primo tempo. È andata in vantaggio con una magistrale punizione dal limite di Garofalo, si è vista negare sulla linea da Tagliani il gol del 2-0, ha costretto con Acquadro il portiere a un intervento miracoloso e ha poi riscosso il giusto premio del 2-0 in avvio di ripresa con Zampano, che si è fatto trovare pronto sul cross di Garofalo. Avrebbe poi potuto triplicare in contropiede, ma non c'è riuscita, così Bacio Terracino con uno splendido sinistro al volo l'ha costretta a stingere i denti nel finale.

GIRONE C

Nzola show: un regalo al Lecce Primo stop in casa del Matera

MATERA	2
FRANCAVILLA	3

MARCATORI Nzola (F) al 30' p.t.; Alessandro (F) al 3', Carretta (M) al 10', Nzola (F) al 32', Lanini (M) al 34' s.t.
MATERA (3-4-3) Tozzo 6,5; Bertoncini 5,5 (dal 22' s.t. Lanini 6), Ingresso 6, Mattered 5,5; Salandria 6, Armellino 5, Iannini 6, Casoli 6; Strambelli 5,5 (dal 22' s.t. De Rose 6), Negro 6 (dal 37' s.t. Scognamillo s.v.), Carretta 6,5, (Bifulco, D'Egidio, Biscarini, De Franco, Armeno, Dammacco, Meola, Gigli). All. Auteri 6.
FRANCAVILLA (3-5-2) Albertazzi 6,5; Idda 6, De Toma 5,5, Abruzzese 6; Pino 6, Prezioso 6,5 (dal 36' s.t. Biason s.v.), Galdean 6,5, Alessandro 7, Vetrugno 6 (dal 25' s.t. Turi 6); Abate 6 (dal 22' s.t. Ayina 6,5), **Nzola 8**. (Montagnolo, Finazzi, Casadei, Pastore, Monopoli, Triarico, Albertini, Salatino). All. Calabro 7,5.
ARBITRO Robilotta di Sala Consilina 5,5.
NOTE spettatori 4.500 circa; abbonati 1.760, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Abruzzese, Albertazzi, Mattered e Nzola. Angoli 10-3.

● MATERA Seconda sconfitta di fila per il Matera, che cade per la prima volta in casa e manca l'aggancio al primo posto. A passare è stato un ottimo Fracavilla, che ha così confezionato un regalo al Lecce, ora primo da solo dopo il sorpasso sul Foggia, pure sconfitto sabato. Superbo protagonista è stato Nzola, attaccante del Gambia, uomo partita con due gol di pregevole fattura

Nanni Vaglia

e un assist, ma anche qualità, sostanza e sacrificio. La gara è stata gradevole. Il Matera ha mantenuto una leggera supremazia territoriale ed è andato vicino al gol con Iannini e Salandria. Poi ha reclamato un rigore per mani in area di De Toma su cross di Negro. Ma le occasioni migliori le ha avute il Fracavilla, che ha tenuto un baricentro alto e ha prima sfiorato il vantaggio con la punizione di Alessandro e poi lo ha trovato con la galoppata in solitudine di Nzola, che ha avuto anche la forza di scavalcare con un cucchiaio Tozzo.

TANTI GOL Nella ripresa i ritmi si sono ulteriormente alzati e a beneficiarne è stato lo spettacolo. Il Fracavilla ha trovato subito il 2-0 con un classico contropiede finalizzato da Alessandro, ma il Matera ha reagito d'impeto, accorciando le distanze con la botta dalla distanza di Carretta. Il forcing dei padroni di casa non è stato produttivo e la prodezza balistica su punizione di Nzola ha riportato il Fracavilla sul 3-1. Il primo centro di Lanini con la maglia biancazzurra ha riacceso la speranza, ma il disperato assedio finale ha creato solo qualche brivido alla difesa ospite.

CLASSIFICA Così dopo 25 giornate: Lecce p. 52; Foggia 50; Matera 49; Juve Stabia 44; Fracavilla 42; Cosenza e Fidelis Andria 37; Catania (-7) 35; Fondi (-1) 34; Casertana (-2) 33; Siracusa 32; Monopoli 29; Paganese e Messina 27; Taranto 24; Reggina 22; Akragas e Catanzaro 21; Vibonese 19; Melfi (-1) 17.

IL POSTICIPO

In tv c'è il derby Cosenza-Reggina Due gli esoneri

● Sono attesi almeno 5.000 spettatori a Cosenza per il derby di Calabria contro la Reggina, una sfida sempre molto attesa tra i tifosi e che vale punti pesanti.
Così in campo stasera (ore 20.45, diretta su Rai Sport 1): COSENZA (4-2-3-1) 1 Perina; 2 Corsi, 5 Tedeschi, 6 Blondett, 30 D'Orazio; 27 Calamai, 8 Caccetta; 11 Starella, 9 Letizia, 10 Cavallaro; 14 Mendicino. (22 Saracco, 8 Collocco, 15 Bilotta, 13 Meroni, 26 Madrigali, 21 Ranieri, 4 Capece, 7 Criaco, 16 Baclet). All. De Angelis.
REGGINA (4-3-3) 1 Sala; 18 Cane, 5 Gianola, 15 Kosnic, 24 Possenti; 8 Knudsen, 14 Botta, 6 De Francesco; 29 Leonetti, 9 Coralli, 30 De Vito,

Marisa Poli
INVIATA A ST.MORITZ (SVIZZERA)

Sette centesimi dal podio, 52 dall'oro. Sofia Goggia piange, e non è una dalla lacrima facile. Piange tra le braccia della Vonn, dietro agli occhiali scuri. Piange quando ripensa a quell'errore all'ultima parabolica, quando già vedeva la picchiata sul traguardo ed era in possesso del miglior tempo all'ultimo intermedio. «Essere quarti al Mondiale è la posizione più infame. Poi se avessi fatto la discesa perfetta, ma dopo quell'errore... Non sono una che piange spesso, qui ho pianto».

FAVORITA Era la giornata perfetta a St. Moritz, visibilità ottima, nessun problema con i banchi di nebbia che poi hanno condizionato la prova maschile. Tutto esaurito e in tribuna anche Roger Federer. Ne è uscita una discesa emozionante, con le prime 8 in un secondo e poco più. Così fa ancora più male. Sette centesimi sono meno di 2 metri dal bronzo di Lindsey Vonn, la più vecchia medagliata mondiale della storia, a 32 anni e 3 mesi. Cinquantadue centesimi sono 14 metri e 56 dall'oro che ha premiato Ilka Stuhec, al via da favorita numero 1 e brava a mettere in pista ciò che ha mostrato in tutta la stagione. La discesa resta in Slovenia, 2 anni dopo l'oro della Maze, e non ci sono sorprese se non l'argento dell'austriaca Venier, mentre tra le big hanno ciccato Weirather (10°) e Rebensburg (11°).

ERRORE Sofia non è una che si piange addosso e tira su la parte destra della bocca nel suo sorriso sghembo: «Devo guardare al lato positivo: sono rimasta in piedi, sono riuscita a finire la discesa con una roba del genere. A 120 all'ora, non è una cosa scontata». Un incidente che spiega così: «In quella parabolica la pista sbatteva, lo sci esterno si è girato, è andato sotto l'interno e continuava a sbattere, perché non era ancora finita la curva. E poi sono riuscita a ripigliarmi, nella porta successiva, come conseguenza di quell'errore, mi si sono aperti gli sci e quasi mi ammazzo anche lì». Aveva già sbagliato Sofia nella discesa della combinata, un errore di linea che le aveva fatto affrontare male il salto, «stavolta no, forse sono arrivata più veloce di quanto mi aspettassi».

RISCHIO Dice il capo allenatore delle donne, Matteo Guadagnini, «è successo perché Sofia si è messa in posizione con qualche metro in anticipo. Non un errore, ma la voglia di andare ancora più forte». Dice il tecnico delle velociste, Alberto



VONN BRONZO A 32 ANNI: CONSOLA SOFIA POI GUARDA GLI UOMINI CON FEDERER

Due momenti emozionanti di ieri a St. Moritz: a sinistra l'abbraccio tra l'americana Lindsey Vonn (di bronzo) e Sofia Goggia (4°). A destra, la Vonn in tribuna per la discesa maschile con il tennista svizzero Roger Federer e la moglie Mirka Vavrinec. A 32 anni e 117 giorni, la Vonn è diventata la più anziana medagliata ai Mondiali: «Sono fiera di questo record. Questi anni sono stati duri per i numerosi infortuni».



Goggia di rabbia

Butta via la vittoria

«Ma che sfortuna Stavolta ho pianto»

● **Incrocia gli sci a 120 all'ora e da 1ª finisce quarta**
«Devo guardare il lato positivo: sono rimasta in piedi. Ero più veloce di quanto mi aspettassi: per vincere»

Gezze «abbiamo calcolato che lì ha perso 66/100 e proprio non me la sento di dirle niente. Ha dato il massimo, lo sci che si incrocia è solo sfortuna. Nessun rimpianto, il quarto posto fa male, ma se hai dato il massimo...». Il massimo non né riuscito a Elena Fanchini 14ª a 1'54 e in lacrime «delusa, volevo di più dal mio ultimo Mondiale. A fine stagione vedrò se continuare, se non arrivano i risultati non ha senso». La Stuffer è 19ª (a 1'96), la Schnarf è 22ª a 2'20.

ERRORE Risultati alla mano, la Goggia ha perso tutto in quei 200 metri. E' passata con la 31ª velocità (118.90 km orari contro i 125.6 della Stuhec), dall'ultimo intermedio al traguardo ha impiegato 13'42, 33ª parziale. «Però è una discesa da cui vengo fuori a testa alta. Sapevo già in partenza che sopra non sarei stata un fulmine di guerra, nelle cur-

ve ho cercato di dare tutto, di spingere su ogni centimetro della pista. Sapevo che nella parte alta la Stuhec ha qualcosa in più, sapevo che potevo recuperare qualcosa di cattiveria, grinta, piede che morde. E mi dispiace un sacco. Io non parlo mai di sfortuna, ma questa volta sì: che sfiga. A un Mondiale o si dà tutto o stai a casa. Ci credo un sacco. Ho sciato fortissimo, ho attaccato». Per questo non c'è confronto con il quarto posto del superG ai Mondiali di Schladming, 4 anni fa. «Quel quarto posto fu una sorpresa, ero contenta. Qua ho tagliato il traguardo e ho detto: arriverò ottava. Invece sono quarta, con quell'errore lì. Poteva essere oro».

ABBRACCIO Non basta il conforto della Vonn, che già in occasione del primo podio a Lake Louise le aveva inviato i complimenti. «Lindsey mi ha ab-

bracciato e mi ha detto: «Capita, fa parte del gioco, lo sai. Sei una brava sciatrice, mi dispiace però sei lì, hai davanti Mondiali e Olimpiadi per rifarti». Alla Goggia, arrivata a St. Moritz con 9 podi e il terzo posto nella classifica di coppa del Mondo dietro Shiffrin e Gut, resta il gigante di giovedì. «Questo Mondiale è un coacervo di emozioni pazzesche. La delusione per il superG dove non sono stata me stessa, poi il bastoncino nello slalom della combinata, stavolta gli sci che si incrociano. Resto qui ad allenarmi in gigante, non faccio il Team Event perché è troppo pericoloso. Rischio già abbastanza in discesa. E' da un po' che non faccio gigante, mi riposo un giorno e poi ricomincio ad allenarmi. Se dovessi riprendermi quello che ho lasciato oggi nel prossimo evento, va bene, lo posso anche accettare. Però è dura, difficile. Mamma mia, che dolor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sofia Goggia,
24 anni,
bergamasca



SLOVENA EREDE DI MAZE



Ilka Stuhec, 26 anni, 5 successi in questa stagione e l'oro in discesa

Stuhec d'oro: allenamenti con uomini mamma skiwoman e vita in ostello

ST.MORITZ (SVIZZERA)

Non molti mesi fa, Ilka Stuhec era a un passo dal dire basta. Dal 2015 aveva deciso che per migliorare era necessario affidarsi a un team privato, ma far quadrare i conti non è facile quanto fai tutto da sola. Così ci si deve accontentare delle pensioncine da 28 euro, colazione compresa, come faceva quando si allenava al Passo Furcia due estati fa. «Quest'anno ha cominciato a funzionare tutto insieme. Da Lake Louise

mi sembra di vivere in un sogno» rivela Ilka.

RISPARMIO A St. Moritz si accantona di un ostello, nella stessa struttura alberghiera che ha anche un hotel dove vivono i compagni di squadra. Ma l'oro di oggi cambierà la vita della Stuhec, che ha dovuto attendere tanto per emergere. «Da 2 anni lavoro con un team privato, per me era fondamentale per crescere perché la federazione non garantiva un programma di allenamento per la velocità, ma solo per le prove tecniche. Non è

stato facile, i soldi all'inizio erano pochi e io sapevo di dover fare di più per avvicinarmi alle migliori. I risultati di questa stagione (5 successi prima di ieri, ndr) dimostrano che ho fatto bene, dopo questo inizio di stagione sono anche più rilassata. Ho intorno persone che mi fanno fare quello che mi serve».

UOMINI La Stuhec la scorsa estate si è allenata con i maschi della velocità slovena. «Mi sono allenata bene, fisicamente e tecnicamente. Mi sono misurata con gli uomini della velocità.

IL MEDAGLIERE

Paese	O	A	B	Tot.
1. Svizzera	2	1	1	4
2. Austria	1	1	2	4
3. Canada	1	1	1	3
4. Slovenia	1	0	0	1
5. Norvegia	0	1	0	1
5. Liechtenstein	0	1	0	1
7. Usa	0	0	1	1

GLI ULTIMI 13": BRONZO A 7/100, MENO DI 2 METRI

1 IL PRIMO ERRORE

Goggia: «Nella parabolica la pista sbatteva per le ondulazioni del terreno: lo sci esterno si è girato, è andato sotto l'interno e continuava a sbattere, perché non era ancora finita la curva»



5 AL SALTO FINALE

Sofia avanti 5 metri sulla Stuhec



ORDINE DI ARRIVO

- 1 Stuhec (Slo) 1'32"85
- 2 Venier (Aut) a 40/100
- 3 Vonn (Usa) a 45/100
- 4 Goggia a 52/100



GDS

Credo sia stato importante per migliorare, per alzare il mio livello. Perché ho provato a prenderli, è stata una grande motivazione. Mi ha dato fiducia e mi ha fatto divertire. Quando ho vinto subito la prima discesa di Lake Louise è stato incredibile, mi è venuto tutto facile come non ero mai stata capace di fare in gara. Non avevo pensieri, ho solo pensato a sciare veloce». Non è stato tutto facile per la 26enne di Maribor. «Mi hanno operata 5 volte alle ginocchia: la prima volta è stato nel 2008 per un brutto infortunio al ginocchio destro che mi ha tenuto fuori in pratica per tre stagioni. Mi sono rifatta male appena prima dei Giochi di Sochi, ora è da 3 stagioni che sto bene e si vede».

MAMMA Ilka è l'unica della coppa con una skiwoman, la

mamma Darja Crnko. «Sì (sorride), mamma è l'unica skiwoman del circuito. Ma lo fa non perché è mia mamma, solo perché è la più brava di tutti. Per dire, prima della seconda prova di questi Mondiali mi ha detto che mi avrebbe fatto degli sci più lenti, per togliermi un po' di pressione. Certo, ci sono momenti in cui ci si scontra, naturalmente, ma lei mi è sempre stata accanto negli anni in cui ero finita anche fuori squadra. E' stata anche la mia allenatrice, poi ha fatto un passo indietro quando ha capito che per crescere avevo bisogno di un altro tecnico. Però i suoi consigli per me sono molto importanti. Lavora con me da 8 anni e ogni inizio stagione dice che sarà l'ultima. E' una vita dura, si deve alzare all'alba, poi è al lavoro dal pomeriggio fino a mezzanotte in un ambiente tutto maschile.

Ormai essere mia madre è il suo secondo lavoro...».

ECONOMIA La Stuhec ha cominciato a sciare con mamma e papà. La portavano nello zaino quando andavano a sciare, poi ho cominciato da sola. «Mi è sempre piaciuto, per questo sono riuscita ad andare oltre gli infortuni». A Maribor, la città dove è cresciuta, studia Economia e Commercio e con Tina Maze, la compagna di squadra a cui succede nell'albo d'oro dei Mondiali, non c'è feeling: «Quando sono arrivata in nazionale lei lavorava già da sola con il suo team. Non c'è stato modo di creare un rapporto. Ma sono orgogliosa di riportare l'oro in Slovenia, siamo un Paese piccolo ma con tanti atleti forti». Ora i conti quadrano.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Beat Feuz, 30 anni, svizzero, 3 anni fa ha rischiato il ritiro AP

Feuz il predestinato: festa per 40.000 Fill e Paris deludono

ST.MORITZ (SVIZZERA)

La giornata dei sogni è vincere l'oro della discesa in casa, davanti a 40.000 spettatori che urlano il tuo nome. Beat Feuz ce l'ha fatta, ha semplicemente compiuto l'impresa che tutti gli chiedevano. Era stato il più veloce qui nelle finali dell'anno scorso, aveva sbaragliato la concorrenza nella prima prova, era al cancelletto con tutti, avversari compresi, che si aspettavano di vederlo vincere. A 30 anni compiuti l'altro giorno l'elvetico dell'Oberland bernese ha raccolto con gli interessi il lavoro di una carriera interrotta più volte dagli infortuni, compresa un'infezione alla cartilagine che tre anni fa ha rischiato di non farlo più sciare. «E' incredibile, noi siamo in Svizzera, ai Mondiali, e io vinco» festeggia Feuz.

DISCESA CORTA La nebbia che per un'oretta ha occupato l'area di partenza ha costretto ad abbassare il cancelletto di partenza all'altezza del superG, escludendo la picchiata iniziale. Così alla fine i distacchi sono minimi: Paris, che ha chiuso 13", è a soli 50/100 dal bronzo. Fill, è 9" a 65 dall'oro. E i primi 30 sono raccolti in 1'91. L'impresa di Feuz, che aveva raccolto qui 2 delle 7 vittorie di Coppa in carriera, è di aver centrato la gara perfetta in una giornata in cui il minimo errore non sarebbe stato perdonato. In 1'38"91 è riuscito a diventare imprendibile per Erik Guay, che dopo l'oro in superG era tra i favoriti e lo è stato fino all'ultimo intermedio. L'Austria piazza sul podio Franz, di bronzo, e lascia di legno Jansrud, anche lui penalizzato dal pettorale basso, a pari merito con il campione mondiale di 2 anni fa, Kueng.

PETTORALI Gli azzurri hanno perso prima di partire. La scelta del pettorale, meditata con i tecnici, si è rivelata sbagliata. I primi al via — Paris aveva il 5, Fill il 7 — in alto hanno trovato la nebbia che si è poi dissolta dopo una decina di passaggi. Così Paris è

arrivato sul traguardo con il miglior tempo, poi Fill l'ha superato. Ma con l'andare della gara e la neve sempre più veloce, in tanti sono passati davanti. Ammette Paris: «Ho fatto bene, le sensazioni erano buone, non ho sbagliato, ma il tempo è cambiato e la pista si è velocizzata. Non si poteva prevedere prima, non ci possiamo fare nulla». Conferma Fill: «E' un peccato, ho sciato bene. Ho commesso un piccolo errore nel mezzo, ma ci sta quando provi a dare il massimo. Ho fatto la scelta sbagliata del pettorale. Ci vuole un po' di fortuna, non l'abbiamo avuta. Speravamo che i primi numeri fossero buoni, in prova si è visto che andando avanti la neve rallentava, è stato il contrario». Oggi Paris e Fill — insieme a Casse, ieri 22", e Tonetti — saranno in pista per la combinata. Con altre aspettati-

ve. «Di certo in slalom non ho le stesse possibilità che in superG e discesa» riconosce Paris. Lo stesso dice Fill: «Le mie chance di medaglia sono finite, però non si sa mai».

GRANDE SVIZZERA Non è facile vincere in casa ma la Svizzera sta raccogliendo i frutti di una programmazione che viene da lontano. E' in testa al medagliere dopo la doppietta delle combinatiste e nonostante l'infortunio che ha fermato Lara Gut dopo il bronzo in superG. Con 4 medaglie (2 d'oro) a metà mondiale gli elvetici hanno già fatto meglio di 2 anni fa a Beaver Creek. Ciò non ha convinto gli abitanti dei Grigioni a puntare su una candidatura ai Giochi invernali 2026, nel referendum popolare ha vinto il no, con il 60.1%.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Lo svizzero trionfa sulla pista più amata. Gli azzurri 9" e 13": «Sbagliata la scelta dei pettorali, la nebbia si è alzata e tutti erano più veloci»

LA GUIDA

Oggi la combinata maschile: dirette tv ore 10 e ore 13

Discesa donne

1. Ilka Stuhec (Slo) 1'32"85;
2. Stephanie Venier (Aut) a 40/100;
3. Lindsey Vonn (Usa) a 45/100;
4. Goggia a 52/100; 5. Ross (Usa) a 72/100; 6. Scheyer (Aut) a 94/100; 7. F. Suter (Svi) a 1'03; 8. Gisin (Svi) a 1'04; 9. Siebenhofer (Aut) a 1'12; 10. Weirather (Lie) a 1'18; 11. Rebsburg (Ger) a 1'25; 12. Flury (Svi) e Wiles (Usa) a 1'51; 14. E. Fanchini a 1'54; 15. Johnson (Usa) a 1'64; 19. Stuffer a 1'96; 22. Schnarf a 2'20.

Discesa uomini

1. Beat Feuz (Svi) 1'38"91
2. Erick Guay (Can) a 12/100
3. Max Franz (Aut) a 37/100;
4. Kueng (Svi) e Jansrud (Nor) a 39/100; 6. Kilde (Nor) a 49/100; 7. Kline (Slo) a 52/100; 8. Sander (Ger) a 56/100; 9. Fill a 65/100; 10. Roger (Fra) a 82/100; 11. Mayer (Aut) a 86/100; 12. Drensen (Ger) a 88/100; 13.

Paris a 89/100; 14. Hrobat (Slo) e Fayed (Fra) a 1'06; 16. Monsen (Sve) a 1'07; 17. Reichelt (Aut) a 1'08; 22. Casse a 1'30.

OGGI Combinata uomini (ore 10 e 13). I pettorali: 8 Mayer (Aut), 9 Pinturault (Fra), 10 Fill, 11 Hirscher (Aut), 13 Muffat-Jeandet (Fra), 14 Kriechmayr (Aut), 15 Kilde (Nor), 17 Jansrud (Nor), 19 Paris, 23 Casse, 29 Tonetti.
IN TV: dirette Rai Sport 1 ed Eurosport 1

LE ALTRE GARE DEI MONDIALI

DOMANI: Prova a squadre MERCOLEDÌ: giornata di riposo GIOVEDÌ: Gigante donne (ore 9.45 e 13)
VENERDÌ: Gigante uomini (ore 9.45 e 13)
SABATO: Slalom donne (ore 9.45 e 13)
DOMENICA: Slalom uomini (ore 9.45 e 13)

IN TV: dirette Rai Sport 1 ed Eurosport 1

L'ANALISI
di MASSIMO
ORIANIPLAYOFF
CHE LOTTA!
9 SQUADRE
IN 4 PUNTI

O rmai ci siamo abituati. Due anni fa le vittorie in trasferta a fine stagione regolare furono 90 a fronte di 150 sconfitte, l'anno scorso si chiuse a 80-160, il 2016-17 è più in media, sempre attorno al 33% di successi lontano da casa. Sembra banale, non lo è. È la conferma del livellamento verso il basso. Solo Milano (7-3), Avellino (5-4) e Venezia (5-4), le prime tre in classifica non a caso, hanno un bilancio vincente fuori, con Trento che grazie al colpaccio di ieri a Capo d'Orlando ha agguantato il 50% (5-5). Accadeva lo stesso negli anni del dominio senese, con dati persino peggiori, non è quindi una novità. Il comune denominatore, oggi come allora, è la mancanza di vere alternative a chi comanda, la Mens Sana ieri, l'Olimpia oggi. C'è però una (magra) consolazione: la lotta per i playoff è - e molto probabilmente rimarrà sino alla fine - appassionante. La classifica a una partita dal giro di boa dei due/terzi di stagione, racchiude 9 squadre in 4 punti dal 4° al 12° posto. Due centesimi li punteremo su Sassari e Trento, le più in forma del momento. La Dinamo ha vinto 6 delle ultime 7 segnando 86.7 punti a gara nei successi, l'Aquila 4 di fila tenendo gli avversari all'incredibile media di 56.7 punti segnati. Due modi diversi per arrivare allo stesso scopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magia Della Valle Reggio fa il blitz Venezia ora è terza

● Assist da urlo per il canestro a -99 centesimi di De Nicolao. Menetti: «Reynolds? È un grande colpo»

Andrea Tosi
INVIATO A MESTRE

A vviso ai naviganti e alle pretendenti alla finale-scudetto: Reggio è tornata. Il successo emiliano al Taliencio, con un tiro rovesciato di De Nicolao, in omaggio all'idea vincente del doppio play di coach Menetti, tramutato nel match-point da un'interferenza di Ejim a 99 centesimi dalla sirena finale, va oltre all'episodio che decide la partita. Non è un colpo di fortuna: la Grissin resiste all'onda iniziale della Reyer spingendo l'avversario, alla terza sconfitta di fila, sull'orlo di una crisi di risultati e fisica. In questa vittoria c'è il dominio di un giocatore che da tempo non si vedeva in campionato: Jalen Reynolds, lungo dalla mani educate e dai movimenti felini, nascosto fino ad un mese fa a Recanati in A-2, sovrasta tutti i pari ruolo avversari producendo 21 punti, top scorer della partita, in soli 12'. Nessuno riesce a frenarlo, solo gli arbitri difendono meglio su di lui spendendolo fuori con 5 falli, alcuni molto discutibili.

CASSAFORTE «Abbiamo lanciato un bel segnale - argomenta Menetti - vincendo una partita difficile. Il rientro degli infortunati comincia a pagare ma è giusto sottolineare il grande colpo del d.s. Frosini e di tutto il club per l'ingaggio di Reynolds. Non siamo stati perfetti: i primi e gli ultimi 5' ci dicono che abbiamo ancora tanto da lavorare per tornare la Reggio dei tempi belli ma siamo sulla strada giusta». Venezia e Reggio nel primo tempo gioca-

VENEZIA 73

REGGIO EMILIA 74

(24-12, 35-37; 52-57)

UMANA VENEZIA: Haynes 20 (4/7, 2/7), McGee 18 (5/9, 2/7), Bramos 9 (0/2, 3/7), Peric 3 (1/3, 0/2), Hagins 6 (2/2); Ejim 12 (3/5, 2/3), Visconti, Riss (0/1), Ortner, Antelli, Viggiano 5 (1/2, 1/2). N.e.: Filloy. All.: De Raffaele.

GRISSIN BON REGGIO EMILIA: Needham 10 (3/6, 1/3), Della Valle 15 (0/5, 5/9), Kaukenas (0/4, 0/1), Polonara 3 (0/2, 1/4), Cervi 12 (4/8); Aradori 5 (0/1, 1/2), Reynolds 21 (8/9), De Nicolao 8 (3/8, 0/1), Strautins. N.e.: Lever. All.: Menetti.

ARBITRI: Lanzarini, Rossi, Quarta. **NOTE** - T.l.: Ven 11/16, Rem 14/16. Rimb.: Ven 31 (Bramos 6), Rem 36 (Cervi 9). Ass.: Ven 16 (Haynes 5), Rem 17 (Needham 5). Fant.: Needham 26'54" (42-50), Haynes 31'38" (55-61). Usc.5 falli: Reynolds 39'14" (68-72). Progr.: 5' 17-4, 15' 31-26, 25' 42-45, 35' 65-65. Max vant.: Ven 15 (17-2), Rem 10 (55-65). Spett.: 3.405.

POSTICIPO (20.45)

Pistoia ospita Caserta

● (fi.la.-l.b.) Stasera (20.45, Sky Sport 2), il posticipo Pistoia-Caserta. Nella Flexx in forte dubbio Chris Roberts che in allenamento ha rimediato una distorsione a un gomito. Da capire se Esposito sarà disposto a rischiarlo e in quali condizioni sarà. Pasta Reggio senza Bostic e Cefarelli.

no un quarto a testa quasi a dimostrare che l'una può dominare l'altra in qualunque segmento di partita. La Reyer parte fortissima e sul 17-2 sfornato da un caldissimo McGee, autore di 10 punti e di tutto l'8-0 iniziale, sembra mettere in cassaforte la partita che la squadra ospite all'inizio non riesce ad interpretare con troppi giocatori che tombano il pallone con troppi palleggi sul posto che facilitano le chiusure della difesa veneziana. Ma quando comincia la rumba dei cambi la gara cambia lentamente padrone: De Raffaele perde energia chiamando in panchina McGee senza trovare un'alternativa in attacco, mentre Menetti migliora assetto e intensità inserendo Reynolds, un atleteo con mani educate, l'acquisto oggi più positivo nel restyling reggiano, che fattura 11 punti buoni per ricucire lo svantaggio e riaprire la contesa.

VETRO Così Venezia fatica ad innescare Peric, invece dall'altra parte sale di colpi Cervi. Nella ripresa le triple di Della Valle lanciano Reggio sul + 10 (55-65), Venezia reagisce con Haynes che segna il sorpasso a 5" dalla fine. L'ultimo possesso cambia il risultato: Della Valle imbecca De Nicolao che appoggia al vetro dove spazza Ejim. Canestro valido e De Raffaele può solo imprecare: «Parliamo di una sconfitta che a 99 centesimi dalla fine era una vittoria - sospira il coach reyerino -. Abbiamo subito un forte calo fisico. Tre mesi di fatiche e infortuni sono venuti a galla. Era dobbiamo tradurre la nostra rabbia nella Coppa Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE
di A.TO.

**REYNOLDS SUPER
POLONARA DA 5
HAYNES È SOLO
VIGGIANO TIMIDO**

VENEZIA 6

HAYNES 7 IL MIGLIORE A lungo svuotato e senza idee, si sveglia sul -8 e si carica la squadra sulle spalle in attacco ma non basta. **MCGEE 6,5** Spara tutto l'8-0 iniziale poi cala alla distanza per la bronchite settimanale. **BRAMOS 6** Gioca molto ai margini, vede poco l'anello. Fa più quantità che qualità. **PERIC 5** Non lo innescano mai e lui non si fa vedere. **HAGINS 5** Perde nettamente il duello con Reynolds. Nel suo ruolo Venezia paga dazio e potrebbe trovare di meglio. **EJIM 5,5** Qualche bel numero e molti svolazzi. Commette l'interferenza che costa il k.o.. **VIGGIANO 5,5** Timido e impacciato. Trova la tripla del 68-67 ma è solo la sua illusione. **ORTNER S.V.** Solo una comparsata, ormai è un giocatore di completamento. **RESS S.V.** Un tiro fallito. Adesso è il Davisman del Taliencio: capitano non giocatore. **DE RAFFAELE 6** La squadra accusa un calo fisico ma si batte fino all'ultimo e cade in piedi. Il terzo k.o. di fila è un campanello d'allarme.

REGGIO EMILIA 7

NEEDHAM 6 Resiste con la sua tenacia difensiva ma si macchia dell'errore di doppio palleggio nel penultimo possesso. **DELLA VALLE 7** Da 4 nel primo tempo, si sblocca con la tripla sulla pausa e poi l'assist decisivo. **KAUKENAS 5** Gli risparmiamo un votaccio, sbaglia tanto e soprattutto non ha più il rispetto degli arbitri. **POLONARA 5** Torna nel tunnel scuro dopo la partitona con Brindisi. **CERVI 6,5** Mette i suoi tentacoli dappertutto. Reattivo e preciso. **DE NICOLAO 7** Match winner col lay-up decisivo a 99 centesimi dalla fine. **ARADORI 6** Di stima. Il suo ritorno, su un campo dove è un bersaglio, è produttivo. **REYNOLDS 8 IL MIGLIORE** Non ricordiamo un lungo così dominante in serie A. Lo fermano solo gli arbitri e i falli. **STRAUTINS 6** Ci mette difesa e la faccia di uno che non ha paura. **ALL. MENETTI 7,5** La vince col doppio play e con la fiducia concessa a Reynolds. La sua Reggio sta tornando.



RISULTATI

BANCO DI SARDEGNA SASSARI	80	VANOLI CREMONA	117
RED OCTOBER CANTU'	65	FIAT TORINO	82
BETALAND CAPO D'ORLANDO	63	EA7 MILANO	93
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	71	GERMANI BRESCIA	79
ENEL BRINDISI	80	UMANA VENEZIA	73
OPENJOBMETIS VARESE	58	GRISSIN BON REGGIO EMILIA	74
SIDIGAS AVELLINO	79	THE FLEXX PISTOIA	
CONSULTINVEST PESARO	62	PASTA REGGIA CASERTA (OGGI, 20.45)	

CLASSIFICA

SQUADRA	PT	G	V	P	F	S
EMPORIO ARMANI MILANO	32	19	16	3	1684	1510
SIDIGAS AVELLINO	26	19	13	6	1507	1402
UMANA VENEZIA	24	19	12	7	1548	1506
BANCO DI SARDEGNA SASSARI	22	19	11	8	1470	1387
GRISSIN BON REGGIO EMILIA	22	19	11	8	1544	1542
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	20	19	10	9	1424	1366
BETALAND CAPO D'ORLANDO	20	19	10	9	1486	1486
PASTA REGGIA CASERTA	18	18	9	9	1475	1525
THE FLEXX PISTOIA	18	18	9	9	1355	1382
GERMANI BRESCIA	18	19	9	10	1527	1514
ENEL BRINDISI	18	19	9	10	1576	1567
FIAT TORINO	18	19	9	10	1554	1622
RED OCTOBER CANTU'	14	19	7	12	1459	1550
CONSULTINVEST PESARO	12	19	6	13	1397	1486
VANOLI CREMONA	10	19	5	14	1460	1505
OPENJOBMETIS VARESE	10	19	5	14	1437	1553

PROSSIMO TURNO DOMENICA 26/2, ore 18.15
BRESCIA-AVELLINO (ore 12) CANTU'-CAPO D'ORLANDO (17.30)
CREMONA-VENEZIA PESARO-SASSARI
REGGIO EMILIA-TRENTO TORINO-BRINDISI
CASERTA-MILANO (20.45) VARESE-PISTOIA (27/2, 20.45)

LE ALTRE GARE

Sassari si ritrova con Bell e Lawal: Cantù si arrende

SASSARI 80
CANTÙ 65

(21-14, 33-37; 57-54)

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Bell 17 (4/7, 3/7), Lacey 10 (4/7, 0/1), Devechi (0/1 da 3), Sacchetti (0/1 da 3), Lydeka 7 (3/4); D'Ercole, Savanovic 16 (7/9, 0/2), Carter 5 (1/1, 1/3), Stipcevic 17 (2/5, 3/6), Lawal 8 (4/6). N.e.: Monaldi, Ebeling. All.: Pasquini.

RED OCTOBER CANTÙ: Pilepic (0/3, 0/1), Dowdell 18 (6/10, 1/4), Darden 3 (0/4, 1/3), Calathes 7 (3/3, 0/3), Johnson 21 (3/10, 4/7); Acker 3 (1/3, 0/4), Courmoo 10 (3/5, 1/4), Parrillo 3 (1/1 da 3), Callahan, Quaglia. N.e.: Chinellato, Baparrapè. All.: Boishakov.

ARBITRI: Sahin, Bartoli, Boninsegna. **NOTE** - T.l.: Sas 25/39, Can 16/38. Rimb.: Sas 39 (Lydeka, Stipcevic e Lawal 6), Can 32 (Calathes, Darden e Johnson 6). Ass.: Sas 14 (Lacey 6), Can 16 (Darden 4). Progr.: 5' 11-4, 15' 29-27, 25' 44-47, 35' 73-58. Max vant.: Sas 15 (19-4, 80-65), Can 6 (39-33).

SASSARI Sassari supera Cantù grazie al carattere e alla difesa. L'80-65 finale ricalca l'andamento della gara, ma nel 2° quarto Sassari ha rischiato di gettare via la vittoria. **LA CHIAVE** Per riprendersi la partita il Banco si è affidato a Bell e Lawal. Con loro nel 3° quarto si è vista una Dinamo più equilibrata e prolifica, nel 2° le rotazioni avevano fatto precipitare Sassari a -6 (33-39 al 21').

IL DATO Su 21 punti, Johnson 18 li ha segnati nella prima parte della gara. Bloccato lui, Sassari ha vinto.

LE PAROLE Pasquini: «Sapevamo che sarebbe stata dura, siamo partiti bene e poi abbiamo smesso di muovere palla. Quando abbiamo ripreso intensità in difesa abbiamo deciso l'incontro». **Bolshakov:** «Sassari ha fatto una buona gara, costringendoci a inseguire. Poi siamo rientrati grazie a un assetto piccolo, ma Sassari è più completa e profonda».

Gian Mario Sias

**Avellino, 2° posto solitario
Pesaro, resa inevitabile**

AVELLINO 79
PESARO 62

(16-21, 41-36; 58-47)

SIDIGAS AVELLINO: Green 6 (0/1, 1/2), Obasohan 8 (1/4, 2/3), Thomas 20 (7/12, 1/4), Leunen (0/2, 0/2), Fesenko 3 (1/2); Zerini 10 (2/2, 2/3), Randolph 13 (2/7, 3/6), Severini 6 (2/3 da 3), Ragland 13 (5/8, 1/2), Parlato (0/1 da 3), L. Esposito, M. Esposito. All.: Sacripanti. **CONSULTINVEST PESARO** Fields 9 (2/6, 1/3), Thornton 22 (4/7, 3/8), Jasaitis 3 (1/2 da 3), Jones 14 (4/7, 1/4), Nnoko 6 (3/7); Ceron 8 (0/1, 1/3), Gazzotti (0/1), Zavackas (0/2, 0/1), Cassese. N.e.: Bocconcelli, Serpilli, Crescenzi. All.: Bucchi. **ARBITRI:** Seghetti, Attard, Caiazza. **NOTE** - T.l.: Ave 7/11, Pes 15/18. Rimb.: Ave 38 (Obasohan e Zerini 7), Pes 30 (Nnoko 9). Ass.: Ave 24 (Green 7), Pes 12 (Fields 4). F. tecn.: panchina Pesaro 33'21" (63-49). Progr.: 5' 4-5, 15' 28-32, 25' 48-47, 35' 67-51. Max vant.: Ave 23 (79-56), Pes 7 (14-21). Spett. 3500.

AVELLINO La Sidigas torna al successo travolgendo Pesaro nonostante l'impiego a mezzo servizio di Ragland e Fesenko, oltre all'assenza di Cusin. Gli irpini in sofferenza nei primi 15' dilagano infilando due parziali di 13-0 e 15-0 nel 2° e 3° periodo. Ospiti senza Harrow e con Jasaitis infortunatosi alla spalla sinistra dopo 3'. Prossimo al taglio Fields.

LA CHIAVE L'inserimento di Ragland nel secondo periodo in cui segna 9 punti.

IL DATO I 42 punti dalla panchina di Avellino rispetto ai 37 del quintetto.

I PROTAGONISTI Sacripanti: «Abbiamo vinto dopo la settimana più brutta dell'anno. Andersen? Ci interessa, lo stiamo trattando, ma non è un paradosso che se verrà ci servirà molto per gli allenamenti». **Bucchi:** «Per noi un passo indietro inevitabile».

Luigi Zappella

**Cremona, attacco record
Torino, prova ingiustificabile**

CREMONA 117
TORINO 82

(30-19, 62-34; 89-51)

VANOLI CREMONA: Johnson-Odom 13 (1/1, 3/6), Turner 26 (4/7, 6/9), Harris 16 (6/10, 0/2), Thomas 5 (2/4), Biliigha 11 (5/8); Mian 12 (1/1, 3/4), Gaspari 3 (0/3, 1/2), Carlino 12 (0/1, 4/4), Boccasavia 2 (1/1, 0/1), Wojciechowski 17 (4/4, 3/4). All.: Lepore. **FIAT TORINO:** Wright (0/2, 0/3), Harvey 23 (3/3, 5/7), Washington 2 (1/6, 0/2), Wilson 23 (4/7, 4/9), White 8 (2/5, 0/1); Alibegovic 8 (3/5, 0/1), Poeta 10 (2/4, 1/2), Okeke, Mazzola 8 (3/4, 0/2). N.e.: Parente, Crespi. All.: Vitucci. **ARBITRI:** Lo Guzzo, Sardella, Morelli.

NOTE - T.l.: Cre 9/15, Tor 16/18. Rimb.: Cre 36 (3 con 6), Tor 31 (White 11). Ass.: Cre 27 (Mian 8), Tor 10 (Wright 4). F. ant.: Washington 19'56" (58-34). F. tec.: Alibegovic 16'35" (48-29). Progr.: 5' 13-10, 15' 44-27, 25' 71-40, 35' 105-64. Max vant.: Cre 45 (113-68), Tor 3 (2-5). Spett. 3000.

CREMONA Con la miglior prova offensiva della sua storia (e della stagione, in assoluto) Cremona torna a vincere in casa dopo 40 giorni. Torino regge meno di un quarto, poi viene travolta dalla maggior energia di una Vanoli che raggiunge Varese a quota 10.

LA CHIAVE La leadership di Johnson-Odom ha cambiato volto a Cremona. La zona ha tolto riferimenti a Torino.

IL DATO I 60 i punti segnati da Cremona con il tiro da 3: 20/32 (62%) la statistica finale, 11/17 il dato del 2° tempo.

I PROTAGONISTI Lepore: «La parola chiave è fiducia. Al di là delle percentuali, la cosa che mi è piaciuta di più è stata la grande difesa. Ci aspettano 11 finali». **Vitucci:** «Difficile trovare qualche parola con un senso per una partita senza senso. È una prova ingiustificabile ed inspiegabile. La squadra dopo 6' ha completamente mollato».

Alessandro Rossi

Milano, prove di Coppa Cala il poker azzurro e Brescia si arrende

● EA7: decisivi gli italiani. Il Forum acclama Moss. Repesa: «Final Eight per noi importante»

Giuseppe Nigro
MILANO

Valigie pronte per la Final Eight di Rimini. L'Olimpia ci mette la sicurezza di rotazioni profonde, pescando dalla panchina il poker azzurro su cui ha costruito gli strappi decisivi contro Brescia. Non sa però, in attesa di ulteriori esami oggi, se potrà metterci anche Kruno Simon, il suo miglior realizzatore, fermo già ieri per problemi alla schiena che non promettono bene. Il derby tra le due migliori lombarde fin qui in stagione non interrompe in ottica Coppa Italia l'inerzia da 4 vittorie in 5 partite con cui Brescia, con 600 tifosi, si è ripresentata al Forum dopo 29 anni.

RITORNO «Sul 60-58 palla in mano sul finire del terzo quarto eravamo dove volevamo essere, forse un po' presto - dice il coach ospite Andrea Diana -. Ci serviva continuità per 40 minuti, Milano ha potuto spalmarla su tutta la partita grazie alla rotazione ampia, e noi nei momenti di flessione abbiamo subito un po' troppo. Ma è una prova che ci dà fiducia per il resto della stagione». Con Moss al primo ritorno da ex, abbracciato da Armani e applaudito dal Forum, la Leonessa attorno ai canestri del capocannoniere di A Landry (28 punti, seconda prestazione stagionale) e alla fisicità di Burns ha risposto al 14-0 milanese nel secondo quarto, ma non alla nuova spallata casalinga a cavallo degli ultimi due quarti. Con un 22-5 in 7' (82-63 al 34'), Milano ha



Andrea Cinciarini, 30 anni, 4.8 punti in 18' di media in Serie A CIAM

MILANO 93

BRESCIA 79

(23-21, 42-37; 70-58)

EA7 MILANO: Hickman 9 (3/3, 1/2), Kalnietis 5 (1/1, 1/2), Sanders 11 (1/2, 3/5), Macvan 13 (3/4, 1/3), Raduljica 7 (1/4); McLean 4 (2/3, 0/1), Cinciarini 14 (3/3, 1/1), Fontecchio 12 (3/6, 2/5), Pascolo 7 (3/6), Abass 8 (2/4, 0/1), Dragic 3 (0/2, 1/3). N.e.: Cerella. All.: Repesa.
GERMANI BRESCIA: L.Vitali 4 (1/1, 0/1), Moore 13 (6/10, 0/2), Moss 6 (3/4, 0/1), Landry 28 (3/10, 5/10), Berggren 6 (3/6); Burns 13 (5/9, 0/1), M.Vitali 5 (0/1, 1/5), Bushati 4 (1/4 da 3). N.e.: Nyonse, Bolis. All.: Diana.
ARBITRI: Begnis, Aronne, Di Francesco.
NOTE - T.l.: Mil 19/24, Bre 16/19. Rimb.: Mil 39 (McLean, Abass 6), Bre 29 (Burns 9). Ass.: Mil 22 (Kalnietis 6), Bre 17 (L.Vitali, Moss 4). F. ant.: Moss 28'30" (64-58), McLean 35'13" (84-65). Progr.: 5' 13-6, 15' 37-23, 25' 58-49, 35' 82-65. Max vant.: Mil 19 (84-65), Bre 2 (0-2). Spett. 11.160.

cancellato in quei minuti il buon lavoro che aveva fatto Brescia per togliere la transizione al miglior attacco del campionato, che viaggia a 91 punti di media nelle ultime cinque partite di Eurolega.

ITALIANI Senza le complicazioni che porta il doppio play Hickman-Kalnietis e del doppio pivot Macvan-Raduljica scelti per il quintetto, Repesa ha piazzato entrambi i parziali con in campo Cinciarini al massimo stagionale (14 punti con 4 tiri), Fontecchio che ne ha messi 12 trovando continuità (16 nell'ultima in casa), Abass ad alzare il tono fisico e Pascolo a fare da collante, con in mezzo McLean o Macvan. «Siamo stati un po' discontinui, ma la chimica con quei quintetti a inizio secondo quarto e alla fine del terzo ci ha dato difesa e corsa - è il commento di Repesa -. Ora pensiamo alla Coppa, che per noi è un obiettivo molto importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA LA FINALE

Gara schiacciate Ecco i 4 votati su gazzetta.it

I tifosi su gazzetta.it hanno scelto: i quattro giocatori che si sfideranno domenica a Rimini per il titolo di miglior schiacciatore della Serie A sono Raphael Gaspardo (Cremona), 23.9% dei voti; Riccardo Moraschini (Trento), 23.4%; Raphael Putney (Caserta), 19.4%; Norvel Pelle (Varese), 9.9%.



Raphael Gaspardo, 23 LAPRESSE



Riccardo Moraschini, 26 CIAM



Raphael Putney, 24 LAPRESSE



Norvel Pelle, 24 CIAM

I TOP DI GIORNATA

PUNTI

28

1. Marcus Landry	
BRESCIA	
2. Elston Turner	26
CREMONA	
3. Jamil Wilson	23
TORINO	
3. Tyler Harvey	23
TORINO	
3. Nic Moore	23
BRINDISI	



RIMBALZI

14

1. Norvel Pelle	
VARESE	
2. D.J. White	11
TORINO	
3. Landry Nnoko	9
PESARO	
3. Christian Burns	9
BRESCIA	
3. Marco Cardillo	9
BRINDISI	



ASSIST

8

1. Fabio Mian	
CREMONA	
2. Marques Green	7
AVELLINO	
3. Trevor Lacey	6
SASSARI	
3. Mantas Kalnietis	6
MILANO	
5. Jamil McLean	5
MILANO	



TIRI DA TRE

4/4

1. Matt Carlino	
CREMONA	
2. Tyler Harvey	5/7
TORINO	
3. Elston Turner	6/9
CREMONA	
4. JaJuan Johnson	4/7
CANTÙ	
5. Amedeo Della Valle	5/9
REGGIO EMILIA	



Muro Trento ed è 4^a di fila Capo stop in casa dopo 4 mesi

CAPO D'ORLANDO 63

TRENTO 71

(15-17, 33-37; 49-55)

BETALAND CAPO D'ORLANDO: Ivanovic 15 (2/3, 2/5), Diener 9 (1/1, 1/5), Stojanovic 9 (4/5, 0/3), Archie 11 (3/4, 1/7), Delas 8 (4/8); Laquintana 7 (3/4, 0/1), Peri, Tepic 2 (1/4, 0/1), Iannuzzi 2 (1/5). N.e.: Galipò, Nicevic, Zanatta. All.: Di Carlo.
DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Craft 9 (3/4, 1/1), Hogue 10 (3/9, 1/2), Gomes 11 (1/3, 3/5), Marble 12 (5/8, 0/1), Baldi Rossi 7 (2/4, 1/4); Sutton 6 (3/5, 0/1), Forray 7 (2/3, 1/3), Flaccadori 9 (2/4, 1/3), Moraschini. N.e.: Lechthaler. All.: Buscaglia.
ARBITRI: Mazzoni, Baldini, Borgioni.
NOTE - T.l.: Cap 13/15, Tre 5/9. Rimb.: Cap 35 (Diener 7), Tre 31 (Sutton 8). Ass.: Cap 7 (Ivanovic e Stojanovic 2), Tre 14 (Sutton 4). F. tec.: Archie 5'43" (11-10), Sutton 24'22" (35-49), Craft 35'20" (60-63). U. x 5 f.: Craft 35'20" (60-63). Progr.: 5' 11-10, 15' 22-29, 25' 39-49, 35' 60-63. Max vant.: Cap 3 (9-6), Tre 14 (35-49). Spett. 2700.

CAPO D'ORLANDO (ME) La Dolomiti sbanca il PalaFantozzi confermandosi «bestia nera» di Capo d'Orlando che ferma a 8 la serie di vittorie casalinghe di fila.

LA CHIAVE La grande intensità difensiva di Trento e i tiri da 3.
IL DATO Capo ha perso 18 palle recuperandone 4. Trento invece 12 e 11.

I PROTAGONISTI Di Carlo: «Mi prendo la responsabilità della sconfitta. Con il senno del poi, avremmo dovuto cominciare a difendere a zona molto prima, non solamente nella seconda parte». **Buscaglia:** «Abbiamo fatto una buona difesa, ma anche trovato il canestro da tre tirando con un ottimo 40%, fuori casa non succede spesso».

Salvatore Pintaudi

Brindisi si affida a Moore Varese crolla nel 3^o quarto

BRINDISI 80

VARESE 58

(17-18, 38-34; 59-43)

ENEL BRINDISI: Moore 23 (1/2, 6/12), Cardillo 7 (3/4, 0/1), Scott 15 (1/5, 3/7), M'Baye 11 (3/5, 2/4), Agbelese 4 (2/3); Mesicek 2 (0/2 da 3), Goss 10 (0/2, 1/4), Donzelli (0/1 da tre), Carter 8 (3/7, 0/3). N.e.: Sgobba, Colucci, Spanghero. All.: Sacchetti.
OPENJOBMETIS VARESE: Maynor 5 (2/6, 0/4), Johnson 10 (0/4, 3/5), Ferrero 14 (4/8, 2/3), Eyenga 13 (3/7, 1/4), Pelle 10 (5/8); Avramovic 2 (1/4, 0/2), Cavaliero 4 (1/2 da tre), Kangur. N.e.: Anosike, Rossi, Lo Biondo, Canavesi. All.: Caja.
ARBITRI: Mattioli, Vicino, Belfiore.
NOTE - T.l.: Bri 21/27, Var 7/12. Rimb.: Bri 39 (Cardillo 9), Var 38 (Pelle 14). Ass.: Bri 16 (Scott 5), Var 11 (Maynor 5). F. tec.: Kangur 12'52" (22-22), Mesicek 31'27" (59-43), Eyenga 31'47" (59-46). Usc. 5f.: Petteway 39'39" (82-81), Boothe 39'56" (86-85). Progr.: 5' 9-2, 15' 28-24, 25' 47-38, 35' 68-50. Max vant.: Bri 25 (80-55), Var 2 (22-20).

BRINDISI Brindisi alla 2^a vittoria nel girone di ritorno: Varese k.o. in una gara dai due volti.

LA CHIAVE Il terzo quarto giocato da Brindisi fino a quel momento molle in difesa e senza un leader capace di dettare i ritmi in attacco.

IL DATO I 23 punti realizzati da Nic Moore con un 6/12 da 3 che con i 15 di Scott hanno posto le basi per la vittoria.
I PROTAGONISTI Sacchetti: «È stata una buona vittoria: ci voleva. Abbiamo avuto ottimi strappi e giocato una buona difesa dopo aver giocato malissimo il primo quarto. Dobbiamo essere più presenti di testa». **Caja:** «Dopo un buon primo tempo ci è mancata l'energia e l'aggressività. La chiave è nelle nostre 13 palle perse nel terzo quarto».

Giuseppe Mazzone

SERIE A-2, 21^a GIORNATA

A Rieti e Latina i derby laziali

● **Est:** Ferrara-Imola 62-85; Recanati-Verona 77-69; F.Bologna-Mantova 80-69; Chieti-Udine 81-70; Roseto-Forlì 82-80 dts; Jesi-Piacenza 75-61. **Class:** Treviso 30; V.Bologna*, Trieste 28; Ravenna 26; Mantova, F.Bologna, Roseto 24; Jesi 22; Piacenza*, Verona, Udine 20; Ferrara, Imola 16; Chieti* 14; Recanati 12; Forlì* 8. *una gara in meno.
Ovest: Scafati-Legnano 91-84; Biella-Agropoli 88-78; Reggio C.-Casale 60-67; Latina-V.Roma 93-91 dts; E.Roma-Rieti 73-81; Trapani-Treviglio 92-90 dts; Tortona-Ferentino 78-69; Siena-Agrigento 79-72. **Class:** Biella 32; Tortona 28; Treviglio, Legnano 26; Siena, Agrigento, Latina 24; V.Roma, Trapani 22; E.Roma, Casale 20; Rieti 18; Ferentino 16; Scafati, Reggio C. 12; Agropoli 10.

A-1 DONNE 17^a g: Battipaglia-Umbertide 67-73; Torino-Ragusa 61-68 dts; La Spezia-Broni 57-39; Napoli-Vigarano 85-69. **Class:** Lucca 30; Schio, Venezia 28; S.Martino, Napoli 24; Ragusa 20; Umbertide 14; Torino 10; Broni, Vigarano 8; Battipaglia 6; La Spezia 4.

MONDO NBA

Durant, ritorno vincente a OkC

● Va come previsto il ritorno di Durant per la prima volta da avversario a Oklahoma City. Seppellito dai fischi dai suoi ex tifosi, che non hanno gradito il «tradimento» col passaggio estivo ai Warriors. Anche la partita ha seguito il canovaccio delle due precedenti sfide stagionali a Oakland, con Golden State che ha dominato, chiudendo sul 130-114. Per KD 34 punti e qualche scambio verbale con Russell Westbrook (47, 11 rimbalzi, 8 assist). I rapporti tra i due sono inesistenti dopo che Durant lo ha lasciato senza nemmeno avvisarlo. La Nba piange la morte a soli 26 anni di Fab Melo, brasiliano ex prima scelta di Boston nel 2012, trovato senza vita nel suo appartamento di Brasilia. Non si conoscono le cause del decesso.



Perchè tutti cercano amore

*Buon San Valentino
a tutti gli innamorati del mondo*



MONGE

La famiglia italiana del pet food

Monge^{***}
Natural Superpremium

HIGH PREMIUM QUALITY
Gemon

LECHAT^{***}
EXCELLENCE

SPECIAL
DOG^{***}
EXCELLENCE

Cairoli parte forte con gli Internazionali Ora punta al 9° titolo

● Tony vince la Élite a Ottobiano: «Mai stato così bene negli ultimi 2 anni, pronto per il Mondiale». MX1 a Van Horebeek



Tony Cairoli, 31 anni, in azione ieri sulla sua KTM a Ottobiano (Pavia) ZANZANI

Massimo Zanzani OTTOBIANO (PAVIA)

Primo e...campione. Pronostici rispettati nella terza e ultima prova degli Internazionali d'Italia, che hanno laureato campione Elite Tony Cairoli. Grazie alle vittorie ottenute nelle due prove precedenti, per lo scarto previsto dal regolamento all'otto volte iridato della KTM sarebbe bastato presentarsi al cancello di partenza per assicurarsi

il titolo. Ma sulla strada di un Mondiale che scatterà in Qatar il 25 febbraio, e che Cairoli vuole provare a far suo dopo anni sfortunati, il siciliano ha voluto sigillare il debutto stagionale con un'altra affermazione perentoria.

PRONTO Vittoria che il Tonino nazionale ha affiancato a quella nella classe MX1, dove malgrado una caduta ha concluso 2° alle spalle del pilota della Yamaha, Jeremy Van Horebeek. «È stato finalmente un

bell'inizio di stagione — ha commentato il messinese —, gli ultimi due anni erano stati condizionati dagli infortuni e il Mondiale ne ha poi risentito. Anche se non si finisce mai di lavorare, ora mi sento a posto e sono pronto per iniziare bene anche la serie dei GP. Pur cosciente che nel Mondiale la competizione sarà più dura rispetto a queste tre gare. Peccato per la scivolata della man-

che MX1, mi sarebbe piaciuto completare il campionato ottenendo solo vittorie».

CADUTA Il suo trionfo ha coinciso con un'altra giornata no per Jeffrey Herlings (KTM), reduce dall'infortunio a un polso che gli aveva impedito di disputare le due prove precedenti. L'olandese, che sulla carta è uno dei contendenti al titolo iridato MXGP, è partito alla grande segnando il miglior crono MX1, ma nelle prime battute della manche la foga eccessiva lo ha tradito rendendolo autore di un pauroso e spettacolare capitolombolo che ha dato il commiato alla sua giornata. Nella caduta la sua moto ha colpito il campione del mondo Tim Gajser (Honda) che ha riportato qualche contusione. Terzo il russo Evgeny Bobryshev (Honda), uscito di scena nella gara Elite dopo una caduta, mentre la seconda manche è stata inaspettatamente vinta da José Butron (KTM) preceduto da Van Horebeek.

BRAVO CERVELLIN Il titolo della classe MX2 è andato allo spagnolo Jorge Prado (Ktm), al quale è stato sufficiente il posto d'onore di giornata per spuntarla, ribadendo il suo potenziale nella manche Elite dove ha concluso 5° e 1° dei piloti 250. La quarto di litro ha però visto protagonista Michele Cervellini (Honda), rinvenuto dalla 6° piazza sino ad agganciare a metà gara l'iberico, poi scavalcato a 6 giri; sul terzo gradino del podio ecco poi il ritrovato Samuele Bernardini

LA BACHECA

8

i titoli mondiali vinti da Tony Cairoli: 6 conquistati consecutivamente tra il 2009 al 2014

(TM). Nella 125 conferma per il pilota del team Husqvarna Maddii Racing, Gianluca Facchetti, al quale è bastato la seconda piazza assoluta dietro al danese Mikkel Haarup (Husqvarna) per assicurarsi il titolo davanti al compagno di squadra Alessandro Manucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RALLY



Jari-Matti Latvala e la sua Yaris Wrc AFP

Riecco la Toyota dopo... 17 anni Trionfo in Svezia

● Latvala (Yaris) re delle nevi La casa giapponese non vinceva dal 1999. Ogier in difficoltà

Antonio Gattulli

Toyota, buona la seconda. Molto buona. Jari-Matti Latvala, ha vinto il rally di Svezia, seconda tappa del Mondiale, successo che alla casa della doppia ellisse mancava da 17 anni (Cina 1999 con Auriol su Corolla). Il finlandese è tornato a volare con una vittoria che gli mancava da quasi due anni (Corsica 2015) ottenuta in Svezia per la quarta volta in carriera (2008, 2012, 2014) sempre con vetture diverse. È in testa alla classifica provvisoria del Wrc (grazie anche ai punti della power stage). Per tre quarti di gara era stato davanti il belga Thierry Neuville con la Hyundai i20 ufficiale, prima di rovinare tutto con un errore in epilogo di seconda tappa. Un altro rally da dimenticare per la Citroen con un deludente Meeke. Delusioni anche per gli italiani: Lorenzo Bertelli è stato fermato due volte da problemi al motore della sua Ford Fiesta Wrc e Simone Tempestini (Citroen DS3 R5) è uscito per incidente.

ARRIVO: 1. Latvala (Toyota Yaris) - 2.36'03"6; 2. Tanak (Ford Fiesta) + 29"2; 3. Ogier (Ford Fiesta WRC '17) + 59"5; 4. Sordo (Hyundai i20) + 2'11"5; 5. Breen (Citroen C3) + 2'51"2; 6. Evans (Ford Fiesta) + 3'26"6; 7. Paddon (Hyundai i20) + 5'31"2.

PILOTI: 1. Latvala 48; 2. Ogier 44; 3. Tanak 33; 4. Sordo 25; 5. Breen 20; 6. Evans 18; 7. Lefebvre 10; 8. Neuville 8; 9. Paddon 7; 10. Mikkelsen 6. **COSTRUTTORI:** 1. Ford M-Sport 73; 2. Toyota Gazoo Racing 53; 3. Hyundai Motorsport 40; 4. Citroen Total Abu Dhabi 26.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby > Sei Nazioni

Due piazzati di Lopez nel finale La Francia si salva con la Scozia

Roberto Parretta

La Francia, con tanta sofferenza e 17 punti al piede di Camille Lopez, batte 22-16 la Scozia a Parigi nel match che chiude la seconda giornata del Sei Nazioni. I Bleus, così, riscattano la sconfitta di misura di Twickenham con l'Inghilterra (19-16), contro un avversario che conferma tutto quanto di buono fatto vedere la scorsa settimana nella vittoria per 27-22 sull'Irlanda a Murrayfield.



Camille Lopez subisce un placcaggio da Hamish Watson AP

signato Greig Laidlaw, rimpiazzato dall'ottimo Ali Price.

DUE CALCI La partita potrebbe prendere una piega favorevole agli ospiti nella prima metà della ripresa, ma il possesso del pallone e il predominio territoriale non producono punti. La Francia quindi accelera a un quarto d'ora dal termine, costringendo con touche e mischie la Scozia nei suoi 22 metri, senza però marcare punti. E' poi un magnifico recupero difensivo di Maxime Machedon (entrato nel finale al posto di Baptiste Serin) a 9 minuti dalla fine, a regalare a Lopez il

piazzato per il nuovo vantaggio, prima di chiudere al 76'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia-Scozia 22-16 (13-11). Marcatori: p.t. 7 c.p. Lopez (F), 17' m. Hogg (S), 20' c.p. Lopez (F), 31' m. Fickou tr. Lopez (F), 36' e 39' c.p. Russell (S); s.t. 3' m. Swinson (S), 6', 31' e 36' c.p. Lopez (F).

Classifica: Inghilterra 8; Irlanda 6; Galles, Francia, Scozia 5; Italia 0.

Prossimo turno - Sabato 25: Scozia-Galles; Irlanda-Francia. **Domenica 26:** Inghilterra-Italia.

DONNE K.O. Seconda sconfitta per le azzurre, piegate 27-3 dall'Irlanda a L'Aquila. Dopo il 3-3 (c.p. Sillari) del 1° tempo, le ospiti segnano 4 mete. **Classifica:** Irlanda 10; Inghilterra 9; Francia, Galles 4; Scozia 1; Italia 0.

PRO 12: 14° TURNO

Ancora Irlanda Il Connacht dilaga a Treviso

TREVISO — (e.sp.) Nessuno sconto: anche a Treviso, nel 14° turno di Pro 12 - come a Roma sabato nel Sei Nazioni - gli irlandesi fanno bottino pieno. Sei mete a due per il Leinster, contro un Benetton già decimato, che a poche ore dal match perde Odiere e dopo 30' anche Tebaldi per virus influenzale. Esordio per il «rampollo» Enrico Francescato, permit dal Petrarca. **TREVISO-LEINSTER 14-40** **MARCATORI:** p.t. 1' m. O'Loughlin tr. R. Byrne, 24' e 29' m. Kearney tr.

R. Byrne, 35' m. Paulo tr. McKinley; s.t. 10' m. A. Byrne tr. R. Byrne, 14' m. Praticchetti tr. McKinley, 25' s.t. m. Carbery, 31' m. B. Byrne tr. R. Byrne. **TREVISO:** Sperandio; Praticchetti, Iannone (30' s.t. Benetton), Sgarbi, Buondonno (22' s.t. Tagicakibau); McKinley, Tebaldi (30' p.t. E. Francescato); Barbieri (26' s.t. Zanini), Budd, Lazzaroni; Paulo, Gerosa (19' p.t. Minto); Pasquali (26' Zanusso), Bigi (13' s.t. Giazzon), Zani (13' s.t. De Marchi). **ALL CROWLEY LEINSTER:** Kirchner; A. Byrne, O'Loughlin (10' s.t. Carbery), Reid, Kearney (30' s.t. Daly); R. Byrne, Gibson-Park (22' s.t. McGrath); Conan, Leavy (27' s.t. Timmins), Ryan; Nagle (21' s.t. Molony), Kearney; Bent (15' s.t. Ross), Strauss (15' s.t. Byrne), Dooley (15' s.t. Porter). All. Cullen.

ARBITRO: Jones (Galles).

NOTE: p.t. 7-21. Spettatori 1600. Giallo: 30' s.t. Minto. Calci: McKinley 2 su 2 (4 pt), R. Byrne 5 su 6 (10 punti). Uomo del match: Kearney. Punti: Treviso 0; Leinster 5. **Altra (ieri):** Cardiff-Connacht 13-19. **Classifica:** Munster 55; Ospreys 54; Leinster 51; Scarlets 44; Glasgow 41; Ulster* 38; Cardiff 28; Connacht* 25; Edimburgo 20; Dragons 19; Treviso 11; Zebre** 9 (*1 in meno).

CHE GERMANIA Nel Sei Nazioni B, la Romania si fa battere in rimonta dalla Germania a Offenbach (41-38). Sotto 38-20 al 50', i padroni di casa segnano 3 mete (trasformate) in 21'.

ADDIO LAUKI Gli All Blacks piangono il 35enne Sione Lauaki, pilone con 17 caps tra 2005 e 2008. Soffriva di una disfunzione renale.

ROMA CAPITALE

AVVISO DI GARA - ROMA CAPITALE
Dipartimento per la razionalizzazione della spesa
Centrale Unica Beni e Servizi
Direzione Centrale Unica acquisti di beni e forniture di servizi

Si rende noto che è stata avviata una procedura aperta in ambito UE, per l'affidamento dell'appalto per la fornitura di materiale di consumo informatico a basso impatto ambientale per le apparecchiature di stampa di Roma Capitale ed altro materiale informatico. Importo posto a base di gara € 580.961,75 - Oneri della sicurezza pari a zero. CIG: 69277006E3. L'aggiudicazione sarà effettuata, con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4 lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 mediante offerta a prezzi unitari. L'appalto decorrerà dal giorno 02/05/2017 o, comunque, dalla data di affidamento della fornitura per la durata di mesi 18 consecutivi. Responsabile del Procedimento: Angela Luciani. Per il termine e le modalità di presentazione delle offerte, nonché per le condizioni dell'appalto, consultare il bando pubblicato all'Albo Pretorio on line dal 13/02/2017 al 31/03/2017, sulla G.U.R.I. del 13/02/2017 e sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il bando è stato trasmesso alla U.E. il giorno 09/02/2017.

Il Dirigente - **dott.ssa Cinzia Marani**

TRIBUNALE DI COMO
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO CALCIO COMO 1907 s.r.l.
(84/2016)
G. D. dott. Marco MANCINI

Si informa che in data 14/03/2017 h. 11.00 e in data 16/03/2017 h. 11.00 si procederà presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Como alla vendita della azienda sportiva **CALCIO COMO 1907 s.r.l.** 14/03/2017 ore 11,00 (terzo esperimento) Prezzo base € 302.000,00 (trecentodue mila/00). Rilancio minimo € 20.000,00 (ventimila) 16/03/2017 ore 11,00 (quarto esperimento) Prezzo base € 227.000,00 (duecentoventisette mila/00). Rilancio minimo € 20.000,00 (ventimila) L'ordinanza di vendita con le modalità di presentazione dell'offerta e le perizie di stima possono essere acquisite consultando i siti www.tribunale.como.giustizia.it e www.portalesto.com www.astalegale.net Le domande dovranno essere accompagnate da deposito cauzionale di € 100.000,00 (centomila) e dovranno essere consegnate presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Como - Per asta del 14/03/2017 entro le ore 12.00 del 13/03/2017 - Per asta del 16/03/2017 entro le ore 12.00 del 15/03/2017. Per informazioni: Curatore Dott. Francesco DI MICHELE - C.so Unità d'Italia 14 - CANTU' (CO). Tel 031/712785 - fax 031/700975 - e-mail: fdm@studiodicorradocantu.it **CD378440**

zampediverse



LA COPPIA CHE FA: BOOM!

PRIMA USCITA DVD + FUMETTO A SOLI 4.99€*

*Opera in 27 uscite, prima uscita a costo di € 4,99, uscite successive € 10,99. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti FOCUS al 02.5279.8511 o email news.aperadigital.it



© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TREK-SEGAFREDO
UN INIZIO DI 2017
IN PRIMA FILA

Dall'Argentina a Dubai, e ora all'Italia: nonostante l'infortunio del tricolore Giacomo Nizzolo, la Trek-Segafredo è andata a segno 3 volte in questo inizio di 2017 con tre nomi «pesanti». In attesa del debutto della stella più attesa: Alberto Contador.



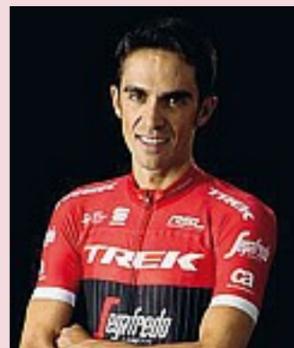
MOLLEMA A SAN JUAN
● L'olandese Bauke Mollema, 30 anni, atteso al Giro d'Italia, ha vinto la Vuelta San Juan BETTINI



DEGENKOLB A DUBAI
● Il tedesco John Degenkolb, 28 anni, è andato a segno nella terza tappa del DubaiTour BETTINI



IL COLPO AL DEBUTTO STAGIONALE Il piemontese Fabio Felline, 26 anni, vince il Trofeo Laigueglia: nato a Torino, vive a Montecarlo BETTINI



E ORA TOCCA AL PISTOLERO
● Lo spagnolo Alberto Contador debutterà con i nuovi colori mercoledì alla Ruta del Sol

Assolo da urlo Il Laigueglia lo firma Feline

● Il piemontese, in maglia azzurra, si invola a 13 km dalla fine e trionfa: «Grazie a... Contador»

Luca Gialanella

INVIATO A LAIGUEGLIA (SAVONA)

Uno-due, ed è davvero arrivato il momento dell'Italia nelle corse di un giorno. Dopo troppe amarezze, adesso i colpi del k.o. li diamo noi. Con i giovani migliori. In una settimana, Diego Ulissi, classe 1989, re a Donoratico; ora Fabio Felline, classe 1990, la generazione al potere, quella di Peter Sagan, Fabio Aru, Nairo Quintana e Romain Bardet, trionfa nel 54° Trofeo Laigueglia. E il torinese della

Trek-Segafredo, alla prima gara della stagione e con la maglia azzurra della Nazionale, lo fa con un'azione da campione. Sulla salita di Colla Micheri, a 13 km dall'arrivo e pendenze del 13%, apre il gas quando il panorama si apre e appare il mare. Più forte di tutti in salita, ancora meglio nella picchiata: «In discesa non mi ha mai staccato nessuno».

DERBY Il finale del Laigueglia (organizzato dal Gs Emilia di Adriano Amici con tanta, tanta gente a bordo strada) è un derby Italia-Francia. Felline al comando; inseguono il campione transalpino Vichot, Hardy, Gautier, Combaud, Geniez e...Mauro Finetto, che con la Delko di Marsiglia sta ritrovando la felicità. Però Felline è imprendibile. A 25", Hardy è secondo (pensava di aver vinto, ed esulta), Finetto terzo, Trentin

quarto, Gavazzi sesto, Cattaneo nono. Ulissi a 4'38" con il mal di gola, Moser e Pozzato ritirati.

SVOLTA Del ragazzino con i capelli ricci, passato al professionismo a 19 anni da predestinato, rimangono adesso le qualità. Fabio è un uomo che ha attraversato

momenti difficilissimi. La terribile caduta all'Amstel 2016: frattura della base cranica e del setto nasale, e si era parlato di carriera a rischio.

Felline, dove inizia il primo capitolo della sua

LA CHIAVE

«Mi sono allenato 23 giorni con Alberto al Teide: eccezionale, è altruista e aperto»

Fabio non vinceva da 17 mesi e l'anno scorso aveva rischiato la carriera

nuova storia?

«Dai problemi dell'anno scorso. Perché adesso vedo tutto sotto una luce diversa. Quell'incidente mi ha segnato e sono cambiato tanto. Più sereno, più tranquillo, più maturo, senza la smania del risultato. Ora corro con il piacere di far-

lo, non incazzato, mi pesa meno allenarmi, e riesco ad esprimermi al meglio». Ultimo successo: Fourmies, settembre 2015.

Vincere così, poi...

«Vale doppio, la più bella della carriera, e indossavo la maglia azzurra. Ho iniziato a 11 anni, non avevo mai vinto la prima della stagione, perché in questo periodo faccio sempre una fatica boia. Ed è stata una gara durissima, anche la pioggia (100 ritirati, ndr). L'ho sempre sognata così, ed è venuta come

meglio non potevo pensare. Oggi era tutto bellissimo». E Fabio non ha mai «sparato» lo spumante sul podio con tanta felicità.

Lei viene da 23 giorni in quota sul Teide alle Canarie con Alberto Contador.

«Se due anni fa me l'avessero proposto, avrei detto di no. Un posto tra i lupi, rocce e vento, neanche una nuvola. Ho trovato in Contador un compagno eccezionale, un grande. Ho lavorato bene. Sono stimoli nuovi. Contador mi piace molto

perché non si frena nel darti i consigli. È molto altruista, una persona aperta, meticolosa, latina. Se ti può aiutare, lo fa. Ho cominciato a conoscerlo alla Vuelta l'anno scorso (Felline primo nella classifica a punti, ndr). Mi piace lo spirito con cui fa le cose. Con lui si lavora e si molla, ti fa vedere il momento in cui morire in bicicletta e quello in cui no. Dà feedback sulla bici e sui programmi. Ci siamo trovati subito. E ho trovato un bel gruppo».

Lei vive a Montecarlo come Moreno Moser.

«Siamo molto amici. Tre giorni, e tre cene insieme, anche stasera (ieri). Ci mancava che ci trovassimo a 300 metri dall'arrivo a chiederci con quale rapporto fare la volata... Sempre insieme nel gruppo giovani della Nazionale, e ci siamo ritrovati con gli stessi problemi. Io potevo smettere dopo il primo anno, dopo il secondo, dopo il 2014 quando sbagliavo tutto come allenamento e tutti si aspettavano tanto da me. Io e Moreno in situazioni comuni, tutti a chiederti 'perché, perché, perché'. Eh, perché? Ma non avevo la bacchetta magica. Ecco perché questa giornata mi fa ben sperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

● I successi per Fabio Felline compreso il Laigueglia di ieri. Professionista dal 2010, è alla quarta stagione con il gruppo della Trek

AMSTEL 2016: LA PAURA

Amstel Gold Race 2016. Fabio Felline cade nel tratto di trasferimento (nella foto) e si procura la frattura della base cranica e del setto nasale: si era temuto per la carriera. Rientrato dopo 2 mesi, all'ultima Vuelta aveva vinto la maglia a punti



RISULTATI E CALENDARIO

Arrivo Laigueglia

FINETTO TERZO, TRENTIN QUARTO
1. Fabio FELLINE (Italia) 192,5 km in 4.54'01", media 39,283; 2. Hardy (Fra, Fortuneo) a 25"; 3. Finetto (Delko-Marseille); 4. Trentin; 5. Gautier (Fra); 6. Gavazzi; 7. Vichot (Fra);

8. Mohoric (Slo); 9. Cattaneo; 10. Combaud (Fra) a 29"; 11. Frapporti a 35"; 12. Geniez (Fra) a 1'19"; 13. Rovny (Rus); 14. Corbel (Fra); 15. Calmejane (Fra); 16. Vantomme (Bel); 17. Pacher (Fra); 18. Cherel (Fra); 37. Ulissi a 4'38". Partiti 178, arrivati 78.

Da domani in Oman ARU PRONTO AL DEBUTTO

Aveva chiuso il 2016 il primo ottobre, con l'11° posto al Lombardia: da domani, al Tour of Oman (6 tappe), Fabio Aru (Astana) è pronto a riattaccare il numero sulla schiena.

Tra Spagna e Portogallo RUTA DEL SOL E VOLTA ALGARVE

In questa settimana non si corre solo in Oman: scattano infatti mercoledì Ruta del Sol e Volta Algarve. In Spagna attesi anche Landa, Valverde e Rosa; in Portogallo Scarponi e Gaviria.

Gli appuntamenti italiani IL 4 MARZO «STRADE BIANCHE»

In Italia, finora disputati Gp Costa degli Etruschi a Donoratico (vinto da Ulissi) e Laigueglia. Prossima gara: sabato 4 marzo a Siena la «Strade Bianche», che debutta nel World Tour.

UN CARRO PER IL PIRATA

Dal Carnevale di Cento l'omaggio a Pantani

● Domani saranno 13 anni dalla morte di Marco. «Che emozione riportarlo tra la gente»



Il carro di cartapesta dedicato a Marco Pantani sfila per le strade al Carnevale di Cento: il Pirata fu ospite della manifestazione nel 2001

Laura Guerra

Tanta gente. E una dedica emozionante, quella che la società carnevalesca Risveglio ha voluto fare a Marco Pantani (domani saranno 13 anni dalla morte), costruendo un enorme carro di cartapesta che ieri ha sfilato al carnevale di Cento, spettacolo famoso in tutto il mondo dove Marco fu ospite nel 2001. «Ridateci il Pirata», è insieme dedica e protesta per quanto gli è successo: la rappresentazione prevedeva un enorme galeone fantasma e una piovra. Il carro — sfilerà per 4 domeniche — si è fatto largo tra la folla e la maschera di Pantani, avvolta dal fumo, si è alzata mo-

strandolo vincente a cavallo di un delfino. Al suo fianco, giovani ciclisti (Bonzagli, Stella Alpina, Pantani Corse) hanno iniziato a pedalare mentre la piazza veniva inondata di coriandoli rosa facendo partire un emozionante applauso. «Pantani è ancora con noi — è il messaggio di «Risveglio» —. Che emozione riportarlo tra la gente». Domenica prossima ci saranno anche Tonina e Paolo Pantani. Domani a Cesenatico Messa per Marco alle 20.30. I bambini della sua città hanno realizzato — un anno di lavoro — un enorme puzzle di cotone con il suo viso. E la curva del Cesena lo ricorda con lo striscione «Marco urla ancora la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TALENTO DANESE

Ad Almeria sfreccia ancora Cort Nielsen

● Già all'ultima Vuelta, conquistando due tappe (tra cui l'ultima sul prestigioso traguardo di Madrid), aveva fatto vedere di essere uno dei velocisti emergenti più talentuosi. E Magnus Cort Nielsen, 24enne danese della Orica-Scott, si sta confermando anche in questo inizio del 2017: già vittorioso in una tappa della Vuelta Valenciana, ieri si è ripetuto nella Classica di Almeria (190 km) battendo in volata il tedesco Rudiger Selig (Bora-Hansgrohe) e Jens Debusschere (Bel, Lotto-Soudal). Primo italiano Andrea Pasqualon (Wanty-Gobert), che ha chiuso 11°.

CONTO ALLA ROVESCIA

Coppi e la crono più lunga: 81 km dominati

● Mancano 81 giorni al via del Giro 100, il 5 maggio da Alghero. La più lunga crono della corsa Gazzetta fu proprio di 81 km, nel 1951: la Perugia-Terni. Vinse Fausto Coppi con l'07" su Louison Bobet e l'24" su Hugo Koblet: un podio regale.

